



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
SERVIZIO EUROPA
UFFICIO FONDO SOCIALE EUROPEO

**INTERVENTI REALIZZATI
CON IL CONTRIBUTO DEL FONDO SOCIALE EUROPEO**

**SOGGETTO AFFIDATARIO: EX CENTRO PER LA FORMAZIONE CONTINUA E L'AGGIORNAMENTO DEL
PERSONALE INSEGNANTE – IPRASE**

RELAZIONE

SULLE ATTIVITA' REALIZZATE

ANNO 2011 - 2015

DICEMBRE 2015

**DENOMINAZIONE DEL PROGETTO: Percorsi e processi di innovazione nella didattica delle istituzioni
scolastiche e formative (Asse IV - Ob. Specifico H)**

CODICE DEL PROGETTO: 2011_4H.01.1

SEDE DI REALIZZAZIONE: IPRASE, Palazzo Todeschi, Via Tartarotti 7, 38068 Rovereto (TN)

DURATA EFFETTIVA: dal 14/12/2011 – 31/12/2015

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO: Percorsi e processi di innovazione nella didattica delle istituzioni scolastiche e formative (Asse IV - Ob. Specifico H)

CODICE DEL PROGETTO: 2011_4H.01.1

INDICE

PREMESSA.....	6
Il progetto	6
PARTE PRIMA – ATTIVITA’ AVENTI CONTENUTO FORMATIVO	14
1. Le modalità di pubblicizzazione dell’azione e di selezione/individuazione dei partecipanti	14
2. Il numero e la tipologia dei destinatari coinvolti	18
3. L’articolazione del progetto, sequenza cronologica, tipologia, contenuti dei moduli formativi realizzati con le relative durate e le metodologie didattiche utilizzate in dettaglio.	30
Corso "Metodologia CLIL (Teacher Training on content and Language Integreated Learning)	30
Formazione coordinatori dei processi di valutazione A.S. .2012/13	33
Formazione coordinatori dei processi di valutazione A.S. .2013/2014	35
Epict – European Pedagogical ICT Licence - Percorsi realizzati.....	37
Corso di preparazione certificazione IELTS Advanced/C1 inglese	45
“Oltre l’accoglienza. Visite esplorative”	45
Servizio di formazione e certificazione linguistica per i docenti del sistema educativo trentino	47
4. Le caratteristiche della strumentazione didattica e dei software utilizzati	55
5. Le attività realizzate per la disseminazione dei risultati	58
6. La valutazione relativa all’andamento del progetto nel suo complesso, ai gruppi classe ed ai risultati conseguiti	58

PARTE SECONDA – ATTIVITA’NON AVENTI CONTENUTO “ESCLUSIVAMENTE” FORMATIVO	59
1. L’articolazione del progetto, la sequenza cronologica delle fasi progettuali e delle attività realizzate, i risultati raggiunti e le caratteristiche dei prodotti realizzati.....	59
“Oltre l’accoglienza. Azioni per la promozione del successo scolastico degli alunni di origine straniera”	59
Promuovere l’inclusione per gli alunni con pluridisabilità gravissima.....	63
Aggiornamento facilitatori EPICT.....	64
Seminario: “L’ADOLESCENZA. Il corpo vissuto e agito”	65
Ciclo di seminari: “A cento anni dalla Grande Guerra”	66
"Ambiente, Territorio e Paesaggio - Didattica della Geografia"	67
Attività di formazione dei docenti dei centri EDA e dei corsi serali. Progetto "Insegnare agli adulti. Competenze, specificità e prospettive".....	69
Terza edizione del percorso formativo “Reinventando don Milani”	72
FORMAZIONE INSEGNANTI DI RELIGIONE CATTOLICA 2013-2014	73
FORMAZIONE INSEGNANTI DI RELIGIONE CATTOLICA 2014-2015	77
Progetto provinciale di sviluppo professionale del personale delle Istituzioni scolastiche e formative che opera a favore di studenti con disturbi dello spettro autistico.....	81
Seminario “Sfogliare digitale: nuovi scenari per la scuola”	85
CORSO RISERVATO AI DOCENTI NEOASSUNTI DELLA PROVINCIA DI TRENTO, A.S. 2014/15	86
COMMUNICATIVE APPROACH TO LANGUAGE TEACHING FOR ENGLISH LANGUAGE TEACHERS AND CLIL TEACHERS (ENGLISH).....	88
Middle management. Efficienza organizzativa per efficienza formativa.....	91
Funzioni e uso di Ubuntu	97
Seminario “Buone prassi per la didattica CLIL nella scuola primaria – apprendimento integrato della lingua tedesca	97
Seminario: “Approcci, esperienze e buone prassi nella lezione di lingua straniera in età precoce”	98
Seminario “Cultura e civiltà tedesca”	99
WORKSHOP ZUR ERWEITERUNG DER METHODISCH-DIDAKTISCHEN KOMPETENZ – WORKSHOP DI APPROFONDIMENTO METODOLOGICO PER LA DIDATTICA DEL TEDESCO E IN TEDESCO	100
Moduli formativi sulla progettazione europea	102
PERCORSO WIN-WIN	103
I LABORATORI SCIENTIFICI	105
Corso in metodologia didattica CLIL-INGLESE scuola primaria	107
Corso in metodologia didattica CLIL -TEDESCO- scuola primaria	110
CLIL: dai principi alla pratica	112
Multimedialità ed educazione geografica	114
Esplorando sentieri formativi	115
Classe si nasce, gruppo si diventa.....	116

Il ruolo dell'insegnante di scienze motorie/Spazio Federazioni	117
Seminario: "L'allenamento della capacità aerobica in età evolutiva"	118
Progetto di ricerca "Leadership e processi di miglioramento delle scuole - realizzazione di incontri individuali con i Dirigenti scolastici della PAT"	119
Lettura, analisi e interpretazione dei risultati INVALSI a livello di istituzione scolastica.	123
Piano/Progetto Litsa 2013-2016: WiildOs	125
Quadro generale sul CLIL	131
2. Attività realizzate per la disseminazione dei risultati	136
3. La valutazione complessiva relativa all'andamento del progetto nel suo complesso e ai risultati conseguiti.....	139

PREMESSA

Il progetto

Nel presente documento si da conto delle attività realizzate nell'ambito del progetto denominato "Percorsi e processi di innovazione nella didattica delle Istituzioni scolastiche e formative", distinguendo sostanzialmente tra attività a carattere formativo e attività non aventi contenuti formativi. Nello specifico, data la difficoltà di distinguere in modo netto le azioni tra questi due macro-ambiti, come conseguenza della natura stessa dell'intera operazione progettuale, si è optato per la definizione delle seguenti due aree: attività aventi contenuto formativo (descritte nella parte prima) e attività non aventi contenuto "esclusivamente formativo" (riportate nella seconda parte del documento).

Il progetto è stato affidato al Centro per la formazione continua e l'aggiornamento del personale insegnante della Provincia autonoma di Trento con determinazione del Dirigente del Servizio Rapporti comunitari e sviluppo locale n. 136 di data 25 novembre 2011.

L'inizio attività è avvenuto in data 14 dicembre 2011 come da comunicazione prot. S059/2011/735158 - 26.11-LC/tr.

Con determinazione del Dirigente n. 65 di data 5 giugno 2013 il Servizio Europa ha preso atto della soppressione dell'Agenzia "Centro per la formazione continua e l'aggiornamento del personale insegnante" e del subentro, dal 1° aprile 2013, dell'Istituto provinciale per la ricerca e la sperimentazione educativa di seguito denominato IPRASE.

IPRASE ha ricevuto quindi in affidamento il progetto e con propria nota prot. IPRASE/2013/2354/5.5 di data 11 novembre 2013 ha richiesto una proroga dello stesso al 30 giugno 2015 al fine di dar corso alle attività previste, considerando la tempistica e le esigenze proprie delle scuole in relazione allo spostamento dei finanziamenti dall'esercizio finanziario 2013 all'esercizio finanziario 2014.

A seguito dello slittamento dei fondi e conseguentemente delle attività di realizzazione programmate, l'Istituto ha richiesto un'ulteriore proroga del termine per la conclusione del progetto al 31 dicembre 2015. Si è potuto così completare il lavoro di stampa, diffusione e disseminazione degli esiti dell'operazione progettuale, considerando anche che, l'effettuazione di tali azioni nei primi mesi del nuovo anno scolastico, avrebbe potuto rappresentare un ulteriore valore aggiunto relativamente agli esiti delle iniziative medesime.

Il progetto si è posto in diretta continuità e complementarietà con una rilevante operazione progettuale di sistema denominata "Attivazione di un sistema organico e strutturato di azioni destinate alla formazione permanente dei formatori" che rispondeva al bisogno di "delineare un modello di sistema di formazione in servizio degli insegnanti e formatori delle istituzioni scolastiche e formative del Trentino,

in grado di accompagnare e sostenere in maniera continuativa lo sviluppo della loro professionalità, in relazione alle finalità ed agli obiettivi prioritari definiti dalla Provincia Autonoma di Trento, avviando in forma sperimentale un sistema di servizi a supporto delle esigenze di sviluppo professionale e di riconoscimento delle competenze”.

Muovendo dagli esiti di tale progetto, la presente azione si è fondata su:

- l'opportunità, dopo la prima fase di start up, di consolidare un sistema organico e strutturato di azioni, finalizzato sia all'innalzamento qualitativo delle competenze dei docenti ma, nello stesso tempo, teso al perseguimento di una “unitarietà” di riferimento della “professione docente” come previsto dal DM 249/2010 entrato in vigore il 15 febbraio 2011;
- la necessità di agire, maggiormente rispetto al passato, sulla leva dell'innovazione didattica”, soprattutto in termini di nuove metodologie di insegnamento e di nuovi profili professionali di carattere strategico per le istituzioni scolastiche e formative, in sintonia con le indicazioni programmatiche provinciali (cfr. la normativa relativa all'introduzione dei nuovi Piani di studio provinciali, Programma di sviluppo provinciale per la XIV legislatura approvato a marzo 2010; “Priorità e interventi strategici per il 2011” definiti in sede di Giunta programmatica del febbraio 2011; Asse IV “Capitale umano” del P.O. FSE 2007 – 2013, Ob. 2, Competitività regionale e Occupazione, della Provincia autonoma di Trento – Pgg. 63 - 68), nazionali (cfr. il DM 249/2010 già sopra richiamato) ed europee Consiglio europeo del 2006).

La presente proposta formativa è nata infatti con lo scopo di sperimentare e mettere a sistema nuovi percorsi di formazione, secondo una logica di *life long learning* (formazione in servizio), centrati appunto:

- sul rafforzamento delle competenze che costituiscono il fondamento dell'unitarietà della “funzione docente” individuate dal DM 249/2010 (metodologico-didattiche, psico-pedagogiche, organizzative e relazionali);
- sulla definizione di particolari “figure” o “funzioni” innovative e differenziate nell'ambito della didattica, ritenute di carattere strategico alla luce dei più recenti indirizzi di politica scolastica introdotti a livello europeo, nazionale e provinciale (docente CLIL e docente con specializzazione per le attività di sostegno agli alunni con disabilità) ponendo particolare attenzione agli aspetti metodologici dell'ambiente di apprendimento;

Considerati quindi gli elementi di contesto e gli obiettivi sopra richiamati, il Progetto ha previsto la realizzazione di 6 principali azioni articolate in molteplici attività che sono a seguito richiamate.

Ambito di azione 1 – Lo sviluppo delle competenze metodologico – didattiche

La presente azione si è orientata allo sviluppo delle nuove competenze metodologico – didattiche richieste ai docenti con riferimento all'introduzione dei piani di studio provinciali del I e del II ciclo di istruzione.

Attività previste

- Individuazione di “scuole polo” come punto di riferimento per la realizzazione di attività formative e di accompagnamento sul territorio;
- Realizzazione di workshop territoriali disciplinari, trasversali e di restituzione;
- Realizzazione di laboratori di approfondimento per discipline e per tematiche trasversali in ciascuna scuola polo, con particolare attenzione alla sperimentazione dell'innovazione didattica in classe,
- Realizzazione di un seminario conclusivo per la ripresa a livello provinciale dei percorsi sviluppati a livello di dipartimenti e di territorio per la condivisione di linee comuni, nonché di attività di documentazione e di diffusione.

Principali prodotti/Risultati attesi

- Sviluppo di aggregazioni in rete intorno alle “Scuole Polo”, quale luogo di riferimento sul territorio;
- Realizzazione di iniziative formative e di accompagnamento “dentro le scuole e dentro i territori” per valorizzare la vicinanza alle Comunità professionali e per favorire il loro protagonismo;
- Acquisizione di nuove competenze metodologico - didattiche da parte dei docenti partecipanti.

Ambito di azione 2 – Lo sviluppo delle competenze digitali e tecnologiche

L'obiettivo della presente azione è stato quello di favorire la diffusione e l'utilizzo delle nuove tecnologie nella pratica didattica, oramai imprescindibili per la professione docente. I percorsi di formazione previsti per gli insegnanti non sono stati mirati solo alla semplice acquisizione di competenze di natura tecnica, ma hanno avuto come obiettivo anche l'integrazione tra tecnologia e didattica, ovvero tra strumenti tecnologici di supporto e processi d'apprendimento. La finalità della formazione in tale ambito ha riguardato l'acquisizione di competenze su aspetti culturali legati ai contenuti rintracciabili nella rete, su aspetti organizzativi e di gestione della professionalità docente, su aspetti prettamente didattici, imparando a conoscere ed utilizzare gli strumenti digitali e tecnologici più innovativi nei processi di insegnamento-apprendimento.

In particolare dette competenze sono state riferite alla capacità di utilizzo dei linguaggi multimediali per la rappresentazione e la comunicazione delle conoscenze, per l'utilizzo dei contenuti digitali e, più in generale, degli ambienti di simulazione e dei laboratori virtuali. Inoltre i contenuti digitali sono stati definiti nel rispetto dei criteri che ne avrebbero assicurato l'accessibilità e la piena fruizione anche agli alunni con bisogni educativi speciali.

Attività previste

- LINEA 1: Epict – *European Pedagogical ICT Licence*
Realizzazione di un corso di perfezionamento universitario in collaborazione con il Dipartimento di informatica, sistemica e telematica dell'Università di Genova per l'utilizzo delle TIC nella pratica professionale quotidiana;
- LINEA 2: La palestra digitale per l'ECDL
Realizzazione di un corso di formazione per la preparazione alla patente ECDL–Start.
- LINEA 3: Insegnare per competenze attraverso la robotica educativa
Realizzazione di un corso di formazione finalizzato all'implementazione della robotica educativa nel curriculum scolastico, con particolare riferimento al primo ciclo e al quinto biennio.
- LINEA 4: Cloud Computing (Moodle e Google Apps)
Realizzazione di percorsi di formazione in forma laboratoriale sulle piattaforme on-line più comuni in ambito didattico per gruppi di insegnanti accompagnati da docenti formatori selezionati dall' Ex – Centro per la formazione continua e l'aggiornamento del personale insegnante ora IPRASE.
- LINEA 5: Videoconferenza e FAD
Realizzazione di percorsi di formazione sui software di Videoconferenza (Smart Bridgit, Skype, SeaClear e sistemi integrati nelle piattaforme on-line) e i possibili utilizzi didattici della Videoconferenza con esperti di Informatica Trentina e docenti formatori. I percorsi saranno in parte lezioni frontali e in parte di tipo laboratoriale.
- LINEA 6: Integrazione di Tablet e Smartphone e LIM
Realizzazione di percorsi di formazione sull'integrazione dei più comuni strumenti Tablet e Smartphone con la Lavagna Interattiva Multimediale

Principali prodotti/Risultati attesi

- numero dei formati;
- numero di patenti EPICT conseguite;
- acquisizione di nuove competenze digitali-tecnologiche da parte dei docenti partecipanti;
- effettività della diffusione e dell'utilizzo delle nuove tecnologie nella pratica didattica.

Ambito di azione 3 – Lo sviluppo delle competenze a sostegno dell'autonomia

La presente azione si è indirizzata al rafforzamento, in termini di "leadership diffusa" e di competenze relazionali, delle funzioni che ricoprono responsabilità di organizzazione complessiva della scuola, fino alle funzioni che affiancano il Dirigente nelle attività di direzione.

Tale obiettivo si è tradotto nello sviluppo professionale del docente coordinatore del consiglio di classe e dei collaboratori del Dirigente per portare alla formazione di una "Middle management" strategica che si potesse porre come supporto alla dirigenza e come riferimento per il personale della scuola.

Attività previste

- LINEA 1: Docente coordinatore del consiglio di classe
Realizzazione di un percorso formativo atto a potenziare le competenze di questi insegnanti nella conduzione delle riunioni in particolare sotto il profilo gestionale, organizzativo, progettuale e relazionale in vista dell'ottimizzazione, in termini di efficacia ed efficienza, del gruppo.
- LINEA 2: Middle management (lo staff della dirigenza)
Realizzazione di un corso mirato a favorire l'evoluzione professionale dei collaboratori della dirigenza (staff della dirigenza) per consentire lo sviluppo organizzativo delle istituzioni scolastiche autonome.

Principali prodotti/Risultati attesi

- Acquisizione di nuove competenze a sostegno dell'autonomia da parte dei docenti partecipanti.

Ambito di azione 4 – Lo sviluppo delle competenze per l'inclusione

Sulla base della presente azione progettuale si è inteso favorire le iniziative orientate a facilitare e a sostenere i processi inclusivi e partecipativi all'interno delle istituzioni scolastiche, in un'ottica strutturale e sulla base di un processo di azioni sistematico caratterizzato da tre aree principali: il settore dell'intercultura, il settore della disabilità, il settore del disagio.

Attività previste

- LINEA 1: La gestione della complessità della classe
Realizzazione di un percorso di formazione e accompagnamento, per la riflessione e l'attivazione di proposte a carattere metodologico, didattico e relazionale, utili alla gestione efficace della

complessità della classe, in particolare nella gestione delle problematiche comportamentali all'interno della classe: disagio, disturbi dell'attenzione e della condotta, iperattività.

- LINEA 2: Progetto provinciale di sviluppo professionale del personale delle istituzioni scolastiche e formative che opera a favore degli studenti con disturbi dello spettro autistico.

Realizzazione di un seminario e di laboratori, in collaborazione con la Facoltà di Scienze Cognitive e con il Servizio per lo sviluppo e l'innovazione del sistema scolastico e formativo, di approfondimento e accompagnamento sulle tematiche inerenti a questa tipologia di disturbo.

- LINEA 3: Progetto formativo DSA - Disturbi Specifici dell'Apprendimento scolastico
Realizzazione di un corso a carattere teorico-esperienziale per approfondire i seguenti temi per dare basi psicologiche alla didattica e alle strategie di apprendimento:

- 1) gli aspetti cognitivi ed emotivi nei processi dell'apprendimento;
- 2) la rilevazione precoce delle difficoltà di apprendimento;
- 3) strategie e metodologie didattiche per favorire l'apprendimento a scuola.

Altri temi oggetto del corso sono stati l'acquisizione e l'insegnamento delle lingue straniere per studenti con DSA e con disturbi e difficoltà di apprendimento nell'area matematica.

Principali prodotti/Risultati attesi

- Acquisizione di nuove competenze per l'inclusione da parte dei docenti partecipanti

Ambito di azione 5 – Le competenze per l'esperto nei processi di valutazione

L'obiettivo di tale azione è stato quello di promuovere:

- il sostegno all'autonomia scolastica attraverso l'analisi e l'utilizzo dei dati sugli apprendimenti al fine di promuovere processi di innovazione e miglioramento;
- lo sviluppo di sperimentazioni didattiche mirate nelle scuole a partire dai dati sugli apprendimenti a disposizione;
- l'implementazione di specifici strumenti di lavoro finalizzati al miglioramento dei processi di insegnamento/apprendimento;
- la promozione e sviluppo di buone pratiche inerenti tramite diffusione di esperienze e confronto fra le scuole.

Attività previste

- LINEA 1: Formazione coordinatori dei processi di valutazione
Realizzazione di due percorsi di formazione (della durata complessiva massima di 120 ore) per i coordinatori dei processi di valutazione nelle istituzioni scolastiche, al fine di formare e

riconoscere nella sua specificità di ruolo la figura del coordinatore dei processi di valutazione con attenzione al compito di coordinamento del Nucleo interno di valutazione riconosciuto come struttura di servizio nei confronti della comunità scolastica in merito alla gestione dei processi valutativi interni ed esterni.

- LINEA 2: Percorsi di formazione a partire dai dati sugli apprendimenti
Realizzazione di percorsi di formazione specifica sulla cultura e sugli strumenti di elaborazione, sia in ambito didattico sulla classe sia nelle azioni di miglioramento complessivo del sistema scuola, in merito ai test Invalsi sulla valutazione degli apprendimenti.

Principali prodotti/Risultati attesi:

- acquisizione di nuove competenze da parte dei docenti partecipanti

Ambito di azione 6 – Le competenze per il docente CLIL

Viste le disposizioni date dai DD. PP. RR. Attuativi della Riforma della SSIIG nn. 88/2010 e 89/2010, dal DM 249/2010 art. 14, la circolare ministeriale diffusa con prot. AOODGPER il 9/12/2010 (<http://www.istruzione.it/web/istruzione/personale-scuola>), la presente azione progettuale ha inteso istituire percorsi di formazione per docenti CLIL (Content and Language Integrated Learning) in servizio nella provincia di Trento.

Attività previste

- LINEA 1: Corso di perfezionamento per insegnanti CLIL di secondo livello
Realizzazione di un corso di perfezionamento universitario per docenti CLIL, ossia per l'insegnamento di una disciplina non linguistica in una lingua straniera (DNL). La durata del percorso sarà pari ad almeno 500 ore. Il percorso dovrà assicurare l'acquisizione di competenze metodologico -didattiche, linguistico - comunicative e interculturali specifiche dell'area disciplinare di riferimento. Al termine vengono rilasciati almeno 20 crediti CFU, come stabilito dal DM 249/2010.
- LINEA 2: Corsi base per l'approccio alla metodologia CLIL
Realizzazione di percorsi di accompagnamento per insegnanti e per i team CLIL (costituiti almeno da un docente di lingua ed un docente di disciplina non linguistica), per la sperimentazione in classe di pratiche didattiche innovative.

Principali prodotti/Risultati attesi

- Acquisizione di nuove competenze da parte dei docenti partecipanti

PARTE PRIMA

ATTIVITÀ AVENTI CONTENUTO FORMATIVO

1. Le modalità di pubblicizzazione dell'azione e di selezione/individuazione dei partecipanti

Al fine di rispondere agli adempimenti richiesti in materia di informazione e pubblicità verso i beneficiari delle operazioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo, tutte le comunicazioni e i documenti veicolati con strumenti e canali diversi ai fini della diffusione, promozione e pubblicizzazione delle azioni formative attivate nell'ambito del Progetto sono state confezionate utilizzando i loghi dell'UE/FSE, del Ministero del Lavoro, Salute e Politiche sociali, della Provincia Autonoma di Trento, unitamente al logo dell' EX - Centro per la formazione continua e l'aggiornamento del personale insegnante di Rovereto ora IPRASE, nel rispetto dei disciplinari che ne regolano l'uso e in abbinamento alla frase *"investiamo nel vostro futuro"*.

Le comunicazioni hanno indicato che il progetto riceve un sostegno finanziario da parte del Fondo Sociale Europeo, in quanto la proposta di progetto è stata selezionata nel quadro del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007 – 2013 della Provincia Autonoma di Trento.

In considerazione di quanto previsto dal Regolamento (CE) 1828/2006 sulla necessità, da parte del Soggetto affidatario, di dare comunicazione dell'iniziativa a tutti i potenziali destinatari, l'utilizzo sinergico e contemporaneo di strumenti e canali diversi di pubblicizzazione voleva rendere efficace l'azione di comunicazione, consentendo di informare i potenziali utenti relativamente a: contenuti e caratteristiche del progetto e delle singole azioni; requisiti di accesso alle opportunità formative; modalità di adesione (iscrizioni e/o bandi); termini di scadenza; sede di svolgimento; recapiti e contatti per informazioni/servizio assistenza.

Strumenti e canali utilizzati

Brochure locandine e leaflet

Sono stati realizzati brochure e leaflet per specifiche azioni formative promosse con il progetto. La diffusione di tale materiale di pubblicizzazione delle proposte formative è avvenuta con riferimento alle caratteristiche generali e particolari dell'utenza a cui le iniziative erano rivolte: presso le scuole, presso i dipartimenti disciplinari interni alle scuole, presso le istituzioni di riferimento per gli insegnanti.

In caso di eventi di carattere seminariale e plenario sono state realizzate locandine informative.

Lettere e mail

Altre modalità adottate sono state le comunicazioni per lettera e via e-mail ai Dirigenti delle istituzioni Scolastiche e Paritarie e ai Direttori degli Istituti e dei Centri professionali. Dette comunicazioni contenevano la presentazione delle singole iniziative e dettagliavano di volta in volta le specifiche azioni con riferimento a: la caratterizzazione dei destinatari, i requisiti d'accesso richiesti, le modalità e procedure per iscriversi e per accedere a ulteriori informazioni.

Newsletter

E' stata adottata anche la newsletter istituzionale quale ulteriore strumento di pubblicizzazione delle iniziative che veniva inviata mensilmente a più di 9.000 utenti.

Sito web "www.iprase.tn.it"

Sul sito dell'Ex - Centro Formazione Insegnanti ora IPRASE, nella sezione Apprendimento, all'indirizzo www.iprase.tn.it/formazione/, sono state individuate tre aree di formazione:

- 1-un'area dedicata alla formazione dei docenti,
- 2-una dedicata alla formazione dei Dirigenti
- 3-una apposta per la formazione del personale ATA.

Nella pagina riservata ai docenti è possibile trovare le aree tematiche (Ambiti Disciplinari, Trilinguismo, Didattica e tecnologia della didattica...) riferite ai corsi indirizzati al personale insegnante della provincia di Trento.. Per ogni corso proposto sono indicati destinatari, descrizione dell'offerta formativa, sede, periodo di svolgimento, termine per le adesioni e referente corso.

E' possibile iscriversi al corso prescelto attraverso un link che dà accesso diretto alla pagina di adesione, oppure accedendo all'area riservata del portale IPRASE (www.iprase.tn.it/sviluppoprofessionale/formazione/) nella parte denominata "area riservata utenti".

Per poter aderire ad un corso è necessario registrarsi accedendo all'area "registrazione nuovo utente" inserendo le informazioni base (nome, cognome, codice fiscale, indirizzo e-mail, ecc.).

Gli utenti già registrati possono accedere direttamente al proprio profilo inserendo userid e password e aderire al percorso scelto.

IPRASE procede così nella valutazione delle richieste e nell'iscrizione degli aderenti in base ai criteri di selezione. Il Sistema informativo di IPRASE consente inoltre, a conclusione dell'attività effettuata, la generazione di attestati di partecipazione in base ai dati inseriti, che vengono inviati direttamente su mail personale dell'insegnante o della scuola di appartenenza.

Sempre alla pagina dedicata all'Apprendimento è possibile accedere al calendario dei corsi e degli eventi promossi dall'Istituto (www.iprase.tn.it/calendario/), aggiornato automaticamente dal sistema. Nella homepage del sito compare inoltre un alert box che ricorda agli utenti la scadenza dei termini di iscrizione ai corsi in partenza.

La homepage inoltre evidenzia di volta in volta le iniziative in avvio in un apposito banner, predisposto nella parte superiore della pagina.

Social network

I corsi proposti da IPRASE vengono pubblicizzati anche attraverso due dei social network più utilizzati nel mondo:

Facebook



La pagina Facebook dell'Istituto, ad oggi conta quasi mille contatti e viene costantemente aggiornata con i nuovi eventi e le nuove proposte formative dell'Ente che possono essere visionati e condivisi dalle persone interessate. E' possibile accedere alla pagina Facebook di IPRASE dal proprio account Facebook oppure attraverso il sito web di IPRASE tramite l'icona presente nella parte inferiore della homepage.

Twitter



L'account Twitter di IPRASE conta circa 230 followers, da esso vengono "twittati" e "ritwittati" tutti gli eventi ed i nuovi corsi promossi dall'Istituto. E' possibile accedere alla pagina Twitter di IPRASE dal proprio account Facebook oppure attraverso il sito web di IPRASE tramite l'icona presente nella parte inferiore della homepage

Portale Vivoscuola

Sul portale Vivoscuola sono state promosse schede tecniche di presentazione per numerose iniziative formative programmate nel periodo di riferimento del progetto. L'utilizzo di detto canale ha consentito la promozione sia di seminari e convegni sia di corsi e attività didattiche in generale.

Front office

Anche il servizio informativo di front office, erogato dal personale di IPRASE ha favorito la pubblicizzazione delle azioni fornendo informazioni e sostegno nella valutazione delle scelte di iscrizione ai corsi e nell'effettuazione delle procedure di iscrizione.

Incontri con le reti scolastiche territoriali della provincia di Trento

Nel corso dei mesi di maggio e giugno 2015, i referenti dei corsi promossi da IPRASE hanno incontrato i Dirigenti delle reti scolastiche territoriali allo scopo di illustrare le proposte formative per l'a.s. 2015/2016. Gli incontri sono stati occasione di confronto e di crescita per l'Istituto che, attraverso i pareri ed i suggerimenti raccolti, cercherà di migliorare la propria offerta formativa.

Il processo di individuazione, selezione ed iscrizione dei partecipanti di ogni singola azione si è articolato in alcune principali fasi:

- comunicazione e pubblicizzazione delle iniziative attraverso canali e strumenti sopradescritti
- indicazione del periodo idoneo alla raccolta delle adesioni non inferiore ai 15 giorni
- raccolta delle adesioni attraverso il sistema telematico attivato con il portale Web istituzionale, sul quale sono state pubblicate le schede di presentazione/adesione contenenti tutte le informazioni relative ai corsi e ai requisiti di accesso richiesti
- lettura e verifica della correttezza dei dati inseriti dai candidati nel format di adesione e del possesso dei requisiti richiesti;
- in alcuni casi la selezione dei partecipanti, poi ammessi ai corsi, è avvenuta attraverso colloquio motivazionale e contenutistico condotto da una commissione rappresentativa della Scuola, dell'Università e di IPRASE, previa analisi dei curriculum vitae e della presenza dei requisiti d'accesso richiesti ai candidati;
- quando richiesto, invio da parte dell'Ente della scheda d'iscrizione "Modello 1" ai destinatari selezionati per la partecipazione ai corsi, con richiesta di restituzione via fax o con consegna a mano del documento originale;
- verifica dell'esattezza della compilazione dei Modelli 1 e conferma della avvenuta iscrizione;
- invio all'organismo FSE competente entro 20 giorni dalla data di avvio dell'azione formativa;
- predisposizione di determina per la validazione delle graduatorie e pubblicazione delle stesse sul sito istituzionale.

2. Il numero e la tipologia dei destinatari coinvolti (specificare i requisiti di accesso dei partecipanti)

I destinatari del progetto sono stati tutti gli insegnanti e formatori delle istituzioni scolastiche e formative del Trentino che nel periodo di riferimento del progetto ammontavano a poco più di 6500 unità cui vanno aggiunti i formatori della formazione professionale (circa 600 operatori).

La distribuzione per tipologia di istituzioni era la seguente:

Organico	Elementari	Medie	Superiori	Totale
Cattedre	2592	1473	1957	6022
Sostegno	248	216	82	546
Totale	2840	1689	2039	6568

(*) I dati riportati nelle seguenti tabelle si riferiscono all'anno scolastico 2007/08.

Gli insegnanti risultavano in servizio in poco più di 80 Istituti di istruzione e Centri di formazione professionale.

La distribuzione per tipologia di istituto considerata era la seguente:

Istituzioni scolastiche e formative	Provinciali	Paritarie
Istituti comprensivi	54	1
Scuole primarie	-	6
Scuole secondarie I° grado	-	5
Totale I° ciclo	54	12
Licei	8	-
Istituti tecnici	7	2
Istituti professionali	1	-
Istituti d'arte	1	-
Istituti di istruzione	6	3
Istituti verticali (I° e II° ciclo)	2	-
Totale II ° ciclo	25	5
Formazione professionale	2	7
TOTALE	81	24

Requisiti d'accesso

Come detto, i destinatari del progetto sono stati tutti gli insegnanti e formatori delle istituzioni scolastiche e formative del Trentino. I docenti dovevano essere in servizio presso un'istituzione scolastica/formativa al momento dell'adesione. In alcuni casi è stata data priorità agli insegnanti assunti con contratto a tempo indeterminato.

Il Servizio Europa della Provincia Autonoma di Trento, con nota del 17 marzo 2014, protocollo S1392014/145137/8.2.1/BP, ha interpretato in modo estensivo la categoria dei destinatari, includendo, oltre agli insegnanti, anche le seguenti tipologie:

- per l'azione 2 del progetto: assistenti educatori, tecnici e assistenti di laboratorio, in quanto anche per questi ultimi vi è integrazione tra strumenti tecnologici di supporto e processi di apprendimento;
- per l'azione 3 del progetto: dirigenti scolastici e le figure di middle leadership della scuola, in quanto essi contribuiscono nella definizione e gestione degli ambienti e dei processi di apprendimento;
- per l'azione 4: assistenti educatori, i quali intervengono direttamente a supporto dell'attività di inclusione e apprendimento.

Per l'ammissione alle attività formative è stata talvolta compiuta una selezione basata sul curriculum vitae, sulla lettera di motivazione e sulla verifica delle competenze in ingresso.

In alcuni casi il 50% dei posti è stato riservato agli insegnanti della Scuola Primaria.

Destinatari coinvolti

Le adesioni alle azioni aventi contenuto formativo complessivamente realizzate nell'ambito dell'attuazione del Progetto sono state più di 4000.

I dati a seguire rispecchiano un quadro di sintesi sulla tipologia dei destinatari che sono stati coinvolti nel progetto elaborato per il periodo 2012-2015. Sono considerati il genere, l'età, l'anzianità professionale, l'appartenenza geografica della scuola di provenienza, il grado di scuola e le macro-aree tematiche scelte dai partecipanti.

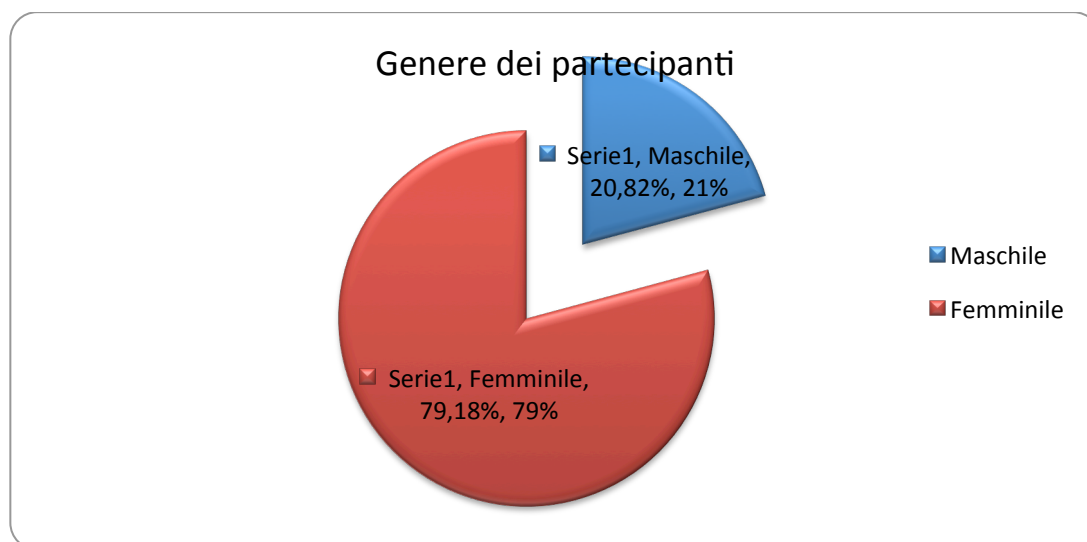
GENERE

Quadro 1 – *Distribuzione dei partecipanti per genere.*

Tabella 1

Genere dei partecipanti

Genere	N.	%
Maschile	863	20,82%
Femminile	3283	79,18%
TOTALE	4146	100,00%



Dai dati emerge una netta prevalenza del genere femminile nel gruppo dei partecipanti.

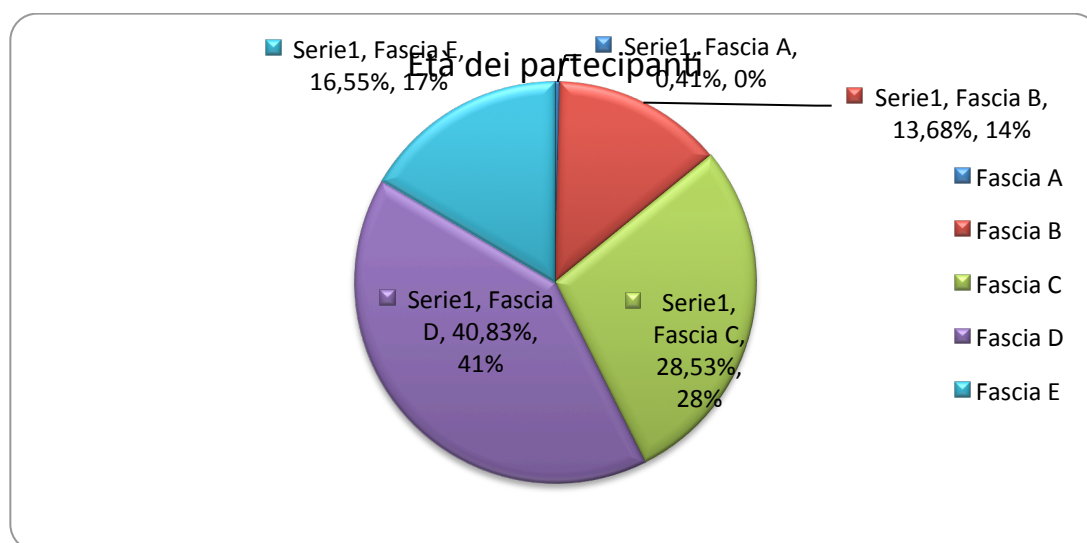
FASCE DI ETÀ

Quadro 2 – Distribuzione dei partecipanti per fasce di età

Tabella 2

Età dei partecipanti per fasce

Fascia	Descrizione	N.	%
Fascia A	Entro i 25 anni	17	0,41%
Fascia B	Da 26 a 35 anni	567	13,68%
Fascia C	Da 36 a 45 anni	1183	28,53%
Fascia D	Da 46 a 55 anni	1693	40,83%
Fascia E	Da 56 anni e oltre	686	16,55%
TOTALE		4146	100,00%



Dai dati emerge che la fascia di età più numerosa è quella compresa tra i 46 e i 55 anni.

PROVENIENZA GEOGRAFICA

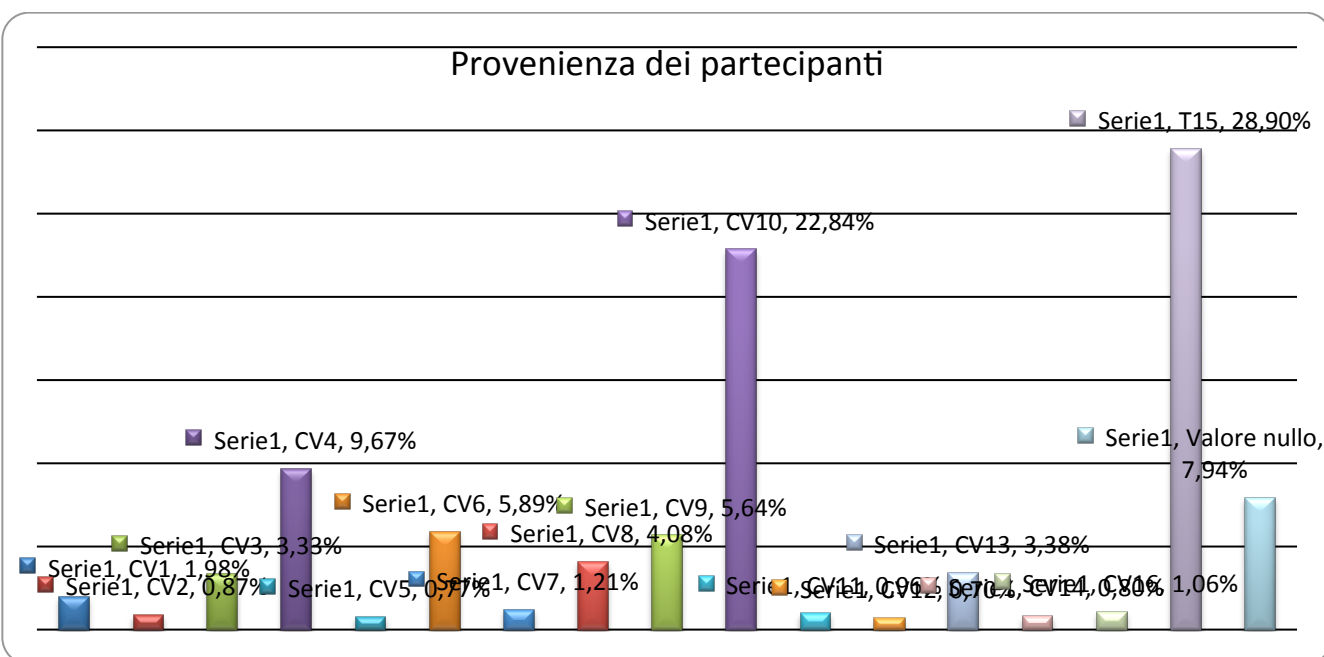
Quadro 3.1 – Provenienza dei partecipanti per Comunità di Valle dell'istituto di appartenenza

Tabella 3.1

Provenienza dei partecipanti

Comunità di valle		N.	%
CV1	COMUNITA' TERRITORIALE DELLA VAL DI FIEMME	82	1,98%
CV2	COMUNITA' DI PRIMIERO	36	0,87%
CV3	COMUNITA' VALSUGANA E TESINO	138	3,33%
CV4	COMUNITA' ALTA VALSUGANA E BERSNTOL	401	9,67%
CV5	COMUNITA' DELLA VALLE DI CEMBRA	32	0,77%
CV6	COMUNITA' DELLA VAL DI NON	244	5,89%
CV7	COMUNITA' DELLA VALLE DI SOLE	50	1,21%
CV8	COMUNITA' DELLE GIUDICARIE	169	4,08%
CV9	COMUNITA' ALTO GARDA E LEDRO	234	5,64%
CV10	COMUNITA' DELLA VALLAGARINA	947	22,84%
CV11	COMUN GENERAL DE FASCIA	40	0,96%
CV12	MAGNIFICA COMUNITA' DEGLI ALTIPIANI CIBRI	29	0,70%
CV13	COMUNITA' ROTALIANA-KÖNIGSBERG	140	3,38%
CV14	COMUNITA' DELLA PAGANELLA	33	0,80%
CV16	COMUNITA' DELLA VALLE DEI LAGHI	44	1,06%
T15	TERRITORIO VAL D'ADIGE	1198	28,90%
Valore nullo		329	7,94%
TOTALE		4146	100,00%

Provenienza dei partecipanti



La distribuzione degli iscritti alle attività formative per Comunità di Valle di appartenenza della scuola rispecchia l'entità demografica degli ambiti territoriali della Provincia, con percentuali alte per la Valle dell'Adige e la Vallagarina.

I dati mostrano invece valori piuttosto bassi nei due comprensori periferici del Primiero e della Valle di Fassa.

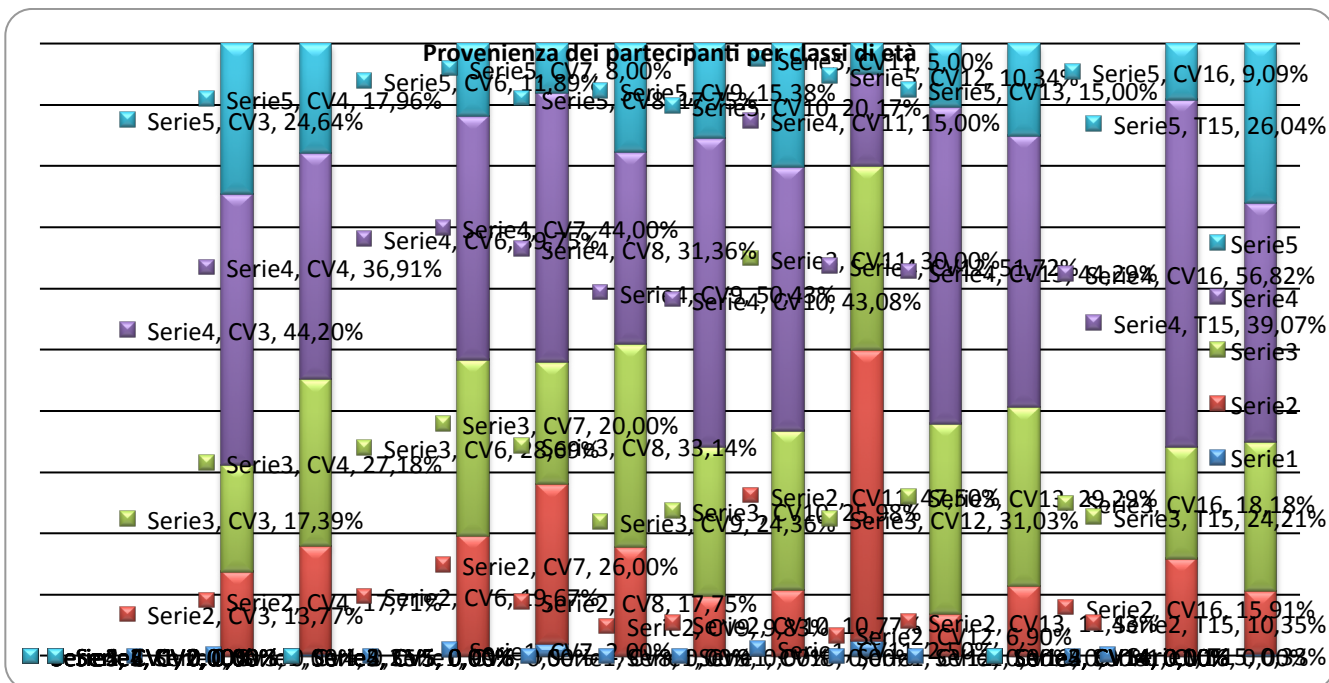
Quadro 3.2 – Distribuzione dei partecipanti per area geografica dell'istituto di appartenenza e fascia di età

Tabella 3.2

Distribuzione dei partecipanti per comunità di valle dell'istituto di appartenenza e fascia di età

	Fascia A Entro i 25		Fascia B Da 26 a 35		Fascia C Da 36 a 45		Fascia D Da 46 a 55		Fascia E Da 56 in poi		TOTALE
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	
CV1	0	0,00%	10	0,00%	18	0,00%	49	0,00%	5	0,00%	82
CV2	0	0,00%	6	0,00%	14	0,00%	11	0,00%	5	0,00%	36
CV3	0	0,00%	19	13,77%	24	17,39%	61	44,20%	34	24,64%	138
CV4	1	0,25%	71	17,71%	109	27,18%	148	36,91%	72	17,96%	401
CV5	0	0,00%	11	0,00%	12	0,00%	5	0,00%	4	0,00%	32
CV6	0	0,00%	48	19,67%	70	28,69%	97	39,75%	29	11,89%	244
CV7	1	2,00%	13	26,00%	10	20,00%	22	44,00%	4	8,00%	50
CV8	0	0,00%	30	17,75%	56	33,14%	53	31,36%	30	17,75%	169
CV9	0	0,00%	23	9,83%	57	24,36%	118	50,43%	36	15,38%	234
CV10	0	0,00%	102	10,77%	246	25,98%	408	43,08%	191	20,17%	947
CV11	1	2,50%	19	47,50%	12	30,00%	6	15,00%	2	5,00%	40
CV12	0	0,00%	2	6,90%	9	31,03%	15	51,72%	3	10,34%	29
CV13	0	0,00%	16	11,43%	41	29,29%	62	44,29%	21	15,00%	140
CV14	1	0,00%	11	0,00%	3	0,00%	11	0,00%	7	0,00%	33
CV16	0	0,00%	7	15,91%	8	18,18%	25	56,82%	4	9,09%	44
T15	4	0,33%	124	10,35%	290	24,21%	468	39,07%	312	26,04%	1198
SUB-TOTALE	8		512		979		1559		759		3817
										Valori nulli	329

Nota: la percentuale di ogni fascia è calcolata sulla base del numero totale di iscritti della rispettiva comunità di valle



Dai dati si nota che le comunità di valle più numerose in termini di partecipanti al progetto (CV10 e T15) esprimono un'età media degli insegnanti più alta rispetto alle comunità periferiche meno rappresentate (CV5 e C12).

ANZIANITÀ DI SERVIZIO

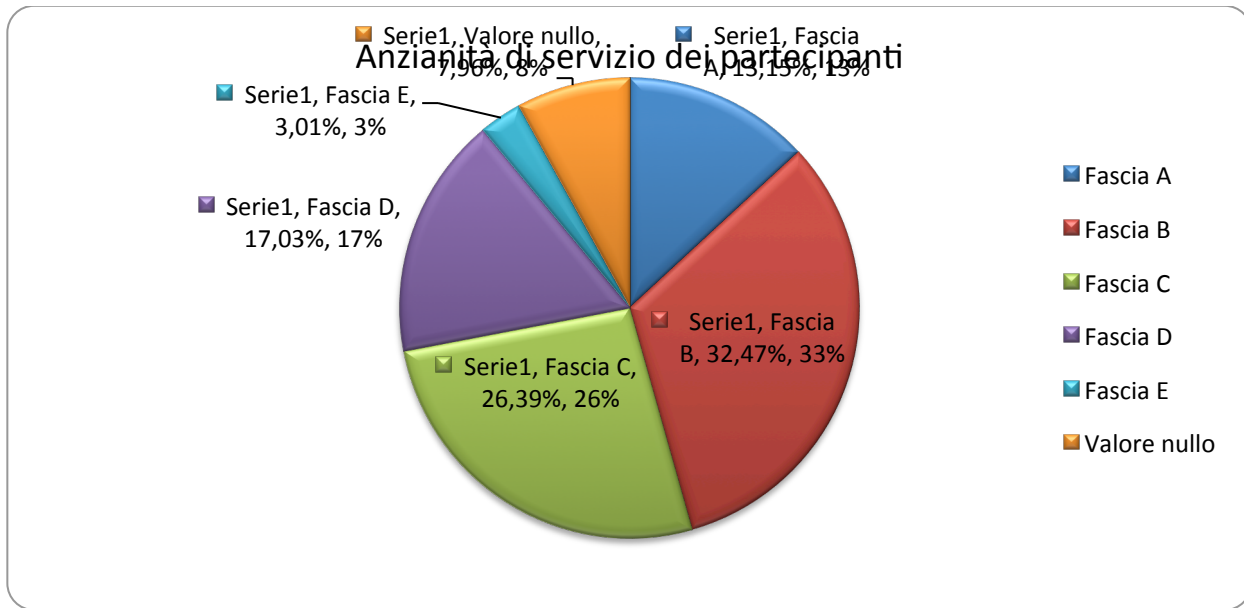
Quadro 4.1 – Anzianità di servizio complessiva dei partecipanti

Tabella 4.1

Anzianità di servizio complessiva

Fascia	Descrizione	N.	%
Fascia A	Fino a 5 anni	545	13,15%
Fascia B	Da 6 a 15 anni	1346	32,47%
Fascia C	Da 16 a 25 anni	1094	26,39%
Fascia D	Da 26 a 35 anni	706	17,03%
Fascia E	Da 36 anni e oltre	125	3,01%
Valore nullo		330	7,96%
TOTALE		4146	100,00%

Dai dati emerge che la maggior parte dei partecipanti ha un'anzianità di servizio compresa tra i 6 e i 15 anni.



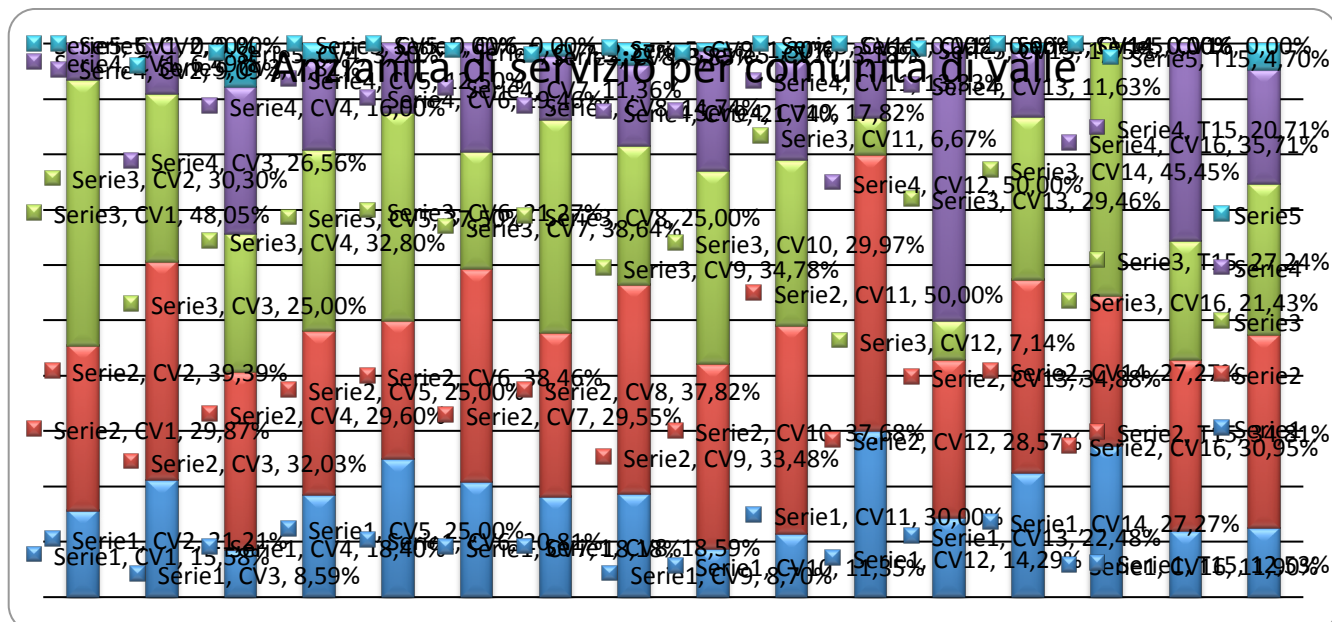
Quadro 4.2 – Distribuzione dell'anzianità di servizio dei partecipanti per comunità di valle di provenienza

Tabella 4.2

Anzianità di servizio per comunità di valle

	Fascia A Fino a 5 anni		Fascia B Da 6 a 15 anni		Fascia C Da 16 a 25 anni		Fascia D Da 26 a 35 anni		Fascia E Da 36 anni e oltre		Valor i nulli	TOTA LE	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%			
CV1	12	15,58%	23	29,87%	37	48,05%	5	6,49%	0	0,00%	5	77	
CV2	7	21,21%	13	39,39%	10	30,30%	3	9,09%	0	0,00%	3	33	
CV3	11	8,59%	41	32,03%	32	25,00%	34	26,56%	10	7,81%	10	128	
CV4	69	18,40%	111	29,60%	123	32,80%	60	16,00%	12	3,20%	26	375	
CV5	8	25,00%	8	25,00%	12	37,50%	4	12,50%	0	0,00%	0	32	
CV6	46	20,81%	85	38,46%	47	21,27%	43	19,46%	0	0,00%	23	221	
CV7	8	18,18%	13	29,55%	17	38,64%	5	11,36%	1	2,27%	6	44	
CV8	29	18,59%	59	37,82%	39	25,00%	23	14,74%	6	3,85%	13	156	
CV9	20	8,70%	77	33,48%	80	34,78%	50	21,74%	3	1,30%	4	230	
CV10	100	11,35%	332	37,68%	264	29,97%	157	17,82%	28	3,18%	66	881	
CV11	9	30,00%	15	50,00%	2	6,67%	4	13,33%	0	0,00%	10	30	
CV12	4	14,29%	8	28,57%	2	7,14%	14	50,00%	0	0,00%	1	28	
CV13	29	22,48%	45	34,88%	38	29,46%	15	11,63%	2	1,55%	11	129	
CV14	9	27,27%	9	27,27%	15	45,45%	0	0,00%	0	0,00%	0	33	
CV16	5	11,90%	13	30,95%	9	21,43%	15	35,71%	0	0,00%	2	42	
T15	144	12,53%	400	34,81%	313	27,24%	238	20,71%	54	4,70%	49	1149	
SUB-TOTAL E	510		1252		1040		670		116		0	3588	
											Valori nulli per il solo campo anzianità	229	
											Valori nulli per il solo campo compensori	228	
											Valori nulli per anzianità e compensori	101	
											TOTALE		4146

Nota: la percentuale di ogni fascia è calcolata sulla base del numero totale di iscritti della rispettiva comunità di valle



I comprensori con un numero di partecipanti più elevato (CV10 e T15) mostrano una media nell'anzianità di servizio più alta rispetto ai comprensori meno rappresentati (CV5 e CV12).

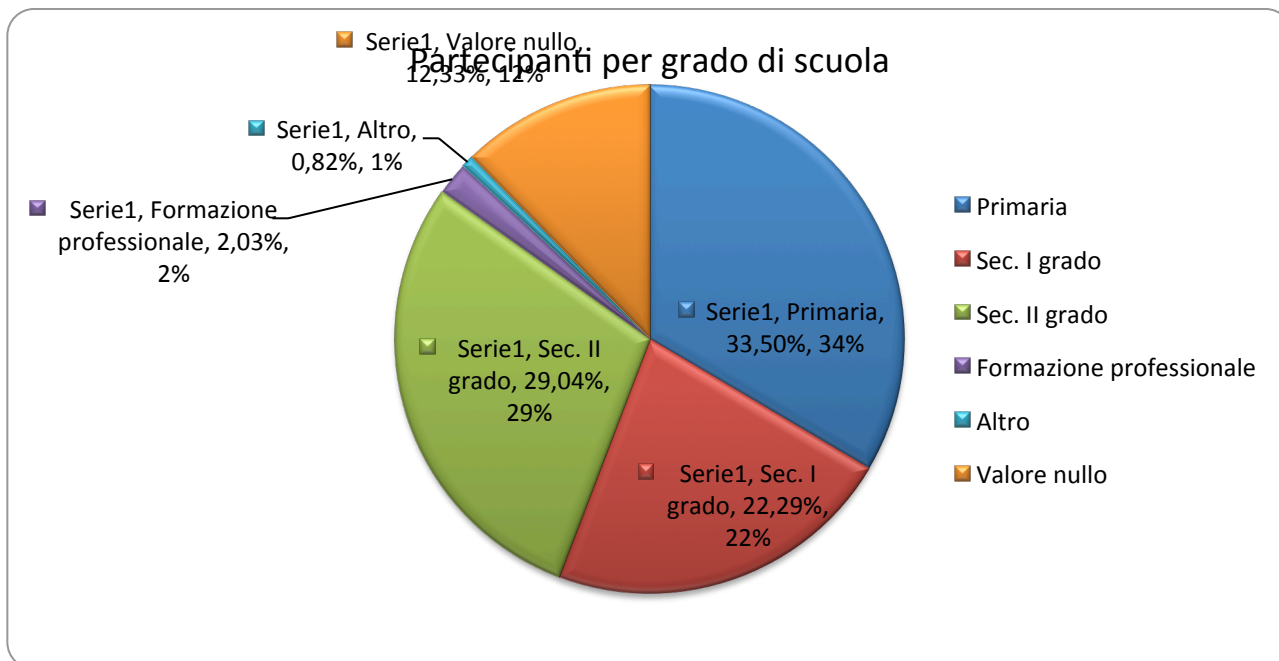
GRADO DI SCUOLA

Quadro 5 – Distribuzione dei partecipanti per grado di scuola

Tabella 5

Grado di scuola

Grado	N.	%
Primaria	1389	33,50%
Sec. I grado	924	22,29%
Sec. II grado	1204	29,04%
Formazione professionale	84	2,03%
Altro	34	0,82%
Valore nullo	511	12,33%
TOTALE	4146	100,00%



La distribuzione dei partecipanti per grado di scuola evidenzia una buona omogeneità tra scuola primaria, secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado. Molto limitata invece la partecipazione dei formatori della formazione professionale.

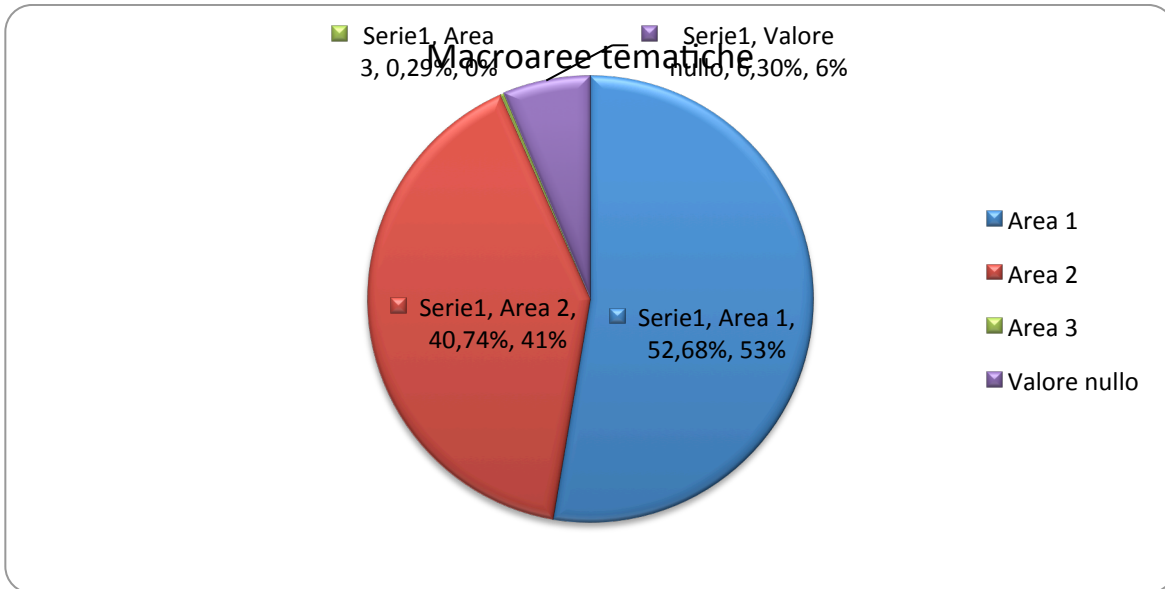
MACRO-AREE TEMATICHE

Quadro 6 – Macro-aree tematiche

Tabella 6

Macro-aree tematiche

Area	Descrizione	N.	%
Area 1	Didattica disciplinare	2184	52,68%
Area 2	Aspetti trasversali	1689	40,74%
Area 3	Profilo professionale docente	12	0,29%
Valore nullo		261	6,30%
TOTALE		4146	100,00%



I dati evidenziano una certa omogeneità nella distribuzione dei corsi tra area disciplinare e area trasversale. Molto limitata invece la fascia relativa alla professionalità docente.

3. L'articolazione del progetto, sequenza cronologica, tipologia, contenuti dei moduli formativi realizzati con le relative durate e le metodologie didattiche utilizzate in dettaglio.

Punto di riferimento prioritario per la programmazione, attuazione e supervisione del progetto sono stati la Direzione e il Comitato Scientifico dell'Ex-Centro per la formazione continua del personale insegnante confluito successivamente in IPRASE.

Attività di supporto al management, servizi di gestione amministrativa, di rendicontazione e di controllo gestionale delle attività e di monitoraggio qualitativo del progetto sono stati coordinati in itinere sia da parte di risorse interne alla struttura, sia attraverso la collaborazione di consulenti coinvolti nell'ambito del progetto stesso. I diversi team di lavoro attivati hanno collaborato costantemente: alle attività di progettazione e coordinamento; alla stesura delle proposte di attuazione del progetto; alla gestione dei contatti e della organizzazione di riunioni con enti e formatori; alla messa a punto di percorsi di studio e ricerca dei materiali didattici; alla creazione di tavoli di lavoro sui diversi temi.

La gestione organizzativa e operativa, così come il coordinamento e la cura delle molteplici azioni ed attività aventi contenuto formativo promosse, sono state affidate a figure specialiste in campi disciplinari e metodologici diversi che, in coerenza con la differenziazione tematica delle proposte formative, hanno assunto la responsabilità della conduzione del progetto per i molteplici ambiti di contenuto sviluppati.

Periodo: ottobre 2012 – marzo 2013

Corso "Metodologia CLIL (Teacher Training on content and Language Integrated Learning)

Sedi di svolgimento: Università degli Studi di Trento - Facoltà di Lettere e Filosofia - Via Tommaso Gar, 14; Università degli Studi di Trento - Facoltà di Sociologia - Via Verdi, 26

Ambito di azione 6

Descrizione del percorso

Il percorso, proposto dall'Università degli studi di Trento e realizzato in collaborazione con l'Ex Centro per la formazione continua e l'aggiornamento del personale insegnante ora IPRASE, è nato con lo scopo di formare insegnanti di disciplina non linguistica (DNL), permettendo di acquisire un profilo professionale di docente CLIL attraverso il consolidamento di conoscenze e competenze per svolgere l'insegnamento di una disciplina non linguistica in lingua straniera.

Il corso si è rivolto ai docenti DNL della scuola secondaria di primo e di secondo grado e l'accesso è stato limitato ad un numero massimo di 40 iscritti ed è stato attivato con un numero minimo di 12

adesioni. I docenti che volevano aderire al percorso dovevano essere in servizio a tempo indeterminato nelle Istituzioni scolastiche e formative provinciali e paritarie e nei Centri di formazione professionale della Provincia Autonoma di Trento (era richiesto il diploma di laurea) e a tempo determinato (inseriti a pieno titolo nell'anno scolastico 2011-2012 nelle graduatorie provinciali) con almeno un anno scolastico di servizio in una scuola secondaria della Provincia Autonoma di Trento.

Agli iscritti è stato richiesto il possesso di una certificazione di competenza in una lingua straniera pari al livello C1. Si è data la possibilità di essere ammessi a partecipare anche a docenti DNL in possesso di certificazione linguistica B2, con l'impegno di raggiungere autonomamente il livello C1 entro il termine del corso di perfezionamento.

Priorità è stata data agli insegnanti DNL in servizio nei Licei Linguistici (e ai percorsi di Liceo linguistico attivati in altri istituti) e ai docenti DNL in servizio presso le Istituzioni scolastiche di secondo grado.

Requisito indispensabile per l'ammissione al corso è stato il possesso di residenza o domicilio nella provincia di Trento.

Struttura del percorso

Il Corso ha avuto una durata complessiva di 500 ore così ripartite:

- 110 di lezioni in presenza, così suddivise: 60 ore di attività di base, orientate sull'acquisizione di contenuti e 50 ore di attività caratterizzante, o laboratori disciplinari, orientate sull'acquisizione di competenze metodologiche specifiche della disciplina in lingua straniera;
- 112 ore di insegnamento blended su piattaforma moodle del Centro, con la guida di tutor;
- 50 ore di tirocinio in classi CLIL.

Il percorso ha previsto anche 228 ore di studio individuale.

Le attività didattiche si sono tenute in orario pomeridiano, di norma nelle giornate di venerdì e sabato con cadenza settimanale per facilitare la frequenza al percorso.

Le lezioni delle attività di base hanno sviluppato le seguenti aree tematiche: teorie dell'apprendimento generale e dell'apprendimento linguistico in particolare, i metodi più adatti alla lezione CLIL, le strategie di supporto linguistiche e cognitive; l'apprendimento in ambiente bilingue e plurilingue, CLIL e nuove tecnologie, la dimensione cognitiva e metacognitiva dell'apprendimento, programmazione e valutazione in CLIL.

Le 50 ore di Laboratorio disciplinare (attività caratterizzante) si sono svolte sulle seguenti aree tematiche: didattica specifica del settore disciplinare, con particolare riflessione sui nuclei fondanti e sugli obiettivi-soglia della disciplina, analisi dei materiali didattici, degli strumenti e dei libri di testo più

diffusi del settore disciplinare, elementi di programmazione per competenze nei percorsi CLIL della propria disciplina, produzione di materiali in L2 e valutazione disciplinare in CLIL.

Le aree in cui sono stati attivati i laboratori disciplinari specifici sono state le seguenti:

-AREA DELLE SCIENZE

-AREA DELLA FISICA

-AREA DELL'ARTE

-AREA DELLE MATERIE UMANISTICHE

Di seguito elenchiamo i moduli che hanno caratterizzato il percorso:

Numero	Titolo modulo	Tipologia	Durata
1	Teorie dell'apprendimento linguistico: dalla contrapposizione tra innatismo e funzionalismo alle teorie sociali e agli sviluppi del generativismo	AULA e/o LABORATORIO	12
2	La discussione metodologica in CLIL; strategie di supporto linguistiche e cognitive; task based learning e tipologie di attività didattiche	AULA e/o LABORATORIO	8
3	Scaffolding	AULA e/o LABORATORIO	4
4	Definizione di bilinguismo e modelli scientifici di riferimento il code mixing: l'ipotesi CALP e BICS di Cummins	AULA e/o LABORATORIO	8
5	Teorie dell'apprendimento a confronto: dall'istruttivismo al costruttivismo	AULA e/o LABORATORIO	8
6	La dimensione cognitiva e metacognitiva dell'apprendimento	AULA e/o LABORATORIO	4
7	La programmazione e la valutazione in CLIL: di prodotto, di progetto e di sistema	AULA e/o LABORATORIO	4
8	CLIL e nuove tecnologie	AULA e/o LABORATORIO	4
9	La programmazione e la valutazione in CLIL: di prodotto, di progetto e di sistema	AULA e/o LABORATORIO	8

10	Laboratorio area scienze	AULA e/o LABORATORIO	50
11	Laboratorio area fisica	AULA e/o LABORATORIO	50
12	Laboratorio area arte	AULA e/o LABORATORIO	50
13	Laboratorio area materie umanistiche	AULA e/o LABORATORIO	50
14	Insegnamento blended su piattaforma moodle del Centro	FAD	112
15	Attività in situazione	Individualizzata	50

Valutazione relativa all'andamento del percorso e ai risultati conseguiti.

In totale i partecipanti sono stati 17. In accordo con la Sovrintendenza scolastica della Provincia Autonoma di Bolzano hanno partecipato in qualità di uditori 9 docenti di discipline non linguistiche (DNL).

Il percorso si è svolto regolarmente e sono stati conseguiti i seguenti risultati: sono stati formati 17 insegnanti di disciplina non linguistica (DNL), che hanno acquisito un profilo professionale di docente CLIL attraverso il consolidamento di conoscenze e competenze per svolgere l'insegnamento di una disciplina non linguistica in lingua straniera.

Periodo: ottobre 2012 – aprile 2013

Formazione coordinatori dei processi di valutazione A.S. .2012/13

Sede di svolgimento: Liceo Scientifico "L. Da Vinci" Via Giusti, 1 – Trento

Ambito di azione 5

Descrizione del percorso

Il percorso è stato indirizzato ai coordinatori del nucleo interno di valutazione delle scuole primaria e secondaria di I e II grado con l'obiettivo di formare e riconoscere nella sua specificità di ruolo la figura del coordinatore dei processi di valutazione, con attenzione al compito di coordinamento del Nucleo interno di valutazione (NIV) riconosciuto come struttura di servizio nei confronti della comunità scolastica in merito alla gestione dei processi valutativi interni ed esterni all'Istituto.

Il profilo professionale del "coordinatore dei processi valutativi" si è caratterizzato su tre dimensioni:

- una dimensione tecnico-metodologica, connessa alle fasi di progettazione, gestione, elaborazione, comunicazione di processi di valutazione in ambito scolastico;
- una dimensione socio-relazionale, connessa alla presa in carico del sistema di relazioni interne ed esterne all'Istituto entro cui si realizzano i processi di valutazione;
- una dimensione strategica, connessa all'impiego della valutazione come strumento per la gestione e l'innovazione dell'Istituto scolastico.

La qualificazione del progetto è passata anche attraverso il possibile riconoscimento dell'esperienza formativa svolta e del ruolo professionale di coordinatore dei processi valutativi, nelle modalità e nei tempi in studio presso la Provincia.

Struttura del percorso

Il corso è durato complessivamente 140 ore delle quali, 68 ore erano di aula e 72 erano di FAD; il percorso si è articolato come segue:

- Modulo 1: Il sistema di valutazione nel contesto Trentino
- Modulo 2: Presentazione corso e contratto formativo
- Modulo 3: Elementi di docimologia
- Modulo 4: Elementi di statistica descrittiva – primo gruppo
- Modulo 5: Elementi di statistica descrittiva – secondo gruppo
- Modulo 6: Significati e metodologia della valutazione
- Modulo 7: Il Sistema valutazione Trentino
- Modulo 8: Metodologia e strumenti della ricerca valutativa
- Modulo 9: Analisi critica del contesto della propria scuola per la definizione del Project Work
- Modulo 10: Oltreconfine: sistemi di valutazione a confronto
- Modulo 11: Valutazione di sistema e sistema di valutazione
- Modulo 12: Prove strutturate per la valutazione degli apprendimenti
- Modulo 13: Ripresa dei temi ed elaborazione del Project Work
- Modulo 14: Indagini nazionali e internazionali sugli apprendimenti
- Modulo 15: Approcci e modelli di valutazione delle scuole
- Modulo 16: La valutazione delle scuole interna / esterna
- Modulo 17: Strumenti per la valutazione delle competenze
- Modulo 18: Incontro conclusivo
- Formazione a distanza

Valutazione relativa all'andamento del percorso e ai risultati conseguiti.

Il percorso nel suo complesso si è svolto regolarmente e sono stati conseguiti i seguenti risultati: su 38 docenti iscritti al percorso, sono stati formati 34 insegnanti coordinatori dei Nuclei Interni di Valutazione delle istituzioni scolastiche; i corsisti hanno acquisito le competenze necessarie per la gestione dei processi di valutazione delle istituzioni scolastiche nelle quali sono inseriti con incarico istituzionale.

Periodo: ottobre 2013 – aprile 2014

Formazione coordinatori dei processi di valutazione A.S. 2013/2014

Sede di svolgimento: Liceo Scientifico “L. Da Vinci” Via Giusti, 1 - Trento

Ambito di azione 5

Descrizione del percorso

Il percorso è stato proposto ai coordinatori del nucleo interno di valutazione delle scuole primaria e secondaria di I e II grado con l'obiettivo di formare e riconoscere nella sua specificità di ruolo la figura del coordinatore dei processi di valutazione, con attenzione al compito di coordinamento del Nucleo interno di valutazione (NIV) riconosciuto come struttura di servizio nei confronti della comunità scolastica in merito alla gestione dei processi valutativi interni ed esterni all'Istituto.

Il profilo professionale del “coordinatore dei processi valutativi” si è caratterizzato su tre dimensioni:

- una dimensione tecnico-metodologica, connessa alle fasi di progettazione, gestione, elaborazione, comunicazione di processi di valutazione in ambito scolastico;
- una dimensione socio-relazionale, connessa alla presa in carico del sistema di relazioni interne ed esterne all'Istituto entro cui si realizzano i processi di valutazione;
- una dimensione strategica, connessa all'impiego della valutazione come strumento per la gestione e l'innovazione dell'Istituto scolastico.

Struttura del percorso

Il corso ha avuto una durata complessiva di 120 ore ed si è articolato in:

- 11 incontri in aula per un totale di 44 ore in presenza;
- 40 ore per l'elaborazione di consegne (diari di corso/esercitazioni) con l'utilizzo della piattaforma e-learning;
- 36 ore per la produzione del Project Work.

Gli argomenti trattati durante le ore d'aula sono stati i seguenti:

- Presentazione corso, contratto formativo, gestione e uso degli strumenti del corso
- Elementi di statistica descrittiva

- Esercitazioni di statistica descrittiva
- Elementi di docimologia
- Il nuovo sistema di valutazione
- Significati e metodologia della valutazione
- Indicazioni per l'elaborazione del Project Work
- Valutazione delle prove standardizzate e uso dei risultati Invalsi
- Dalla valutazione degli apprendimenti disciplinari alla valutazione delle competenze
- Valutazione interna ed esterna delle scuole
- Seminario finale e conclusione del corso

La valutazione conclusiva del percorso si è basata sull'analisi dei due prodotti previsti da Dossier:

- il Diario di Corso, composto dalle schede di riflessione su ciascuna unità formativa o dalle esercitazioni che i relatori avevano proposto;
- Dal Project Work, ovvero un progetto di valutazione relativo alla propria istituzione scolastica, articolato in una prima parte di analisi critica del sistema valutativo esistente e in una seconda parte relativa alla revisione del sistema di valutazione stesso in un'ottica di miglioramento.

Tale revisione si è posta come una opportunità di elaborare una progettazione valutativa autentica che poteva essere adottata dall'istituzione scolastica e nello stesso tempo forniva l'opportunità ai coordinatori di utilizzare le competenze inerenti al loro profilo professionale. Sulla base delle rubriche valutative relative ai due prodotti descritti è stato elaborato per ciascun corsista un quadro di sintesi nel quale evidenziare criticità, aree di miglioramento e punti di forza rispetto ai materiali elaborati.

Valutazione relativa all'andamento del percorso e ai risultati conseguiti

Il percorso nel suo complesso si è svolto regolarmente e sono stati conseguiti i seguenti risultati: su 22 iscritti al corso, sono stati formati 18 insegnanti coordinatori dei Nuclei Interni di Valutazione delle istituzioni scolastiche; i corsisti hanno acquisito le competenze necessarie per la gestione dei processi di valutazione delle istituzioni scolastiche nelle quali sono inseriti con incarico istituzionale.

Epict – European Pedagogical ICT Licence - Percorsi realizzati

Il Dipartimento di Informatica, Sistemistica e Telematica dell'Università degli studi di Genova, successivamente trasformatosi in Dipartimento di Informatica, Bioingegneria, Robotica e Ingegneria dei Sistemi (DIBRIS-UNIGE), in qualità di Nodo Italiano EPICT, ha realizzato con IPRASE un percorso formativo indirizzato all'acquisizione di competenze nell'utilizzo delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) come previsto dal syllabus di certificazione EPICT. Il corso è stato organizzato secondo il modello e-learning ibrido del nodo italiano EPICT (www.epict.it) che prevedeva ore di formazione a distanza attraverso la piattaforma tecnologia EPICT sotto la supervisione di facilitatori certificati.

DIBRIS-UNIGE ha provveduto inoltre a rendere accessibile a IPRASE la piattaforma tecnologica open source MOODLE, opportunamente configurata, per garantire la corretta erogazione della parte on-line del corso stesso. Attraverso la partecipazione del proprio personale DIBRIS-UNIGE ha inoltre svolto attività di monitoraggio durante tutte le fasi di erogazione e certificazione finale per effettuare un monitoraggio della qualità dell'erogazione del corso.

L'attività è stata condotta attraverso registri di auto-certificazione (dichiarazione dell'atto di notorietà Modello 7E FSE, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 T.U.) che i corsisti compilavano annotando tutte le ore e le attività svolte. Le attività sono state precedute da un incontro iniziale di presentazione e uno conclusivo per l'esame finale.

In particolare, nell'ambito della collaborazione tra IPRASE e DIBRIS-UNIGE, sono stati realizzati i seguenti percorsi di certificazione:

Periodo: novembre 2012 – maggio 2013

1) EPICT LIM BRONZE 100¹ – 1°Edizione

Descrizione del percorso

La Certificazione EPICT LIM Bronze 100 attesta la competenza di progettazione di scenari di apprendimento innovativi che vedano l'uso delle seguenti tecnologie digitali: LIM (Lavagna Interattiva Multimediale), Internet, Strumenti di comunicazione in rete, Presentazioni, Software didattico. Il percorso si è rivolto a insegnanti di ogni ordine e grado, di tutti gli ambiti disciplinari e che mostravano

¹ Il numero 100 si riferisce alle ore necessarie (ore in presenza e attività di studio) per l'acquisizione delle competenze della certificazione.

di avere competenza nel progetto di scenari di apprendimento che vedevano l'uso pedagogico delle tecnologie oggetto della Certificazione.

Struttura del percorso

Il percorso ha previsto tre incontri in presenza, due iniziali di presentazione e uno finale per il sostenimento dell'esame. Il resto del corso ha previsto 100 ore di FAD come segue:

Modulo A: Internet e la ricerca di informazioni

Modulo C: Comunicazione e collaborazione in Internet

Modulo 3: Strumenti di presentazione e racconti interattivi

Modulo 8: Software educativo

Modulo 14: Progettare e gestire le lezioni con la LIM

I moduli sopra elencati costituiscono una parte di quelle fornite dalla Certificazione EPICT completa denominata "Certificazione EPICT GOLD che verrà descritta in un momento successivo.

L'attività in presenza si è svolta come segue:

- due incontri iniziali per la presentazione del percorso e dell'ambiente di lavoro on-line della durata di 3 ore ciascuno nelle giornate del 25 e 26 ottobre 2012;
- un incontro finale di certificazione della durata di 1 ora il giorno 30 maggio 2013;

Valutazione relativa all'andamento del percorso e ai risultati conseguiti

Gli iscritti al percorso sono stati suddivisi in due classi (A e B) per un totale di 32 partecipanti dei quali 25 hanno ottenuto la certificazione, che attesta la competenza in progettazione di scenari di apprendimento innovativi delle seguenti tecnologie digitali: LIM, internet, strumenti di comunicazione di rete, presentazioni e software didattico.

Periodo: gennaio 2015 – maggio 2015

2) EPICT SILVER

Descrizione del percorso

La Certificazione EPICT Silver è quella più diffusa e quella per prima testata durante la validazione del modello di Certificazione EPICT. Copre tutte le aree di Competenza della Certificazione e prevede 4 moduli obbligatori e 4 da scegliere nella rosa dei rimanenti Moduli EPICT.

Il percorso è stato proposto a 25 insegnanti della Provincia di Trento, di ogni ordine e grado scolastico e di qualsiasi disciplina, già in possesso di una certificazione EPICT Bronze 100.

Struttura del percorso

Il percorso ha previsto 5 ore di aula e 95 ore di FAD e articolate nei seguenti moduli:

Moduli obbligatori

- Navigare in rete
- La scrittura elettronica per la competenza di comunicazione e per creare materiali didattici
- Comunicazione e collaborazione in Internet
- Gestire la classe digitale

Moduli Opzionali

- Immagini, mappe e infografica
- Acquisizione, elaborazione, interpretazione di dati in formato digitale
- Presentazioni e racconti interattivi
- Pubblicare in rete: pagine web, blog, wiki
- Impaginazione digitale e e-book
- Simulazioni e realtà aumentata
- Software educativo
- Integrare studenti con disabilità e bisogni speciali con le tecnologie digitali
- Giochi digitali per crescere
- Digital story telling
- Progettare e gestire le lezioni con la LIM
- Sicurezza in rete: davanti al computer, nelle relazioni interpersonali e con i contenuti
- Mobile learning: il tablet per studiare in mobilità
- Modulo Pedagogico

In particolare gli incontri in presenza sono stati due, articolati come segue:

- un incontro iniziale per la presentazione del percorso e dell'ambiente di lavoro on-line della durata di 3 ore il giorno 14 gennaio 2015;
- un incontro finale di certificazione della durata di 2 ore il giorno 28 maggio 2015;

Valutazione relativa all'andamento del percorso e ai risultati conseguiti

Gli iscritti al percorso sono stati suddivisi in due classi per un totale di 25 partecipanti dei quali 23 hanno ottenuto la certificazione che attesta l'acquisizione di tutte le competenze educative nelle tecnologie digitali previste dal Syllabus Epict

Periodo: novembre 2014 – maggio 2015

3) EPICT CUSTOM 6 MODULI

Descrizione del percorso

Sulla base delle competenze individuali, è possibile creare una Certificazione EPICT personalizzata da 1 a n Moduli EPICT. La Certificazione EPICT Custom 6 moduli è tematica e copre le aree di competenza relative all'uso pedagogico di specifiche tecnologie. Corrisponde alla certificazione base Bronze, proposta nell'anno 2013 da IPRASE in collaborazione con DIBRIS ed è stata indirizzata ai docenti di scuola primaria, secondaria di I e II grado della Provincia autonoma di Trento.

Struttura del percorso

La presente edizione del corso ha avuto una durata totale di 150 ore delle quali 6 di aula e 144 di FAD.

In particolare gli incontri in presenza sono stati due, articolati come segue:

- un incontro iniziale per la presentazione del percorso e dell'ambiente di lavoro on-line della durata di 4 ore il giorno 10 novembre 2014;
- un incontro finale di certificazione della durata di 2 ore il giorno 29 maggio 2015;

Nella tabella sottostante sono riportati i Moduli che sono stati individuati per il percorso, in relazione alle aree di competenza:

Area di competenza coperta dalla certificazione	macrocompetenza	Il docente è in grado di ...	Moduli EPICT
Competenze pedagogiche (trasversali)	Progettare scenari di apprendimento innovativi che integrano le tecnologie digitali	Mettere in atto i principi di progettazione didattica tenendo conto degli elementi critici relativi all'uso delle tecnologie per la scuola	Modulo 14 – modulo pedagogico
	Mettere in atto e svolgere	Padroneggiare gli elementi critici per il	Modulo 13 – Progettare e gestire

	concretamente in classe o in mobilità il progetto didattico	progetto e gestione di attività didattiche supportate dall'uso della Lavagna Interattiva Multimediale	scenari di apprendimento con la LIM
Competenze pedagogiche	Mettere in atto e svolgere concretamente in classe o in mobilità il progetto didattico	Padroneggiare gli elementi critici per il progetto e gestione di attività didattiche supportate da strumenti mobili	Modulo 11 – Mobile learning: il tablet per studiare in mobilità
Competenze sulle risorse digitali	Cercare risorse digitali coerenti con gli obiettivi posti dal progetto didattico	Utilizzare internet e guidare gli studenti all'uso della rete per cercare e utilizzare ai fini didattici le informazioni	Modulo A – Navigare in rete, usare e didattizzare le informazioni
	Presentare le informazioni frutto di analisi e apprendimento per una fruizione a stampa e a schermo	Progettare e realizzare e gridare a progettare e realizzare pubblicazioni digitali	Modulo 5 – Impaginazione: pieghevoli, giornalini, e-book
Competenze sociali in rete	Comunicare e collaborare in rete	Utilizzare e guidare gli studenti a utilizzare gli strumenti di comunicazione mediata da computer per l'interazione didattica e sociale	Modulo C – Comunicazione e collaborazione in rete

Valutazione relativa all'andamento del percorso e ai risultati conseguiti

In totale gli iscritti al percorso di certificazione sono stati 29 suddivisi in due classi e 25, alla fine, hanno ottenuto la certificazione personalizzata che prevede l'acquisizione di competenze digitali educative su 6 moduli previsti dal Syllabus Epict

Periodo: novembre 2013 – maggio 2014

4) EPICT LIM BRONZE 100 – 2°EDIZIONE

Descrizione del percorso

La presente edizione del corso ha avuto una durata totale di 150 ore delle quali 6 di aula e 144 di FAD.

In particolare gli incontri in presenza sono stati due, articolati come segue:

- un incontro iniziale per la presentazione del percorso e dell'ambiente di lavoro on-line della durata di 3 ore il giorno 4 novembre 2013;
- un incontro finale di certificazione della durata di 3 ore il giorno 30 maggio 2014;

Le ore FAD si sono articolate come segue:

- Modulo A: Internet e la ricerca di informazioni
- Modulo C: Comunicazione e collaborazione in Internet
- Modulo 3: Strumenti di presentazione e racconti interattivi
- Modulo 8: Software educativo
- Modulo 14: Progettare e gestire le lezioni con la LIM

Valutazione relativa all'andamento del percorso e ai risultati conseguiti

Gli iscritti al percorso sono stati suddivisi in due classi per un totale di 30 partecipanti dei quali 25 hanno ottenuto la certificazione, che attesta le competenze digitali educative in cinque moduli previsti dal Syllabus Epict.

Periodo: novembre 2012 – gennaio 2014

5) EPICT GOLD

Descrizione del percorso

La Certificazione EPICT Gold attesta la competenza di progettazione di scenari di apprendimento innovativi che vedano l'uso di tutte le più diffuse tecnologie digitali contemplate nei moduli EPICT.

Il percorso, rivolto a insegnanti della Provincia di Trento di ogni ordine e grado scolastico e di qualsiasi disciplina, richiedeva il possesso di Certificazione EPICT Silver.

Struttura del percorso

Il corso ha previsto 300 ore di FAD e due incontri in presenza:

- uno iniziale per la presentazione del percorso e dell'ambiente di lavoro on-line in data 7 novembre 2012;
- uno finale per un colloquio di presentazione di un lesson plan elaborato individualmente e avente ad oggetto uno o più argomenti affrontati in data 17 gennaio 2014.

La FAD è stata svolta attraverso la piattaforma tecnologica EPICT sotto la supervisione di facilitatori certificati EPICT. DIBRIS-UNIGE ha provveduto a rendere accessibile a IPRASE la piattaforma tecnologica open source EIFFE-L, opportunamente configurata, per garantire la corretta erogazione della parte on-line del corso stesso.

Il corso si articolava nei seguenti moduli propri della Certificazione EPICT Gold:

- Modulo A: Internet e la ricerca di informazioni
- Modulo B: Elaborazione di testi elettronici
- Modulo C: Comunicazione e collaborazione in Internet
- Modulo H: Sviluppo scolastico e utilizzo delle TIC
- Modulo 1: Lavorare con immagini digitali
- Modulo 2: Il foglio di calcolo
- Modulo 3: Strumenti di presentazione e racconti interattivi
- Modulo 4: Creare e pubblicare pagine Web
- Modulo 5: Database
- Modulo 6: Modelli e simulazione
- Modulo 7: Layout e desktop publishing
- Modulo 8: Software educativo
- Modulo 9: Metodi di lavoro supportati dalle TIC
- Modulo 10: TIC come strumento compensativo
- Modulo 11: TIC e abilità di lettura
- Modulo 12: TIC e Computer Games
- Modulo 13: Video per la didattica
- Modulo 14: Progettare e gestire le lezioni con la LIM

Valutazione relativa all'andamento del percorso e ai risultati conseguiti

Gli iscritti al percorso sono stati suddivisi in due classi per un totale di 24 partecipanti dei quali 22 hanno ottenuto la certificazione che attesta la competenza in progettazione di scenari di

apprendimento innovativi di tutte le più diffuse tecnologie digitali contemplate dai moduli del Syllabus
Epict

Periodo: aprile – giugno 2013

Corso di preparazione certificazione IELTS Advanced/C1 inglese

Sede del corso: Università degli Studi di Trento, Facoltà di lettere e filosofia.

Ambito di azione 1

Descrizione del percorso

Il presente percorso formativo, destinato ai docenti che avevano partecipato al “Corso di Perfezionamento Universitario in Metodologia CLIL “, ha avuto come obiettivo la preparazione dell’esame IELTS Academic, di livello C1 (CEFR) gestito dalla British Council, ente certificatore.

Struttura del percorso

Il corso, di complessive 30 ore, si è articolato in 10 incontri di 3 ore ciascuno durante i quali sono stati trattati gli aspetti specifici delle diverse competenze linguistiche (listening, reading, writing, speaking). Particolare attenzione é stata posta sulle tecniche più adeguate per affrontare le diverse parti dell'esame in oggetto.

Valutazione relativa all'andamento del percorso e ai risultati conseguiti

Il percorso nel suo complesso si è svolto regolarmente e sono stati conseguiti i seguenti risultati: con la frequenza del corso, 8 insegnanti su 10 iscritti, già formati al Corso di perfezionamento Universitario in Metodologia CLIL, hanno ottenuto la certificazione di competenza in lingua inglese C1 (CEFR) del British Council.

Periodo: gennaio – marzo 2014

“Oltre l’accoglienza. Visite esplorative”

Ambito di azione 1

Descrizione del percorso

All'interno del progetto “Oltre l’accoglienza. Azioni per la promozione del successo scolastico degli alunni di origine straniera”, descritto al punto 1 delle attività aventi contenuto non formativo, sono state organizzate delle visite esplorative. Queste avevano lo scopo di osservare realtà scolastiche con un'elevata presenza di studenti avente origine straniera e le conseguenti modalità di promozione del loro successo scolastico e formativo.

Successivamente agli incontri del 26 novembre e del 10-11 dicembre 2013 sono stati messi a punto dei materiali da utilizzare durante l’esplorazione (kit per il docente esploratore e check list per

l'osservazione) e formalizzati gli abbinamenti tra la scuola trentina e la scuola sul territorio nazionale individuate grazie alla collaborazione con Vinicio Ongini (MIUR), cui è stato chiesto di selezionare istituti con altissima percentuale di alunni stranieri e con una progettazione innovativa riguardo all'inclusione. L'esplorazione ha coinvolto 14 partecipanti; di seguito si elencano gli abbinamenti:

Istituto di provenienza del docente esploratore	Istituto di destinazione
IC Cles (primaria)	IC Giusti - Milano
IC Rovereto Nord	IC Manin - Roma
IC Valle dei Laghi (secondaria I g)	IC Ferrari - Parma
IFP Pertini	IPSCT Sassetti - Firenze
ITE Tambosi	IIS Belluzzi Fioravanti - Bologna
CFP Canossa	IPSIA Vallauri - Carpi
IC Trento 7 (primaria)	Scuola primaria Montessori Portomaggiore (FE)
IC Riva 1	Scuola primaria Lombardo Radice - Milano
Liceo Russel	Liceo Pascoli - Firenze
IC Giudicarie Esteriori	Scuola Primaria Pisacane - Roma
IC Valle dei Laghi (primaria)	IC Gandhi - Firenze
IC Cles (secondaria Ig)	IC Giusti - Milano
Liceo Russel – Cles	Liceo Montessori - Roma
Liceo Russel – Cles	Liceo Edoardo Arnaldi - Roma

Le visite si sono svolte nel periodo compreso tra l'ultima settimana di gennaio e la prima di marzo 2014 e hanno avuto un'importante valenza formativa, quantificata in 10 ore di osservazione annotate dai partecipanti su registro individuale.

Al ritorno da ogni visita esplorativa è seguito un incontro tra il docente esploratore, i suoi colleghi partecipanti al progetto e almeno due componenti del gruppo di supervisione (v. percorso "Oltre l'accoglienza. Azioni per la promozione del successo scolastico degli alunni di origine straniera" - *attività non formativa*).

Ai docenti esploratori è stato chiesto di focalizzare la restituzione della visita (da proporre in plenaria a tutto il gruppo) sugli elementi individuati che possono agire da propulsori per il successo scolastico degli alunni migranti e che possono essere trasferiti nel proprio contesto; inoltre è stato chiesto di elaborare con i colleghi un'ipotesi progettuale anche solamente abbozzata, da presentare durante l'incontro in plenaria del 25 marzo 2014.

La prima parte dell'incontro infatti è stata dedicata alla condivisione delle restituzioni delle visite esplorative, la seconda alla presentazione delle ipotesi progettuali.

In quell'occasione è stata presentata la piattaforma MOODLE dedicata al percorso, nella quale sono stati caricati materiali relativi al tema dell'intercultura e materiali direttamente legati al progetto; i docenti hanno quindi caricato le ipotesi progettuali e le restituzioni degli incontri.

Nel periodo successivo all'incontro, il gruppo di supervisione ha incontrato nuovamente i docenti nelle proprie realtà scolastiche, allo scopo di concretizzare l'ipotesi progettuale e curvarla in modo da facilitare la costruzione di sotto-reti tra i partecipanti.

Valutazione relativa all'andamento del percorso e ai risultati conseguiti

Il percorso nel suo complesso si è svolto regolarmente e sono stati conseguiti i seguenti risultati: 14 docenti "esploratori" attraverso un'esperienza diretta in un istituto scolastico dove si svolgono pratiche innovative ed efficaci per l'inclusione degli alunni stranieri, hanno potuto raccogliere elementi significativi per il trasferimento di tali pratiche nel proprio contesto scolastico.

Periodo: novembre 2014 – maggio 2015

Servizio di formazione e certificazione linguistica per i docenti del sistema educativo trentino

Ambito di azione 1

Descrizione del percorso

Nel mese di agosto 2014 con determinazione n. 55 di data 8 agosto 2014 è stata autorizzata l'indizione della gara "SERVIZIO DI FORMAZIONE E CERTIFICAZIONE LINGUISTICA PER I DOCENTI DEL SISTEMA EDUCATIVO TRENINO E FORMAZIONE LINGUISTICA PER IL PERSONALE A.T.A. DEL SISTEMA EDUCATIVO TRENINO". Specifichiamo che solo il servizio di formazione e certificazione linguistica per i docenti della Provincia di Trento si è realizzato nell'ambito della presente azione progettuale mentre la formazione del personale A.T.A. è rientrata nell'attività istituzionale dell'Istituto.

Alla fine dell'iter procedurale di gara è risultata vincitrice la A.T.I. formata da ATOS Servizi e dalla Società Cooperativa Sociale COOPERFORM che, sotto il coordinamento di IPRASE, ha provveduto all'avanzamento delle attività di erogazione dei corsi di formazione e all'organizzazione degli esami di certificazione linguistica.

Da novembre 2014 a maggio 2015 sono stati perciò erogati 28 corsi di formazione linguistica (inglese e tedesco), finalizzati all'ottenimento di certificazioni per i livelli B1, B2, C1, C2 (CEFR – Common European Framework of Reference for Languages).

I percorsi erano indirizzati a docenti di lingua inglese, tedesca o di altra disciplina, coinvolti o interessati alla didattica CLIL. L'adesione ai percorsi era subordinata al superamento di un test di ingresso, e gli insegnanti che volevano aderire ai vari percorsi dovevano essere in servizio presso un'istituzione scolastica e formativa provinciale .

Struttura del percorso

Il servizio di certificazione e formazione linguistica si è articolato in due linee principali:

- Linea A – Formazione Linguistica per la preparazione degli esami di certificazione in base al CEFR;
- Linea B – Certificazione Linguistica secondo i 4 livelli del CEFR (B1, B2, C1 e C2) con esame conclusivo per l'acquisizione della certificazione presso centri ALTE (Association of Language Testing in Europe).

LINEA A

La formazione linguistica per la preparazione degli esami di certificazione ha avuto inizio la prima settimana di dicembre 2014.

Dalla procedura di selezione dei partecipanti sono risultati idonei 400 docenti:

- 321 per la lingua inglese
- 79 per la lingua tedesca;

La formazione dei gruppi classe si è basata sui risultati dei test di piazzamento e sulla provenienza geografica dei partecipanti.

A dicembre 2014 sono stati calendarizzati 25 corsi di formazione della durata di 30 ore ciascuno, dei quali 5 percorsi erano di lingua tedesca e 20 di lingua inglese come di seguito riportato in modo dettagliato:

Percorsi di lingua tedesca:

1. Modulo/Corso 2 – Livello B2

Sede di svolgimento: Trento

Periodo di svolgimento: 15 dicembre 2014 – 9 marzo 2015 – 9/3/2015

Totale iscritti: 8

2. Modulo/Corso 4 – Livello C1

Sede di svolgimento: Trento

Periodo di svolgimento: 15 dicembre 2014 – 9 marzo 2015

Totale iscritti: 15

3. Modulo/Corso 17 – Livello B2

Sede di svolgimento: Trento

Periodo di svolgimento: 16 marzo 2014 – 25 maggio 2015

Totale iscritti: 10

4. Modulo/Corso 18– Livello B1

Sede di svolgimento: Trento

Periodo di svolgimento: 16 marzo 2014 – 25 maggio 2015

Totale iscritti: 12

5. Modulo/Corso 19 – Livello B1

Sede di svolgimento: Trento

Periodo di svolgimento: 17 marzo 2014 – 19 maggio 2015

Totale iscritti: 12

Il totale degli iscritti ai 5 percorsi sopra elencati è stato di 57 docenti.

Percorsi di lingua inglese:

1. Modulo/Corso 1 - Livello B1

Sede di svolgimento: Pergine Valsugana

Periodo di svolgimento: 15 dicembre 2014 – 9 marzo 2015

Totale iscritti: 10

2. Modulo/Corso 3 – livello C1/C2

Sede di svolgimento: Trento

Periodo di svolgimento: 15 dicembre 2014 – 9 marzo 2015

Iscritti: 15

3. Modulo/Corso 5 – Livello B1

Sede di svolgimento: Trento

Periodo di svolgimento: 15 dicembre 2014 – 9 marzo 2015

Iscritti: 15

4. Modulo/Corso 6 – Livello B1

Sede di svolgimento: Trento

Periodo di svolgimento: 9 dicembre 2014 – 3 marzo 2015

Iscritti: 12

5. Modulo/Corso 7 – Livello B1

Sede di svolgimento: Trento

Periodo di svolgimento: 9 dicembre 2014 – 3 marzo 2015

Iscritti: 15

6. Modulo/Corso 8 – Livello B2

Sede di svolgimento: Pergine Valsugana

Periodo di svolgimento: 9 dicembre 2014 – 3 marzo 2015

Iscritti: 14

7. Modulo/Corso 9 – Livello B1

Sede di svolgimento: Rovereto

Periodo di svolgimento: 10 dicembre 2014 – 25 febbraio 2015

Iscritti: 15

8. Modulo/Corso 10 – Livello B1

Sede di svolgimento: Rovereto

Periodo di svolgimento 10 dicembre 2014 – 25 febbraio 2015

Iscritti: 15

9. Modulo/Corso 11- Livello B2

Sede di svolgimento: Trento

Periodo di svolgimento: 10 dicembre 2014 – 25 febbraio 2015

Iscritti: 11

10. Modulo/Corso 12 - Livello B2

Sede di svolgimento: Trento

Periodo di svolgimento: 10 dicembre 2014 – 25 febbraio 2015

Iscritti: 14

11. Modulo/Corso 13 - Livello B2

Sede di svolgimento: Trento

Periodo di svolgimento: 11 dicembre 2014 – 26 febbraio 2015

Iscritti: 11

12. Modulo/Corso 14 - Livello B2

Sede di svolgimento: Trento

Periodo di svolgimento: 11 dicembre 2014 – 26 febbraio 2015

Iscritti: 14

13. Modulo/Corso 15 - Livello C1/C2

Sede di svolgimento: Trento

Periodo di svolgimento: 11 dicembre 2014 – 26 febbraio 2015

Iscritti: 12

14. Modulo/Corso 16 - Livello B1

Sede di svolgimento: Trento

Periodo di svolgimento: 11 dicembre 2014 – 26 febbraio 2015

Iscritti: 13

15. Modulo/Corso 20 - Livello B2

Sede di svolgimento: Trento

Periodo di svolgimento: 17 marzo 2014 – 20 maggio 2015

Iscritti: 15

16. Modulo/Corso 21 - Livello B1

Sede di svolgimento: Trento

Periodo di svolgimento: 18 marzo 2014 – 20 maggio 2015

Iscritti: 14

17. Modulo/Corso 22 - Livello B1

Sede di svolgimento: Trento

Periodo di svolgimento: 18 marzo 2014 – 20 maggio 2015

Iscritti: 14

18. Modulo/Corso 23 - Livello C1

Sede di svolgimento: Rovereto

Periodo di svolgimento: 19 marzo 2014 – 21 maggio 2015

Iscritti: 13

19. Modulo/Corso 24 - Livello B2

Sede di svolgimento: Rovereto

Periodo di svolgimento: 19 marzo 2014 – 21 maggio 2015

Iscritti: 12

20. Modulo/Corso 25 - Livello B2

Sede di svolgimento: Rovereto

Periodo di svolgimento: 19 marzo 2014 – 21 maggio 2015

Iscritti: 14

Il totale degli iscritti ai 20 percorsi sopra elencati è stato di 268 docenti.

A seguito di una riesamina complessiva di tutte le adesioni pervenute per i corsi, e sulla base delle informazioni dei risultati del test di ingresso e della documentazione relativa alle certificazioni già acquisite, a marzo 2015 sono stati organizzati ulteriori tre corsi, dei quali 2 per la lingua inglese e 1 per la lingua tedesca.

Percorsi di lingua tedesca

1. Modulo/Corso 28 - Livello C1/C2

Sede di svolgimento: Trento

Periodo di svolgimento: 18 marzo 2014 – 20 maggio 2015

Iscritti: 11

Percorsi di lingua inglese

1. Modulo/Corso 26 - Livello B2/C1

Sede di svolgimento: Trento

Periodo di svolgimento: 19 marzo 2015 – 21 maggio 2015

Iscritti: 11

2. Modulo/Corso 27 - Livello C1/C2

Sede di svolgimento: Trento

Periodo di svolgimento: 20 marzo 2015 – 29 maggio 2015

Iscritti: 13

Iscritti e formati totali

In totale hanno partecipato ai percorsi 360 insegnanti del sistema scolastico trentino dei quali 296 sono risultati i formati finali.

In particolare dei 68 partecipanti ai percorsi di lingua tedesca, 58 sono risultati idonei mentre dei 292 docenti che si erano iscritti ai percorsi di lingua inglese, 238 sono stati i formati finali.

LINEA B

Per poter accedere all'esame di certificazione i partecipanti hanno dovuto superare un mock test con un risultato almeno pari o superiore al 66%.

In totale sono stati somministrati 298 mock test dei quali 243 hanno avuto esito positivo.

Per poter conseguire la certificazione ogni insegnante ha dovuto superare un test scritto ed una prova orale i cui prodotti sono stati inviati per la correzione, in Germania per le certificazioni di lingua tedesca, e in Inghilterra per le certificazioni di lingua inglese.

Nello specifico sono stati sostenuti esami per il conseguimento delle certificazioni di seguito descritte:

Certificazioni City & Guilds (inglese)

IESOL (listening, writing and reading) – Consiste in una prova scritta composta da più test relativi alle diverse abilità. L'esame si svolge in gruppo e la durata della prova dipende dal livello (da un'ora e mezza per il livello B1 fino a 3 ore per il livello C2).

IESOL (speaking) – Consiste in una prova orale composta da 4 parti e viene esaminato un candidato alla volta. Il colloquio viene registrato e il file viene riportato su un cd che viene mandato in Inghilterra per la correzione. La durata della prova dipende dal livello (da 9 minuti per il livello B1 fino a 15 minuti per il livello C2).

Certificazioni TELC (tedesco)

Consiste in una prova scritta composta da più test relativi alle diverse abilità.

L'esame si svolge in gruppo e la durata della prova dipende dal livello (dai 170 minuti per il livello B1 fino ai 235 minuti per il livello C2). Al termine dell'esame i materiali prodotti vengono inviati in Germania per la correzione.

La prova orale coinvolge dai 2 ai 3 partecipanti e la durata va dai 20 minuti di preparazione più 15 minuti (di cosa?) per i livelli B1 e B2 fino ai 16 minuti di preparazione e 24 minuti (di svolgimento?) per il Livello C1.

Complessivamente sono stati somministrati esami per il conseguimento di 245 certificazioni riportate in dettaglio nelle seguenti tabelle:

LINGUA INGLESE

CERTIFICAZIONI	B1	B2	C1	C2	TOTALE
SOMMINISTRATE	68	78	39	10	195
CONSEGUITE	66	75	39	8	188

LINGUA TEDESCA

CERTIFICAZIONI	B1	B2	C1	C2	TOTALE
SOMMINISTRATE	18	14	11	7	50
CONSEGUITE	14	12	7	2	35

Valutazione relativa all'andamento del percorso e ai risultati conseguiti

188 insegnanti hanno ottenuto una certificazione di competenza nella lingua inglese (B1, B2, C1, C2) emessa dalla "City & Guilds, con un successo del 96%; 35 insegnanti hanno ottenuto una certificazione di competenza nella lingua tedesca (B1, B2, C1, C2) emessa da "TELC" con un successo del 70%.

4. Le caratteristiche della strumentazione didattica e dei software utilizzati

L'attività formativa sviluppata nell'ambito del Progetto si è svolta con l'ausilio di alcuni strumenti didattici, primo tra tutti la community online che rispondeva al link <http://community.formazione.scuolatrentina.it/> fino all'estate 2013.

Si trattava di un ambiente virtuale di apprendimento collaborativo (AVAC) che era nato come supporto online per le attività in presenza proposte dal ex Centro per la formazione continua e l'aggiornamento del personale insegnante della Provincia di Trento, ora confluito in IPRASE.

L'ambiente virtuale, di supporto alla condivisione dei materiali, delle riflessioni e dei lavori prodotti dai partecipanti, ha costituito una Comunità di pratica dei docenti trentini.

La Piattaforma è stata strutturata in sezioni riservate a singoli percorsi formativi. Per ciascuno di essi erano presenti le seguenti sezioni:

- 1-bacheca: area centrale della homepage per le news del corso;
- 2-approfondimento: repository dei materiali e delle risorse del corso messi a disposizione dai docenti formatori; si trattava di documenti in formato testo o link a risorse/pagine esterne;
- 3-dialogo: i forum e documenti per l'interazione asincrona tra partecipanti e docenti;
- 4-sperimentazione attiva: consegne di lavoro e indicazioni di lavoro dei corsisti;
- 5-riflessione trasformativa: repository dei materiali prodotti dai corsisti (project work);
- 6-lezione: spazio a supporto delle attività di formazione in aula, di norma dedicato a singoli gruppi di lavoro.

La Piattaforma online a distanza era stata progettata a supporto dei corsi di formazione in presenza, allo scopo di:

- 1-creare uno spazio virtuale al quale i corsisti potessero accedere in qualsiasi momento e da qualsiasi luogo;
- 2-fornire un ambiente digitale integrato che fosse estensione e componente del contesto formativo che comunque rimaneva centrato sulle persone;
- 3-offrire un contesto esteso dove le caratteristiche laboratoriali, costruttive ed interattive si intrecciassero nell'ambiente virtuale amplificando funzionalità e caratteristiche presenti nell'ambiente reale;
- 4-predisporre un luogo comune in cui conservare traccia delle azioni in presenza.

Le competenze richieste ai corsisti e sviluppate attraverso l'uso della piattaforma sono state essenzialmente di comunicazione, partecipazione, progettualità e digitali.

Le azioni attivate nella community sono state di condivisione, collaborazione, incontro, innovazione, partecipazione e co-costruzione di conoscenza.

La struttura comune agli ambienti sviluppati in piattaforma (AVAC) era sostenuta da un modello metodologico in grado di accogliere i diversi stili cognitivi dei partecipanti, stimolando le persone alla scoperta di nuove e più appropriate strategie personali di apprendimento.

Negli incontri in presenza veniva utilizzata la LIM (lavagna interattiva multimediale) con lo scopo di favorire l'archiviazione dei materiali didattici sviluppati in presenza. La LIM era costantemente utilizzata per la gestione dei contenuti didattici durante il lavoro in aula, per l'accesso alle risorse in rete e per la gestione ed utilizzo del materiale audiovisivo in relazione agli approfondimenti dei contenuti proposti. I contributi scientifici e didattici proposti nei diversi moduli erano forniti dai docenti e dai relatori incaricati che utilizzavano software, testi e materiali vari funzionali ai format delle lezioni d'aula e delle attività laboratoriali realizzate.

Nell'anno 2013 dalla piattaforma AVAC si è passati all'adozione di una piattaforma Moodle integrata nel sito di IPRASE (www.iprase.tn.it/moodle).

Nel nuovo ambiente sono state create le seguenti categorie per aggregare gli ambienti virtuali a supporto dei corsi attivati in presenza da IPRASE:

Trilinguismo

Corso metodologia CLIL- Tedesco (Prima e Seconda edizione)

- Corso metodologia CLIL Inglese (Prima e Seconda edizione)
- Metodologia CLIL corso in collaborazione con l'Università di Trento

Bisogni educativi speciali

- Pianificazione e gestione dei processi inclusivi nella scuola , Master in collaborazione con Università di Trento
- Progetto Autismo in collaborazione con il laboratorio d'osservazione Diagnosi e Formazione della Facoltà di psicologia e Scienze cognitive di Rovereto

Didattica e tecnologie della Didattica

- Formazione in ingresso 2013/14, 2014/15, 2015/16
- Dal Qrcode alla realtà aumentata
- La gestione della classe digitale
- Sfgliaredigitale
- Realizzare ebook in formato epub
- Andare per Archivi

- Curricolo della Montagna
- Ambiente territorio paesaggio
- Leggere e scrivere matematica e Scienze
- Creative approaches for teaching law and economy through ICT
- Dal cartaceo al digitale: percorsi creativi per una formazione degli adulti
- Laboratori scientifici
- Progetto Continuità

Intercultura Cittadinanza ed educazione alle relazioni di genere

- Oltre l'Accoglienza
- Progetto Scuola Montagna

Leadership e Management scolastico

- Middle management, efficienza organizzativa per efficacia formativa

Valutazione e Autovalutazione

- Attività per la definizione di un modello "rapporto di Autovalutazione"
- Coordinatore dei processi di valutazione

Per alcuni percorsi in particolare (ad esempio Corso Neoassunti e Middle management) la piattaforma ha assunto ulteriore valore: parte del percorso formativo è stato svolto a distanza e la piattaforma è servita a documentare sia il processo formativo che a tener traccia anche ai fini del superamento dell'anno di prova per i docenti neoassunti o al riconoscimento di crediti formativi nel caso dei partecipanti al corso Middle Management.

Gli ambienti virtuali attivati in Moodle sono stati creati e gestiti in IPRASE con attivazione di sezioni di volta in volta adeguate alle esigenze dei singoli percorsi formativi. La struttura è per argomenti, all'interno dei quali vengono predisposti attività di forum e consegna compito e spazi di archiviazione di materiali.

Le ore online vengono calcolate a seconda delle consegne effettuate e certificate dal rilascio di un BADGE a riprova del superamento di un step formativo.

Dal 2014/15 è stato attivato un ulteriore ambiente online con lo scopo di far elaborare ai docenti un portfolio digitale in versione social per lo sviluppo della professionalità docente.

Mahara, raggiungibile all'indirizzo www.iprase.tn.it/mahara, è un software Opensource installato nel server IPRASE. Con questo strumento è stata data la possibilità ai trecento docenti neoassunti della Provincia di Trento, previa registrazione e credenziali assegnate ad ogni singolo utente, di documentare il loro percorso formativo inserendo risorse, materiali, link e documenti prodotti da loro stessi. Le pagine navigabili così create possono essere rese pubbliche o lasciate semplicemente private.

5. Le attività realizzate per la disseminazione dei risultati

Con riferimento al contenuto del paragrafo si rimanda al punto (2) della parte seconda “Attività non aventi contenuto formativo” in cui si propone una considerazione di sintesi sulle attività realizzate per la disseminazione dei risultati complessivi del Progetto.

6. La valutazione relativa all'andamento del progetto nel suo complesso, ai gruppi classe ed ai risultati conseguiti

Per la valutazione relativa all'andamento del progetto nel suo complesso di tutte le attività aventi contenuto formativo in precedenza descritte, si rimanda al punto 3 delle attività non aventi contenuto formativo.

PARTE SECONDA

ATTIVITÀ NON AVENTI CONTENUTO “ESCLUSIVAMENTE” FORMATIVO

1. L’articolazione del progetto, la sequenza cronologica delle fasi progettuali e delle attività realizzate, i risultati raggiunti e le caratteristiche dei prodotti realizzati

Con riferimento alle attività previste per l’attuazione delle diverse Azioni del Progetto sono stati sviluppati numerosi percorsi di lavoro di seguito descritti.

Periodo: novembre 2013 – marzo 2014

“Oltre l’accoglienza. Azioni per la promozione del successo scolastico degli alunni di origine straniera”

Ambito di azione 4

Descrizione del percorso

L’obiettivo del percorso, destinato a insegnanti degli istituti di ogni ordine e grado, era quello di evidenziare i punti di forza e le criticità, in termini di successo scolastico, delle azioni di integrazione rivolte agli alunni stranieri attraverso un’attività di sperimentazione, che coinvolgesse i docenti in prima persona. Le azioni previste hanno riguardato attività di formazione, attività di esplorazione e osservazione di contesti extraprovinciali, attività di osservazione reciproca tra i docenti partecipanti e gruppi di lavoro per la realizzazione di percorsi e strumenti per la promozione del successo scolastico di alunni di origine straniera (come già esposto al punto 3 nella descrizione delle *attività aventi contenuto formativo*).

Dopo aver costituito il gruppo di supervisione, composto da Francesca Rapanà (IPRASE), Massimiliano Tarozzi (Università di Bologna), Vinicio Ongini (MIUR), Laura Bampi (Centro interculturale Millevoci), Maria Arici (Rete intercultura Trento) si è passati alla costituzione del gruppo dei partecipanti, composto da 26 docenti appartenenti a 10 istituti scolastici della Provincia di Trento.

Il gruppo di supervisione si è riunito più volte durante il percorso in riunioni interne di supervisione e monitoraggio dell’andamento del progetto.

La costituzione del gruppo ha dato l’avvio al progetto.

Si sono svolti vari incontri con tutti i docenti partecipanti al progetto, che vengono elencati di seguito:

- 26 novembre 2013 – c/o Dipartimento della Conoscenza – Trento – dalle 15 alle 18, tenuto da Massimiliano Tarozzi – partecipanti: 26

- 10 dicembre 2013 – c/o Dipartimento della Conoscenza – Trento – dalle 15 alle 18, tenuto da Massimiliano Tarozzi – partecipanti: 18

- 11 dicembre 2013 – c/o Dipartimento della Conoscenza – Trento – dalle 15 alle 18, tenuto da Vinicio Ongini – partecipanti: 23

Gli incontri hanno riguardato la metodologia da adottare durante le successive esplorazioni di realtà nazionali (Massimiliano Tarozzi) e una presentazione della realtà nazionale e delle scuole individuate per l'esplorazione (Vinicio Ongini).

Successivamente alle visite esplorative è stato effettuato un incontro plenario di restituzione il 22 marzo 2014 tenuto sempre da Massimiliano Tarozzi c/o IPRASE a Rovereto con orario 9 – 13 e 14 – 17 – partecipanti: 23

Nel corso del progetto, tra gennaio e maggio, sono stati effettuati diversi incontri territoriali con i gruppi di docenti partecipanti al progetto, per la preparazione e restituzione delle visite esplorative, nonché per la prima progettazione delle piste di lavoro conseguenti.

Si elencano di seguito le date degli incontri:

9 gennaio 2014 – 21-24-25-27-28 febbraio 2014 – 5-6-12-18 marzo 2014 – 9-16-19-20-22 maggio 2015

Il 25 giugno 2014 è stato svolto un incontro plenario di restituzione dell'andamento del primo anno di progetto c/o c/o Dipartimento della Conoscenza – Trento dalle 10 – 12 – partecipanti: 11

Nell'ambito di tale incontro è stato presentato il documento di sintesi, elaborato dal gruppo di supervisione, in cui le ipotesi progettuali delle scuole sono confluite nelle seguenti quattro piste di lavoro:

Le piste di lavoro individuate sono state:

1. **Laboratorio sul metodo di studio, per alunni di origine straniera e non, con apertura di “finestre interculturali”.**

Istituti coinvolti: IC Valle dei Laghi, IC Riva 1

Elementi chiave: ricerca di una o più tematiche con apertura interculturale, connotandole nei diversi periodi storici; ad esempio: le abitazioni, nomadismo, sedentarietà, comunicazione, alimentazione, monarchia, tradizioni particolari, agricoltura, territorio...; lavoro in piccolo gruppo; uso di mappe concettuali e schemi; ricerca di parole chiave e concetti principali; uso di immagini; utilizzo di domande-guida;

2. **Percorsi sperimentali di tutoring**

Istituti coinvolti: Liceo “Russell” e SSPG Cles: azioni di peer-orientation e di peer-tutoring

Elementi chiave: miglioramento dell'informazione rivolta agli alunni stranieri sui percorsi formativi nelle scuole del secondo ciclo di istruzione; prevenzione della diffusione di stereotipi negativi nella scelta; prevenzione della "segregazione formativa" (polarizzazione degli alunni stranieri nell'istruzione professionale e tecnica); facilitazione dell'inserimento degli alunni di origine straniera nel nuovo ambiente scolastico; promozione dello scambio reciproco tra alunni di cultura diversa.

Istituti coinvolti: I.C. Trento 7: azioni di tutoraggio tra alunni della SSPG e alunni delle classi prime della Scuola Primaria.

Elementi chiave: attenzione particolarmente rivolta agli alunni di seconda generazione; attività di potenziamento linguistico attraverso la narrazione

Istituti coinvolti: I.C. Giudicarie Esteriori: percorsi di apprendimento cooperativo per alunni della classe quarta della SP di Campo

Elementi chiave: utilizzo di metodologie didattiche inclusive; attività di auto-aggiornamento con docenti esperte dello stesso istituto.

3. Percorsi di educazione linguistica

Istituti coinvolti: IFP "Pertini": laboratorio di comprensione, riscrittura e scrittura di testi

Elementi chiave: attività in piccolo gruppo a classi parallele aperte, condotte da due docenti di lingua italiana; finalizzazione sia allo studio disciplinare che all'ampliamento/potenziamento delle competenze di cittadinanza

Istituti coinvolti: CFP "Canossa": laboratorio di sviluppo delle competenze per lo studio delle discipline

Elementi chiave: attività in piccolo gruppo a classi aperte, condotte da docenti di scienze naturali e applicate, storia dell'arte e del costume, studi storico-economico-sociali; focalizzazione sul ruolo del docente disciplinare come "facilitatore di lingua";

Istituti coinvolti: I.I.S. "Tambosi-Battisti": laboratorio di sviluppo delle competenze per lo studio delle discipline

4. Plurilinguismo e linguaggi extraverbali

Istituti coinvolti: I.C. Cles: percorso sul plurilinguismo e il confronto tra lingue, nella SP

Elementi chiave: progettazione e azione congiunta tra docente di italiano e docente di lingue straniere; focalizzazione sul curricolo plurilingue e interculturale

Istituti coinvolti: I.C. Rovereto Nord: il linguaggio artistico per veicolare concetti ed emozioni ed offrire possibilità di espressione

Elementi chiave: lavoro integrato di arte con altre discipline

Vista la molteplicità delle esperienze realizzate in provincia, si è favorito il confronto tra i docenti partecipanti e istituti scolastici che avevano realizzato percorsi che presentavano alcuni aspetti di

prossimità. Si è ad esempio organizzata una visita esplorativa “locale” tra le docenti del Liceo Russel di Cles, intenzionate a realizzare percorsi di tutoring e il referente intercultura dell’istituto don Milani, che da tre anni proponeva il progetto di peer tutoring Tom Tom (sviluppato nell’ambito del percorso “Dirigenti esploratori in contesti multiculturali”, promosso da IPRASE nel biennio 2010-2012).

Alla prosecuzione della sperimentazione nel secondo anno 2014-2015 hanno partecipato 16 docenti appartenenti alle seguenti Istituzioni scolastiche e formative:

IC Riva 1

IC Giudicarie esteriori

IC Valle dei laghi

IC Cles

IC Trento 7

IC Rovereto nord

Istituto d'istruzione Tambosi Battisti – Trento

Liceo Russel – Cles

IFP servizi alla persona e del legno Pertini – Trento

Guidati dal gruppo di supervisione composto da Maria Arici, Laura Bampi e Francesca Rapanà, a cui si è aggiunta l'esperta Stefania Ferrari, i docenti hanno sviluppato le piste di lavoro abbozzate nell'anno precedente. Le ipotesi progettuali scaturite, alcune delle quali sperimentate in toto nel corso dell'anno, altre sperimentate solo parzialmente, sono state le seguenti:

- percorso “piccoli lettori e scrittori”;
- percorso “feste nel mondo”;
- percorso “scopriamo il creato”;
- percorso “musica”;
- percorso “laboratorio del pane”;
- percorso “viaggio”;
- percorso “laboratorio linguistico”;
- percorso “dire, fare, raccontare”
- percorso “ti aiuto con la peer”
- percorso “arcobaleno di giochi”
- stesura e revisione di PDP (Percorsi Didattici Personalizzati) per studenti di origine straniera

Il gruppo di supervisione ha realizzato diversi incontri territoriali con i gruppi di docenti, integrati dal sostegno a distanza, per supportare le loro progettazioni e sperimentazioni, fornendo stimoli, materiali

e feedback mirati; inoltre si è riunito più volte durante il percorso in riunioni interne di supervisione e monitoraggio dell'andamento del progetto.

Di seguito le date degli incontri territoriali:

11-24 marzo 2015 – 23-30 aprile 2015 – 11 maggio 2015

Sono stati inoltre offerti tre momenti formativi plenari che sono stati allargati anche ad altri docenti della scuola trentina:

29 ottobre 2014 – Formatori: Carlo Testi e Anelia Cassai

27 aprile 2015 – Formatore: Giovanna Masiero

11 maggio 2015 – Formatore: Alessandro Borri

I risultati raggiunti e le caratteristiche dei prodotti realizzati

Il percorso si è svolto regolarmente; hanno partecipato all'esperienza 26 insegnanti il primo anno e 16 insegnanti il secondo anno.

Parallelamente al precedente percorso di ricerca-azione, ha preso il via una ricerca empirica qualitativa coordinata da Massimiliano Tarozzi sul tema del successo scolastico degli alunni di origine straniera.

Periodo: ottobre 2012 – novembre 2012

Promuovere l'inclusione per gli alunni con pluridisabilità gravissima.

Proposte educative per la persona con disabilità psicofisica medio grave, grave e gravissima

Sede del corso: Centro per la formazione e l'aggiornamento del personale Insegnante ora IPRASE – Rovereto

Ambito di azione 4

Descrizione del percorso

Il corso che ha avuto come destinatari insegnanti di scuola primaria e secondaria di I e II grado, assistenti educatori e insegnanti di sostegno, intendeva offrire un contributo formativo a chi opera con alunni con disabilità gravissime introducendo al metodo delle stimolazioni basali elaborato da prof. Andreas Froehlich.

L'obiettivo di questo approccio è di proporre ai pazienti esperienze sensoriali semplici, chiare e strutturate. Il metodo è finalizzato principalmente a stimolare un maggior sviluppo delle capacità di chi è gravemente danneggiato, tenendo sempre conto della particolare biografia, dei bisogni reali e delle capacità comunicative di ciascun caso, e senza mai dimenticare la centralità della persona, per favorire

un aumento della motivazione e della consapevolezza della propria esistenza e migliorare la qualità della vita. Lo scopo della stimolazione basale è di compensare la mancanza di esperienze basate sull'iniziativa personale così come la mancanza di movimenti autonomi di interazione con l'ambiente.

Il percorso aveva l'obiettivo di far conoscere ai partecipanti, anche in modo pratico, la filosofia e la messa in atto del metodo stesso.

Struttura del percorso

Il percorso ha avuto una durata complessiva di 24 ore e si è articolato in tre incontri secondo il seguente calendario:

- sabato 6 ottobre 2012 8 ore
- sabato 27 ottobre 2012 8 ore
- sabato 3 novembre 2012 8 ore

Risultati raggiunti e caratteristiche dei prodotti realizzati:

Il percorso si è svolto regolarmente. 34 insegnanti che si occupano di alunni con grave disabilità, hanno avuto modo di conoscere, anche in modo pratico, la filosofia del metodo elaborato dal Prof. Andreas Froehlich.

Periodo: 11 ottobre 2013

Aggiornamento facilitatori EPICT

Certificazione europea pedagogica sulle TIC

Sede del corso: IPRASE – Rovereto

Ambito di azione 2

Descrizione del percorso

DIBRIS-UNIGE in collaborazione con IPRASE ha organizzato un corso di aggiornamento destinato a 6 Insegnanti facilitatori EPICT che hanno frequentato il corso di formazione per facilitatori nell'anno 2012 presso l'ex Centro Formazione Insegnanti poi confluito in IPRASE. Obiettivo del corso è stato quello di aggiornare i formatori relativamente a nuovi argomenti del syllabus EPICT.

Struttura del percorso

Il percorso si è svolto il giorno 11 ottobre 2013 dalle 14.30 alle 17.30 per una durata complessiva di 3 ore durante le quali sono stati affrontati i seguenti argomenti:

- Modulo e-Safety: sicurezza in rete
- Modulo Mobile: uso dei tablet in classe.

I facilitatori hanno avuto la possibilità di comunicare con i formatori del nodo EPICT in video conferenza.

Risultati raggiunti e caratteristiche dei prodotti realizzati

Il percorso si è svolto regolarmente; sono stati formati 6 facilitatori relativamente a nuovi argomenti del syllabus EPICT; i facilitatori saranno coinvolti da IPRASE nella formazione di altri docenti sui moduli EPICT.

Periodo: 30 ottobre 2012

Seminario: “L'ADOLESCENZA. Il corpo vissuto e agito”

Sede: Aula Magna del Liceo “A. Rosmini” – Rovereto (TN)

Ambito di azione 1

Descrizione del percorso

Il seminario, indirizzato a docenti di scuola secondaria di secondo grado, ha proposto una lettura di ampio respiro sul mondo dell'adolescenza e pre-adolescenza nel quale gli sguardi antropologico, pedagogico, sociologico, psicoanalitico e neuro scientifico dialogano tra loro.

Un'occasione di confronto per affinare lo sguardo e cercare chiavi di lettura e di comprensione di comportamenti diversi e per condividere strumenti educativi e didattici utili ai docenti nella loro relazione con gli adolescenti. Un mondo da incontrare nelle tante risorse, potenzialità evolutive, nella fatica del crescere e nel linguaggio del sintomo, alla ricerca di attribuzione di senso e di significato alla condotta critica e sofferta, non sempre rumorosa e palese.

Relatori al Seminario: dott. Francesco Reitano, Direttore U.O. Psicologia 2, Distretto Centro Sud, Azienda Provinciale Servizi Sanitari di Trento.

Risultati raggiunti e caratteristiche dei prodotti realizzati

Il percorso si è svolto regolarmente; si è registrata la presenza di 87 insegnanti di SSIIG

Periodo: ottobre 2014 – maggio 2015

Ciclo di seminari: “A cento anni dalla Grande Guerra”

Sede del corso: Università degli studi di Trento – Facoltà di lettere e filosofia - Trento

Ambito di azione 1

Descrizione del percorso

In occasione del centenario della Grande guerra il Dipartimento di Lettere e Filosofia in collaborazione con IPRASE ha realizzato un ciclo di incontri a carattere seminariale all'interno dei quali sono stati trattati alcuni dei più significativi aspetti della prima guerra mondiale. Sono state affrontate tematiche sia di carattere generale sia più specificamente legate alla storia italiana senza trascurare gli elementi relativi al Trentino.

Gli incontri tenuti da relatori di elevato rango scientifico e internazionale, erano indirizzati a tutta la cittadinanza ma in modo particolare a insegnanti di ogni ordine e grado e a studenti universitari con l'intento di offrire loro strumenti di conoscenza e di riflessione sulle più recenti interpretazioni storiografiche, a livello internazionale.

Struttura del percorso

Il percorso si articolava in 10 incontri di 2 ore ciascuno secondo il seguente calendario:

1. 24 settembre 2014 dalle 17.30 alle 19.30 - "La Grande Guerra come guerra globale"

Relatori: Oliver JANZ (Freie Universitaet, Berlino) – ha presieduto: Gustavo Corni

2. 8 ottobre 2014 dalle 17.30 alle 19.30 - "Il popolo scomparso: i trentini nella guerra mondiale"

Relatori: Diego LEONI (Laboratorio di Storia, Rovereto) - Camillo ZADRA (Museo Storico Italiano della Guerra, Rovereto) – ha presieduto: Marco Bellabarba

3. 5 novembre 2014 dalle 17.30 alle 19.30 - "Gli intellettuali, la politica e la mobilitazione dei fronti interni"

Relatori: Angelo VENTRONE (Università di Macerata) – ha presieduto: Fulvio Ferrari

4. 26 novembre 2014 dalle 17.30 alle 19.30 - "Le scritture dei soldati"

Relatori: Antonio GIBELLI (Università di Genova) e Quinto ANTONELLI (Fondazione Museo Storico) – ha presieduto: Serenella Baggio

5. 17 dicembre 2014 dalle 17.30 alle 19.30 - "Guerra, scienza e tecnologia"

Relatori: Luigi TOMASSINI (Università di Bologna) – ha presieduto: Renato Mazzolini

6. 18 febbraio 2015 dalle 17.30 alle 19.30 - "Guerra e letteratura"

Relatori: Andrea CORTELLESSA (Università di Roma Tre) – ha presieduto: Francesco Zambon

7. 4 marzo 2015 dalle 17.30 alle 19.30 - "La guerra cambia l'economia. L'economia cambia la guerra"

Relatori: Luciano SEGRETO (Università di Firenze) – ha presieduto: Andrea Leonardi

8. 8 aprile 2015 dalle 17.30 alle 19.30 - "Le pratiche e le culture della violenza di massa"

Relatori: Alan KRAMER (Trinity College, Dublin) – ha presieduto: Massimo Giuliani

9. 29 aprile 2015 dalle 17.30 alle 19.30 - "Versailles: pace e nuova instabilità"

Relatori: Joern LEONHARD (Università di Freiburg) – ha presieduto: Sara Lorenzini

10. 22 maggio 2015 dalle 17.30 alle 19.30 - "I canti della guerra"

Relatori: Antonio CARLINI (Conservatorio di Bergamo) – ha presieduto: Marco Uvietta

A seguire, alle 20.30 presso l'Auditorium S. Chiara è stata organizzata una Serata-concerto del CORO della SAT

Risultati raggiunti e caratteristiche dei prodotti realizzati

Il percorso si è svolto regolarmente; si è registrata la presenza complessiva di 94 insegnanti.

Periodo: settembre – novembre 2014

"Ambiente, Territorio e Paesaggio - Didattica della Geografia"

Sede del corso: IPRASE, via Tartarotti, 7 – Rovereto

MUSE, Corso del Lavoro e della Scienza, 3 – Trento

Ambito di azione 1

Descrizione del percorso

IPRASE, in collaborazione con MUSE, S.T.E.P. (Scuola per il governo del territorio e del paesaggio) e A.I.I.G. (Associazione Italiana Insegnanti Geografia) ha organizzato il presente percorso destinato a docenti di geografia del I e II ciclo di istruzione.

Il corso in oggetto intendeva proporre un'idea rinnovata della disciplina, da coltivare fin dal I ciclo di istruzione, per mettere a frutto le potenzialità di una "scienza interpretativa ed esplicativa della realtà", che lavorasse sulle interazioni tra uomo, società e ambiente nella realtà complessa del mondo, in una visione sistemica del territorio che rendesse consapevoli del ruolo attivo dell'uomo e della sua responsabilità sull'ambiente in cui vive.

Struttura del percorso

Il corso prevedeva un impegno totale di 20 ore ed era articolato in sei incontri strutturati come segue:

- 10 settembre 2014: Incontro introduttivo con Prof.ssa Elena Dai Prà– Docente di Geografia presso l'Università degli Studi di Trento e Fiduciario regionale per AIIG Trentino Alto Adige
- 17 settembre 2014: I Piani di Studio Provinciali e la didattica della geografia, a cura dei referenti IPRASE
- 17 ottobre 2014: Intervento del referente dell'Osservatorio del Paesaggio, a cura del dott. Giorgio Tecilla – Responsabile dello Studio e Ricerca in materia di paesaggio presso il Dipartimento provinciale Territorio, Ambiente e Foreste

Visita al MUSE, a cura del dott. Christian Casarotto MUSE

- 24 ottobre 2010: Laboratorio MUSE, a cura dei referenti del MUSE

Inizio dei lavori di gruppo per l'elaborazione di lesson plan, a cura dei referenti MUSE, IPRASE e AIIG;

- 31 ottobre 2014: Lavori di gruppo per l'elaborazione di lesson plan – a cura dei referenti MUSE, IPRASE e AIIG;

- 12 novembre 2014: Incontro finale di restituzione dei lavori realizzati dai gruppi – a cura referenti MUSE, IPRASE e AIIG -

Gli strumenti utilizzati durante gli incontri sono stati sia "tradizionali" (cartografici, iconografici, testi descrittivi, testi non continui come tabelle, grafici, rilevazioni statistiche) che "innovativi" (legati all'utilizzo delle tecnologie informatiche, – software che generano immagini virtuali del rilievo terrestre, applicazioni che permettono la tracciatura di percorsi e profili altimetrici, che ben si integrano con l'uso didattico di lavagne interattive multimediali, computer e installazioni multimediali presso gli spazi del MUSE).

E' stato dato ampio spazio al lavoro collaborativo tra gli insegnanti, attraverso incontri laboratoriali, in cui sono state condotte esperienze sperimentali e in cui progettare situazioni di apprendimento intorno a compiti significati in una dimensione attiva.

Risultati raggiunti e caratteristiche dei prodotti realizzati

Il percorso si è svolto regolarmente; si è registrata la presenza di 34 insegnanti. Attraverso il lavoro collaborativo fra insegnanti ed esperienze sperimentali, gl'oi insegnanti di geografia hanno imparato a progettare situazioni di apprendimento intorno a compiti significativi e in una dimensione attiva.

Periodo: settembre – ottobre 2014

Attività di formazione dei docenti dei centri EDA e dei corsi serali. Progetto "Insegnare agli adulti. Competenze, specificità e prospettive"

Ambito di azione 1

Per l'anno scolastico 2014/2015 IPRASE ha organizzato 8 eventi formativi rivolti ai docenti dei centri EDA e dei corsi serali. La finalità generale del percorso è stata quella di orientare i docenti che si avvicinavano per la prima volta all'insegnamento a studenti adulti.

L'individuazione della proposta formativa ha tenuto conto di diversi elementi:

- analisi di questionari sui bisogni formativi somministrati ai docenti EDA e dei corsi serali della PAT tra marzo e aprile 2014 (150 schede pervenute);
- indicazioni provenienti dal Dipartimento della Conoscenza e dalla rete dei centri EDA;
- linee guida elaborate da docenti dei corsi serali e dei centri EDA e nel 2013;
- indagine svolta da Francesca Rapanà (IPRASE) tra gli studenti e i docenti dei corsi serali dell'istituto "M. Curie" di Pergine;
- tendenze ed evidenze nazionali e internazionali.

I corsi proposti, elencati di seguito, sono stati strutturati in seminari e in laboratori, laddove si sia verificata la possibilità di sperimentare immediatamente strumenti e pratiche didattiche.

Personalizzazione dei percorsi e didattica modulare nell'ambito dell'istruzione degli adulti

Il percorso si è svolto durante 3 incontri della durata di 4 ore ciascuno, nelle date 17 e 24 ottobre 2014 e 7 novembre 2014. L'obiettivo del percorso è stato quello di condividere con i docenti criteri e modelli di progettazione di percorsi modulari, aventi le caratteristiche di flessibilità necessarie per adottare tutte le misure di personalizzazione al fine di rendere sostenibili i percorsi da parte di utenza adulta, oltre che di valorizzare i saperi di cui i corsisti già dispongono avendoli maturati in diversi contesti, anche non formali e informali.

Si è tentato inoltre di perseguire il successo formativo di tutti i partecipanti attraverso l'adozione di didattiche coerenti con i principi dell'apprendimento degli adulti (didattiche attive, riflessive, cooperative, strutturazione aperta delle classi, uso del gruppo di apprendimento per valorizzare le expertise, ecc.).

Relatore: dott.ssa Maria Grazia Accorsi

Totale partecipanti: 33.

Riconoscimento, validazione e certificazione delle competenze per l'istruzione degli adulti

L'obiettivo dell'intervento è stato quello di introdurre alcune riflessioni sulle modalità di identificazione e valutazione delle competenze e sull'attribuzione dei crediti degli studenti adulti, anche attraverso la presentazione di alcune modalità operative sviluppate a Bologna nell'ambito dell'esperienza della Commissione per la Valutazione e il Riconoscimento di Crediti (Co.Val.Cre).

Il riconoscimento dei crediti formali, informali e non formali è un processo articolato e complesso che coinvolge più soggetti; si conclude con un'attestazione nella quale vengono indicate le competenze (e le eventuali integrazioni) riconosciute, che costituisce il punto di partenza per la definizione del Patto formativo individuale.

Il percorso si è svolto durante un incontro della durata di 3 ore ciascuno, svoltosi in data 10 ottobre 2014.

Relatore: Emilio Porcaro - Dirigente scolastico presso l'istituto IC10/CTP "Besta" (BO)

In totale i partecipanti sono stati 38.

La riorganizzazione del sistema di istruzione e formazione degli adulti in Italia. ragioni e novità

I destinatari dell'intervento formativo erano docenti dei corsi serali e dei centri EDA, coordinatori e dirigenti.

Il corso ha fornito uno sguardo di insieme sul sistema italiano di istruzione e formazione degli adulti, a partire dai dati emergenti dalle ricerche condotte sul territorio fino ai principali riferimenti normativi implicati nel processo di riorganizzazione. Ci si è concentrati quindi sulla tipologia dell'utenza e sull'impianto didattico nella formazione degli adulti, oltre che sul valore della prospettiva del life long learning nella società contemporanea.

Il percorso si è svolto in 2 incontri della durata di 4 ore ciascuno, che si sono tenuti in data 19 settembre e 6 ottobre 2014.

Relatore: Orazio Colosio

Gli iscritti sono stati 33.

Adulthood, formation and change

I destinatari dell'intervento formativo erano docenti dei corsi serali e dei centri EDA.

Il corso verteva sui concetti di formazione e di educazione in rapporto all'età adulta. Sono stati presi in esame i processi di apprendimento nell'adulto, soprattutto in rapporto alle differenze con quelli dei bambini/adolescenti, e si è conseguentemente riflettuto sulle strategie da attuare per migliorare l'efficacia nell'insegnamento con adulti.

Il percorso si è svolto attraverso 2 incontri della durata di 4 ore ciascuno, che si sono tenuti in data 22 settembre e 3 ottobre 2014.

Relatore: Orazio Colosio

Totale partecipanti al percorso: 27

Dal cartaceo al digitale: percorsi creativi per una formazione degli adulti

Il corso era destinato a un numero massimo di 22 docenti dei corsi serali e dei centri EDA, in possesso di alcuni prerequisiti riguardanti l'alfabetizzazione informatica e la conoscenza delle funzionalità di base del PC.

Le nuove tecnologie possono intervenire in vari modi per supportare gli studenti adulti nei percorsi di apprendimento: sia permettendo la fruizione di unità didattiche a distanza, quando lo studente non riesca ad essere presente o quando abbia la necessità di ripetere una lezione; oppure facilitando la comunicazione e lo scambio di materiali tra pari, oltre che costruendo materiali e attività per il supporto allo studio.

Questo corso si propone di fornire ai docenti che insegnano agli adulti le conoscenze e gli strumenti utili per costruire unità didattiche utilizzando le nuove tecnologie (LIM, smartphone, tablet, pc), e i software che si trovano liberamente nella rete.

Il corso ha avuto una durata complessiva di 12 ore totali così suddivise:

- 9 ore di attività in presenza: 4-9 settembre 2014
- 3 ore di formazione a distanza.

Relatore: prof.ssa Elisabetta Nanni

Totale partecipanti: 18

Comunicare e collaborare in rete.

Anche le tecnologie e i software più semplici possono essere utilizzati in modo efficace per facilitare alcuni processi didattici, in particolare quelli rivolti a studenti adulti che spesso lavorano e devono ottimizzare il tempo-scuola.

Questo corso, destinato a un numero massimo di 24 docenti dei corsi serali e dei centri EDA, ha fornito una prima introduzione ad alcune funzioni base di strumenti e software utili alla comunicazione e allo scambio tra pari, alla condivisione e alla co-costruzione di materiali didattici, alla realizzazione di mappe concettuali, alla ricerca avanzata di materiali, e ad un corretto utilizzo delle risorse che si trovano in rete.

L'impostazione laboratoriale del percorso ha permesso inoltre ai docenti di familiarizzare con gli strumenti digitali presentati.

Il corso è stato articolato in 3 incontri, tenuti nelle date 9-23-30 settembre, per un totale di 9 ore.

Relatore: prof.ssa Cristiana Bianchi

Totale partecipanti al percorso: 26.

Risultati raggiunti e caratteristiche dei prodotti realizzati

Il percorso si è svolto regolarmente; si è registrata la presenza media di 29 insegnanti ad incontro. I docenti hanno acquisito conoscenze fondamentali relativamente alla formazione degli adulti.

Periodo: dal 29 al 31 agosto 2014

Terza edizione del percorso formativo “Reinventando don Milani”

Sede del corso: Barbiana

Ambito di azione 1

Descrizione del percorso

Il percorso, realizzato in collaborazione con la Fondazione don Milani, si è svolto a Barbiana dal 29 al 31 agosto, era indirizzato ad un massimo di 24 docenti di ogni ordine e grado.

Dato il numero di posti disponibili si è deciso di ammettere al corso solo gli insegnanti che non avevano mai partecipato secondo il criterio della priorità nell'ordine di iscrizione.

Nel corso delle tre giornate gli insegnanti hanno potuto riflettere insieme sulla pedagogia di don Milani, sollecitati dalle diverse relazioni che si sono succedute. In particolare sono intervenuti Michele Gesualdi, Agostino Burberi e Giancarlo Carotti, allievi di don Milani; Lauro Seriacopi, che si è concentrato sul rapporto tra la pedagogia di don Milani e la scuola italiana; Lamberto Pillonetto ha affrontato l'attualità della Lettera ad una professoressa, una delle opere più conosciute di don Milani; don Silvano Nistri invece ha approfondito la religiosità di don Milani.

Risultati raggiunti e caratteristiche dei prodotti realizzati

Il percorso era previsto per un massimo di 24 docenti di ogni ordine e grado pertanto si è deciso di ammettere solo gli insegnanti che non avevano partecipato alle scorse edizioni secondo il criterio della priorità nell'ordine di iscrizione. Il percorso si è svolto regolarmente e gli insegnanti hanno avuto la possibilità di conoscere la pedagogia di don Milani e della scuola di Barbiana nonché di riflettere sugli aspetti più significativi.

Periodo: A. SC. 2013 - 2014

FORMAZIONE INSEGNANTI DI RELIGIONE CATTOLICA 2013-2014

Ambito di azione 1

Nel mese di agosto 2013 la Fondazione Bruno Kessler è stata incaricata di realizzare i percorsi di formazione per gli insegnanti di religione cattolica. I percorsi sono stati rivolti agli insegnanti di tutti i gradi scolastici. L'incarico ha previsto in particolare:

1. la realizzazione di seminari di studio – workshop centralizzati dedicati allo sviluppo di tematiche relative alla pedagogia o alla didattica dell'IRC (Insegnante Religione Cattolica);
2. l'attivazione di laboratori didattici finalizzati all'approfondimento, elaborazione e produzione di materiali relativi ad aspetti tematici o metodologici della formazione.

L'attività si è svolta durante l'anno scolastico 2013-2014 e ha previsto i seguenti appuntamenti, per un totale di 61 ore di formazione.

SEMINARI, CONVEGNI E WORKSHOP

4 e 5 settembre 2013

Seminari di studio su “La relazione educativa insegnante-studente nell’IRC”.

Sede: Aula Magna dell’Istituto Arcivescovile – Trento

I seminari di studio hanno posto il focus formativo sulla dimensione del soggetto in apprendimento nella sua relazione con l'insegnante e con la disciplina. La relazione insegnante-studente è stata approfondita in un primo modulo di lavoro avente come tema la dimensione personale e professionale dell'essere insegnanti. Si è quindi passati, nella seconda parte, a considerare il contesto sociale e psicologico in cui vive e matura lo studente. Nella terza sezione, infine, sono stati affrontati alcuni “temi difficili” dell'IRC come banco di prova per una relazione efficace.

In chiusura, anche come sintesi del rispettivo laboratorio, è stato svolto un approfondimento e una visita guidata al Duomo di Trento, in occasione delle celebrazioni per l'anniversario.

Risultati raggiunti e caratteristiche dei prodotti realizzati

Il seminario si è svolto regolarmente e si è registrata la presenza di 269 insegnanti.

18 ottobre 2013

Convegno su “Odoardo Focherini: dall’azione cattolica al lager. Un giusto tra le nazioni, un beato della chiesa”

Sede: Centro Bernardo Clesio - Trento

In preparazione alla giornata della memoria si è preso in esame, in occasione della beatificazione, la figura di Odoardo Focherini, la sua vicenda storica, i rapporti con il Trentino, gli strumenti per farlo diventare parte della cultura scolastica.

Focherini fu dirigente d'azienda e intellettuale cattolico di origine trentina, Medaglia d'oro al Merito civile della Repubblica Italiana e iscritto all'Albo dei Giusti tra le Nazioni presso lo Yad Vashem per la sua opera in favore degli ebrei durante l'Olocausto, per la quale fu arrestato e morì nel campo di concentramento di Hersbruck in Germania.

Il percorso ha previsto un unico incontro della durata di 3 ore.

Risultati raggiunti e caratteristiche dei prodotti realizzati

Il seminario si è svolto regolarmente e si è registrata la presenza di 35 insegnanti.

13 dicembre 2013, 16 maggio 2014 e 21 giugno 2014

Corso/workshop “Gruppo di coordinamento dell’IRC 2013-2014”.

Sedi del corso:

- Centro Studi Erickson – Trento
- Scuola media Pedrolli – Gardolo (Trento)
- Museo Ladino di Fassa

Il gruppo di Coordinamento dell'IRC è composto dai Formatori IRC e dai Referenti esperti, ed ha come obiettivo quello di costituire un centro di valutazione e di diffusione delle tematiche e delle innovazioni relative all'IRC nella scuola del Trentino.

Il corso, della durata complessiva di 17 ore, ha previsto cinque moduli di mezza giornata per tutti i componenti del Gruppo di Coordinamento, per mettere a fuoco il tema della gestione della classe e la verifica sui Piani di Studio, la valutazione e certificazione delle competenze, i nuovi bisogni formativi (libri di testo, relazione educativa, ecc...), la programmazione della formazione dei docenti, la partecipazione ad organismi o progetti di vario livello.

Risultati raggiunti e caratteristiche dei prodotti realizzati

Il percorso si è svolto regolarmente; si è registrata la presenza di 42 insegnanti; gli insegnanti hanno acquisito conoscenze relativamente al tema della gestione della classe, alla verifica sui Piani di Studio, alla valutazione e certificazione delle competenze, ai nuovi bisogni formativi, alla programmazione della formazione dei docenti e alla partecipazione ad organismi o progetti di vario livello

LABORATORI

7 marzo 2014, 21 marzo 2014, 4 aprile 2014

Laboratorio 1 – “Narrare a scuola di religione”

Sede: Seminario Maggiore – Trento

Il laboratorio, di tipo tecnico-operativo, ha riguardato il processo di realizzazione ed edizione di più racconti per l'insegnamento della religione nella scuola del primo ciclo. Gli argomenti oggetto di approfondimento hanno spaziato dalle tecniche della sceneggiatura fino ai principali elementi della scenografia e dell'espressione vocale e mimica, con particolare attenzione al testo biblico. È stata prevista la produzione di un piccolo repertorio di racconti sceneggiati da documentare e distribuire.

Il percorso si è svolto in 3 incontri della durata di 3 ore ciascuno, per un totale di 9 ore di formazione.

Risultati raggiunti e caratteristiche dei prodotti realizzati

Il percorso si è svolto regolarmente; 16 insegnanti hanno partecipato e acquisito le tecniche di narrazione per l'insegnamento della religione.

28 marzo 2014, 11 aprile 2014, 9 maggio 2014

Laboratorio 2 – “Il concilio di Trento”

Sede: Museo Diocesano – Trento

Il laboratorio ha proposto, in continuazione con l'analoga esperienza dell'anno precedente e attraverso il lavoro dei docenti iscritti, alcuni materiali di utilizzo didattico relativi ad argomenti della cultura religiosa in Trentino. Per l'anno 2013-2014 il lavoro si è sviluppato in particolare attorno al tema del Concilio di Trento, in contemporanea con la mostra organizzata dal Museo Diocesano. Il materiale prodotto è stato utilizzato per la stesura di un Quaderno IRC sulle tema delle risorse locali.

Il percorso si è articolato attraverso 3 incontri della durata di 3 ore ciascuno, per un totale di 9 ore di formazione.

Risultati raggiunti e caratteristiche dei prodotti realizzati

Il percorso si è svolto regolarmente; 26 insegnanti hanno acquisito la conoscenza di elementi relativi al Concilio di Trento.

13 marzo 2014, 20 marzo 2014, 27 marzo 2014

Laboratorio 3 - “Con la LIM e oltre la LIM”

Sede del corso: Seminario Maggiore – Trento

Essendo nella maggior parte delle scuole e, in molti casi, delle aule presente una LIM, questo laboratorio ha approfondito il tema spiegando le strategie principali per preparare un buon progetto didattico multimediale, attraverso l'utilizzo di diversi elementi quali filmati video, musiche o immagini.

Il percorso si è svolto attraverso 3 incontri della durata di 3 ore ciascuno, per un totale di 9 ore di formazione.

Risultati raggiunti e caratteristiche dei prodotti realizzati

Il percorso si è svolto regolarmente; 29 docenti hanno acquisito le modalità per la preparazione di un progetto didattico multimediale.

FORMAZIONE INSEGNANTI DI RELIGIONE CATTOLICA 2014-2015

Ambito di azione 1

La collaborazione con la Fondazione Bruno Kessler per la realizzazione di percorsi di formazione per insegnanti di religione cattolica è proseguita anche durante l'anno scolastico 2014-2015. I percorsi sono stati rivolti agli insegnanti di tutti i gradi scolastici.

L'incarico è stato formalizzato in data 1 settembre 2014, ed ha previsto in particolare:

1. la realizzazione di seminari di studio – workshop centralizzati dedicati allo sviluppo di tematiche relative alla pedagogia o alla didattica dell'IRC (Insegnante Religione Cattolica);
2. l'attivazione di laboratori didattici finalizzati all'approfondimento, elaborazione e produzione di materiali relativi ad aspetti tematici o metodologici della formazione.

L'attività si è svolta durante l'anno scolastico 2014-2015 e ha previsto i seguenti appuntamenti, per un totale di 69 ore di formazione.

WORKSHOP, SEMINARI DI STUDIO, CONVEGNI E FOCUS GROUP

3 settembre 2014, 24 ottobre 2014, 17 aprile 2015, 15 maggio 2015

Workshop A - Gruppo di coordinamento dell'IRC

Sedi del corso:

- Dipartimento della Conoscenza – Trento
- Centro Bernardo Clesio – Trento
- Liceo “G. Prati” - Trento
- Museo delle scienze MUSE – Trento

Il gruppo di Coordinamento dell'IRC è composto dai Formatori IRC e dai Referenti esperti, ed è allargato anche ai Tutor accoglienti del Tirocinio nella formazione di base, con l'obiettivo di costituire un centro di valutazione e di diffusione delle tematiche e delle innovazioni relative all'IRC nella scuola del Trentino.

Il corso, della durata complessiva di 16 ore, ha previsto cinque moduli di mezza giornata per tutti i componenti del Gruppo di Coordinamento per mettere a fuoco il tema della gestione della classe e la verifica sui Piani di Studio, la valutazione e certificazione delle competenze, i nuovi bisogni formativi (libri di testo, relazione educativa, ecc...), la programmazione della formazione dei docenti, la partecipazione ad organismi o progetti di vario livello.

I moduli trattati durante gli incontri sono stati:

- l'IRC nei percorsi della scuola in Trentino;
- valutare per promuovere;
- la rete formativa IRC in Trentino.

Risultati raggiunti e caratteristiche dei prodotti realizzati

il percorso si è svolto regolarmente; si è registrata la presenza di 38 insegnanti che hanno acquisito conoscenze relativamente al tema della gestione della classe, alla verifica sui Piani di Studio, alla valutazione e certificazione delle competenze, ai nuovi bisogni formativi, alla programmazione della formazione dei docenti e alla partecipazione ad organismi o progetti di vario livello.

20 settembre 2014, 27 settembre 2014, 8 novembre 2014

Workshop B - Staff Insegnanti Accoglienti di Tirocinio (SIAT)

Sede del corso: Fondazione Bruno Kessler – Trento

Il percorso ha preparato un gruppo di insegnanti di religione in servizio a condurre, nelle varie fasi della proposta formativa, gli studenti che si abilitano all'IRC nella Scuola della Provincia di Trento.

In particolare i Conduttori di Gruppo per il “Laboratorio – Tirocinio IRC” hanno gestito le attività degli studenti relativamente alle esperienze di laboratorio didattico e di tirocinio presso le scuole, seguendo un protocollo formativo condiviso.

Risultati raggiunti e caratteristiche dei prodotti realizzati

Il percorso si è svolto regolarmente; 15 insegnanti hanno acquisito il metodo di conduzione di gruppo per tirocinanti neo abilitati.

5 e 6 settembre 2014

Seminari di studio su “La relazione educativa insegnante-studente nell'IRC alla prova dei temi etici”.

Sede del corso: Liceo Arcivescovile – Trento

I seminari di studio hanno posto, per il secondo anno, il focus formativo sulla dimensione del soggetto in apprendimento nella sua relazione con l'insegnante e con la disciplina.

In un primo modulo di lavoro si è innanzitutto posto come tema il ruolo dell'IRC. Nel secondo modulo, scegliendo come studio di caso la questione del “genere”, si è offerta invece una panoramica generale del tema etico ed una sua analisi critica, associata ad una riflessione antropologica e sociale. Nel terzo modulo si è quindi posto uno sguardo specifico sul cristianesimo cattolico sul tema, insieme a criteri di lettura e suggerimenti psico-pedagogici per un orientamento didattico nel più ampio campo dell'educazione alla sessualità. Nel quarto e ultimo modulo, infine, gli insegnanti - suddivisi in lavori di gruppo per grado scolastico - hanno elaborato esperienze, domande o proposte sull'utilizzo didattico del tema.

Il percorso ha avuto una durata complessiva di 14 ore.

Risultati raggiunti e caratteristiche dei prodotti realizzati

Il percorso si è svolto regolarmente; 201 insegnanti hanno partecipato.

12 e 19 dicembre 2014

Focus Group - “Sotto la lente: punti sensibili nell'IRC nella scuola media/superiore”

Sede del corso: Dipartimento della Conoscenza – Trento

Il focus group, destinato ad insegnanti della scuola secondaria, si è sviluppato in 2 incontri della durata di 3 ore ciascuno, per un totale complessivo di 6 ore. È stato affrontato il tema dell'evoluzione dell'IRC che, a trent'anni dalla sua presenza nelle scuole, ha portato il suo sviluppo in vari segmenti dell'attività scolastica.

Incontro del 12 dicembre 2014 – Insegnanti delle scuole secondarie di primo grado.

Incontro del 19 dicembre 2014 – Insegnanti delle scuole secondarie di secondo grado.

Partecipanti: 70.

Risultati raggiunti e caratteristiche dei prodotti realizzati

Il percorso si è svolto regolarmente; hanno partecipato 70 insegnanti; gli insegnanti si sono confrontati sull'evoluzione del IRC.

23 gennaio 2015

Convegno annuale dal titolo “Grande Guerra: l’inutile strage”

Sede: Museo Storico – Trento

La prima guerra mondiale ha cambiato la storia dell'Europa, ed ha segnato in modo indelebile anche il destino del territorio trentino. Nel centenario dell'inizio della guerra il convegno ha cercato di individuare i caratteri di quel triste evento in rapporto alla dimensione religiosa, affrontando temi quali il ruolo della Chiesa nel conflitto, il dramma dei profughi trentini, l'impegno e le testimonianze del cristianesimo in tempo di guerra. Il tutto è stato raccolto dentro la riflessione sullo sforzo educativo della scuola, e sul ruolo da essa svolta nella promozione della cultura della pace.

Il convegno si è svolto in un unico incontro della durata di 3 ore.

Risultati raggiunti e caratteristiche dei prodotti realizzati

Il percorso si è svolto regolarmente; sono stati presenti 46 insegnanti.

LABORATORI

20 febbraio 2015, 27 febbraio 2015, 6 marzo 2015

Laboratorio 1 – “I prof. e le nuove tecnologie”

Sede del corso: Istituto “Tambosi-Battisti” – Trento

La diffusione tra gli studenti, anche della prima adolescenza, degli strumenti di comunicazione di massa (pc e tablet, smartphone, iPad, ecc...), e in particolare dei software e dei siti a gestione personale, comporta una decisa ridefinizione dei linguaggi, delle tecniche e delle modalità di apprendimento anche formale.

Il laboratorio ha cercato quindi di introdurre i partecipanti alla comprensione del significato e del valore dei nuovi media, soffermandosi sulle potenzialità ed i rischi connessi all'utilizzo di questi strumenti ed in particolare dei social network.

Il percorso formativo si è articolato in 3 incontri della durata di 3 ore ciascuno, per un totale complessivo di 9 ore di formazione.

Risultati raggiunti e caratteristiche dei prodotti realizzati

Il percorso si è svolto regolarmente; sono stati presenti 21 insegnanti che hanno acquisito la comprensione ed il significato dei nuovi media digitali.

Periodo :13 febbraio 2015, 20 marzo 2015, 27 marzo 2015

Laboratorio 2 – “Risorse locali per l'IRC. Cibo e convivialità nell'arte religiosa del Trentino”

Sede del corso: Museo Diocesano Tridentino – Trento

Il laboratorio ha analizzato temi, avvenimenti, testimoni e luoghi della cultura religiosa in Trentino, relativamente al ruolo svolto dal cibo nell'iconografia cristiana. Il percorso è partito dall'analisi di dipinti, affreschi e stampe che raffigurano, in particolare, l'ultima cena, uno dei temi più ricorrenti nella produzione artistica sacra.

Il laboratorio si è articolato in 3 incontri della durata di 3 ore ciascuno, per un totale di 9 ore di corso. Il primo incontro è stato dedicato all'approfondimento storico-artistico del tema preso in esame, mentre i due appuntamenti successivi hanno previsto il coinvolgimento attivo dei docenti nell'elaborazione di nuovi materiali didattici.

Risultati raggiunti e caratteristiche dei prodotti realizzati

Il percorso si è svolto regolarmente; sono stati presenti 19 insegnanti che hanno acquisito conoscenze relativamente all'iconografia cristiana del cibo attraverso l'arte.

Periodo: settembre 2013 – giugno 2014

Progetto provinciale di sviluppo professionale del personale delle Istituzioni scolastiche e formative che opera a favore di studenti con disturbi dello spettro autistico.

Ambito di azione 4

Descrizione del corso

IPRASE in collaborazione con il Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive dell'Università di Trento ha realizzato un percorso di formazione e di accompagnamento rivolto al personale delle Istituzioni scolastiche e formative della Provincia Autonoma di Trento che opera a favore di studenti con disturbi dello spettro autistico

Struttura del percorso

La formazione ai docenti, effettuata dal personale del Laboratorio di Osservazione Diagnosi e Formazione (che collabora con l'Università degli Studi di Trento – Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive), è stata condotta sia attraverso momenti di lezione frontale che attraverso l'attivazione di laboratori e la realizzazione di percorsi individuali per ognuno dei consigli di classe partecipanti al Progetto. La formazione rivolta al singolo consiglio si è basata sulla gestione e implementazione di percorsi pedagogici e didattici, supporto agli insegnanti nella costruzione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) e consulenza al singolo caso.

Considerato l'ampio numero dei consigli di classe interessati e l'articolazione del Progetto stesso, è stato necessario prevedere circa 8 ore al mese di coordinamento da parte dello staff del Laboratorio per organizzare le attività di formazione.

Gli insegnanti hanno avuto inoltre modo di utilizzare una piattaforma on-line condivisa gestita con il supporto di due esperti che ha permesso la condivisione di materiali, attività e idee sui vari temi emersi tramite il forum.

Il corso ha previsto attività di accompagnamento e attività di formazione suddivisa in ulteriori due percorsi:

- *Il percorso A*, al quale hanno partecipato i consigli di classe iscritti al progetto nell'anno scolastico 2013-2014
- *Il percorso B*, al quale hanno partecipato i consigli di classe coinvolti negli anni scolastici precedenti (2009-2010; 2010-2011; 2011-2012 e 2012-2013).

Nello specifico le attività svolte in ciascuno dei due percorsi sono state:

Attività del PERCORSO A:

1. Il 9 settembre 2013 presso l'Istituto "Don Milani" di Rovereto (TN) si è tenuto il SEMINARIO DI FORMAZIONE INIZIALE, in cui sono state approfondite le caratteristiche principali e le problematiche relative ai Disturbi dello Spettro Autistico.

Relatori: Paola Venuti, Carolina Coco, Maria Martinelli.

In totale gli iscritti sono stati 170.

2. FORMAZIONE di accompagnamento in aula con i docenti sulle varie metodologie e le strategie inclusive. Tali attività hanno interessato i seguenti Istituti di:

scuola primaria:

- IC Pergine 2, IC Rovereto Isera, IC Villalagarina, IC Arco, IC Mezzocorona, IC Paritario "Le Dame Inglesi" di Rovereto, Istituto Arcivescovile di Trento, IC Folgaria, IC Trento 3; IC Trento 4

e di scuola secondaria di I grado:

- IC Trento 1, IC Rovereto Nord, IC Trento 3, IC Primiero, IC Trento 2, Liceo Rosmini, IC paritario Sacro Cuore di Trento, IC Bassa Anaunia, IC Vigolo Vattaro.

Gli incontri si sono svolti da ottobre 2013 fino a giugno 2014 per un totale di circa 201 ore e 151 iscritti.

3. OSSERVAZIONE e MONITORAGGIO dei bambini con Disturbo dello Spettro Autistico.

Questa fase ha richiesto una valutazione iniziale e finale dei soggetti con strumenti osservativi per fornire eventuali linee di lavoro al fine di accompagnare i soggetti nei percorsi di sviluppo e verificare l'efficacia degli interventi.

Le attività di osservazione si sono svolte da ottobre 2013 fino a giugno 2014 per un totale di 64 ore.

4. Il 28 maggio 2014 presso l'Istituto "Don Milani" di Rovereto ha avuto luogo il SEMINARIO DI FORMAZIONE FINALE durante il quale sono state presentate le attività svolte dagli insegnanti in classe.

Relatori: Paola Venuti, Carolina Coco, Stefano Cainelli, Maria Martinelli, Maria Luisa Bettega.

In totale gli iscritti sono stati 151.

5. DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI: a seguito del seminario di chiusura del percorso, la Prof.ssa Paola Venuti ha scritto un articolo sui risultati ottenuti che al momento è in fase di pubblicazione.

Risultati raggiunti e caratteristiche dei prodotti realizzati

Il percorso si è svolto regolarmente; il progetto ha coinvolto 19 consigli di classe (10 di scuola primaria e 9 di SSIG). Gli insegnanti dei consigli di classe hanno acquisito conoscenze e metodologie didattiche relative ad alunni con disturbi dello spettro autistico.

Attività del PERCORSO B:

1. ORGANIZZAZIONE DEI LABORATORI E DEI GRUPPI DI LAVORO attuata dagli esperti coinvolti nelle attività

2. Il 10 settembre 2013 presso l'Istituto "Don Milani" di Rovereto ha avuto luogo IL LABORATORIO DI FORMAZIONE INIZIALE durante il quale sono state proposte 3 tipologie di laboratori formativi per un totale complessivo di 8 ore. (musica, arte-narrativa e motricità)

I laboratori proposti hanno riguardato le seguenti discipline:

- Musica,
- Arte-narrativa
- Motricità

Relatori: Maria Martinelli, Marco Dallari, Cuva Simone, Carolina Coco, Ulisse Paolini, Stefano Cainelli, Giulio Santiani, Maria Luisa Bettega.

3. Il 2 dicembre 2013 e l'11 aprile 2014 presso l'Ist. Pavoniano Artigianelli per le Arti Grafiche di Trento si sono svolti i LABORATORI FORMATIVI DI ACCOMPAGNAMENTO rispetto alle discipline per un totale complessivo di 6 ore.

Relatori: Maria Martinelli, Marco Dallari, Cuva Simone, Carolina Coco, Ulisse Paolini, Stefano Cainelli, Giulio Santiani, Maria Luisa Bettega.

Il laboratorio iniziale e i laboratori formativi di accompagnamento hanno partecipato complessivamente 119 insegnanti.-

4. All'interno dei GRUPPI FORMATIVI DI CONFRONTO sono stati incontrati gli insegnanti in diverse sedi e approfondite diverse tematiche come ad esempio la costruzione del PEI e la Comunicazione Aumentativa Alternativa.

Gli Istituti coinvolti nell'attività sono stati: IC Rovereto Sud, Liceo "F. Filzi" di Rovereto, Ist. Di Istr. "M. Curie" di Pergine Valsugana, Ist. "De Carneri – Oxford" di Civezzano", IC "Freinet" di Pergine Valsugana, IC Mori, IC Trento 3, IC Trento 6, IC di Roncegno.

In totale si sono iscritti 130 insegnanti.

5. All'interno del presente percorso inoltre, due psicologi, collaboratori del Laboratorio di Osservazione, Diagnosi e Formazione del Dipartimento di Scienze Cognitive di Rovereto hanno gestito LA PIATTAFORMA ONLINE DI IPRASE . La gestione della piattaforma si è concretizzata nella:

- Creazione, strutturazione e organizzazione degli spazi di condivisione, formazione, approfondimento e confronto nella piattaforma dell'ambiente informatico;
- Sistemazione dei materiali già presenti in piattaforma;
- Creazione di un tutorial per l'utilizzo della piattaforma;
- Creazione di forum tematici riferiti ai laboratori realizzati durante l'anno scolastico dai vari gruppi.

Anche i docenti che hanno preso parte al percorso B del progetto hanno partecipato al seminario finale svoltosi il 28 maggio 2014 a Rovereto presso l'Ist. "Don Milani".

Gli insegnanti coinvolti in entrambi i percorsi sono stati complessivamente 721, dei quali 321 hanno seguito il percorso A, 249 il percorso B e 151 hanno partecipato al seminario di chiusura dell'attività.

Risultati raggiunti e caratteristiche dei prodotti realizzati

Sono stati presenti 10 consigli di classe di dieci istituti del primo e del secondo ciclo per un totale di 130 insegnanti. Gli insegnanti dei consigli di classe hanno acquisito modalità di gestione didattica di vari laboratori formativi per alunni con disturbi dello spettro autistico; hanno inoltre acquisito la modalità di elaborazione del PEI per gli alunni con disturbi dello spettro autistico.

Periodo: 17 febbraio 2014

Seminario “Sfogliare digitale: nuovi scenari per la scuola”

Ambito di azione 2

Descrizione del percorso

Il Seminario, destinato a docenti e dirigenti di istituti scolastici di ogni ordine e grado, intendeva aprire un confronto sul libro di testo a scuola sia con contributi scientifici sia con le esperienze dei relatori intervenuti.

L'incontro si è svolto nel pomeriggio ed ha avuto una durata complessiva di 3 ore.

Relatori:

Roberto Maragliano, Università Roma Tre;

Gino Roncaglia, Università della Tuscia, Viterbo

Moderatore Antonio Fini, Dirigente scolastico, I.C. di Arcola-Ameglia

Francesco Zambotti, Libera Università Bolzano

Antonio Bernardo, progetto Matematicamente.it

Laura Biancato, Dirigente scolastica I.C. “G. Giardino”, Mussolente e Presidente del CTSS di Bassano del

Grappa Dianora Bardi, Imparadigitale

Francesco Leonetti, Esperto web

Risultati raggiunti e caratteristiche dei prodotti realizzati

Il percorso si è svolto regolarmente; hanno presenziato 114 insegnanti.

Periodo: a. s. 2014-2015

CORSO RISERVATO AI DOCENTI NEOASSUNTI DELLA PROVINCIA DI TRENTO, A.S. 2014/15

Formazione obbligatoria per il superamento dell'anno di prova

Ambito di azione 1

Sedi del corso:

- Dipartimento della Conoscenza - Trento
- Liceo "G. Galilei" - Trento
- I.C. TN3 - Scuole "Bronzetti-Segantini" - Trento
- Liceo "Da Vinci" - Trento
- I.C. TN3 - Scuole "Bronzetti-Segantini" - Trento

Il corso prevedeva la frequenza di 25 ore in presenza e 25 ore online, adeguandosi così alla normativa nazionale, per un totale di 50 ore e ha visto la partecipazione di n.308 iscritti.

I docenti neoimmessi in ruolo hanno spesso provenienze, esperienze lavorative, appartenenze e competenze diverse; ciò che li accomuna è, in genere, la lunga permanenza nel precariato e decenni di insegnamento alle spalle. Di conseguenza, i loro effettivi bisogni formativi sono diversi.

E' per questo motivo che gli obiettivi della Formazione sono stati i seguenti:

- offrire strumenti di autovalutazione per far emergere bisogni reali di formazione
- valorizzare i segmenti di formazione finora frammentati, integrandoli in un unico percorso coerente
- valorizzare in termini formativi la progettualità delle scuole, la relazione con il tutor, l'effettiva attività d'aula
- valorizzare la documentazione dei percorsi formativi assegnando un congruo monte ore e fornendo modelli per l'espletamento di questa attività
- utilizzare le nuove tecnologie per la formazione e la documentazione
- aprire momenti di riflessione sulla professione docente, anche utilizzando il confronto con esempi internazionali, con riguardo al reclutamento, alla formazione in servizio, alla carriera del docente
- offrire strumenti per la didattica e la valutazione con riferimento ai Piani di studio della P.A.T., alle leggi nazionali, alle raccomandazioni europee

I momenti in presenza sono stati articolati in una plenaria (n.6 ore) a cui ha fatto seguito la frequenza di un laboratorio a scelta per n.9 ore.

Il percorso in presenza è stato articolato nelle seguenti fasi:

- riunione plenaria;
- laboratorio A - Sviluppare il pensiero creativo;
- laboratorio B - Costruire il gruppo in classe;
- laboratorio C - Far lezione in aula: stili cognitivi e strategie di insegnamento;
- laboratorio D - Cooperando s'impara! L'apprendimento cooperativo per migliorare i risultati scolastici, la motivazione e le relazioni tra gli studenti;
- laboratorio E - La gestione dell'attività d'aula nella prospettiva della didattica per competenze;
- laboratorio F - Tecnologie per l'inclusione;
- laboratorio G - Progettiamo attività didattiche con la LIM;
- laboratorio H - Le dinamiche relazionali nel gruppo docente. Identità, autonomia, competenza;
- laboratorio I - Condividere e collaborare in rete;
- laboratorio L - Etica e responsabilità nello sviluppo professionale docente;
- laboratorio M - La programmazione del consiglio di classe e del team tra discipline e competenze chiave;
- laboratorio N - Documentare e documentarsi;
- laboratorio O - CLIL prima edizione;
- laboratorio P - CLIL seconda edizione.

Per l'ultimo segmento formativo, invece, a tutti i docenti sono state riconosciute n.10 ore effettuate all'interno del proprio istituto di appartenenza e certificate dal proprio Dirigente.

Nella Community IPRASE sono state svolte le 25 ore online articolate in studio di materiali, autonarrazioni e rielaborazioni personali sulle attività svolte.

Il percorso si è concluso con la stesura di un portfolio digitale, oggetto di discussione per i docenti neoassunti per il superamento dell'anno di prova.

Risultati raggiunti e caratteristiche dei prodotti realizzati

Il percorso si è svolto regolarmente; sono stati presenti 308 insegnanti. Sono state trattate diverse tematiche previste per la formazione dell'anno di prova.

Periodo: novembre – dicembre 2014

COMMUNICATIVE APPROACH TO LANGUAGE TEACHING FOR ENGLISH LANGUAGE TEACHERS AND CLIL TEACHERS (ENGLISH)

Ambito di azione 1

Le recenti discussioni sugli approcci metodologici suggeriscono che gran parte degli esercizi di tipo "passivo", fondati soprattutto sull'accuratezza e che tradizionalmente svolgiamo in classe, possono invece essere tranquillamente assegnati come compiti a casa, in modo tale che il tempo in aula possa essere destinato principalmente alla creazione di attività comunicative fluenti.

Il rinnovato interesse verso l'approccio comunicativo all'insegnamento delle lingue incoraggia gli insegnanti a superare i libri di corso impostati sulla grammatica, e indica come direzione da intraprendere quella fondata sull'interazione significativa centrata sui linguaggi emergenti, attraverso la tecnica dell'insegnamento guidato dalla conversazione.

Il corso ha avuto dunque come obiettivo quello di indagare l'insegnamento attuale delle lingue e invitare i docenti di tutti i livelli scolastici a considerare opportunamente la possibilità di integrare, anche parzialmente, un approccio più comunicativo nella loro pratica di insegnamento.

I destinatari sono stati 180 insegnanti in servizio presso le istituzioni scolastiche e formative della Provincia Autonoma di Trento, con un adeguato livello di conoscenza e competenza linguistica in inglese, così suddivisi:

- 60 tra docenti di lingua inglese e docenti CLIL in lingua inglese della scuola primaria;
- 60 tra docenti di lingua inglese docenti CLIL in lingua inglese della scuola secondaria di primo grado;
- 60 docenti di lingua inglese della scuola secondaria di secondo grado.

I moduli proposti hanno seguito un tema centrale, quello cioè di promuovere le competenze comunicative nella classe. A partire dalla narrazione, dove il lessico e le strutture paralinguistiche sono predominanti, e fino all'apprendimento task-based, dove segmenti di linguaggio identificati dal rispettivo valore funzionale e contenutistico sono presentati al fine di fare emergere incidentalmente le strutture implicate, i moduli sono collegati dall'idea che un approccio maggiormente "naturalistico" all'insegnamento delle lingue, oggi è possibile.

I 3 moduli, distinti in 3 gradi scolastici, si sono concentrati su argomenti che sono rilevanti per ciascun grado. Ogni modulo ha coinvolto i partecipanti in riflessioni sulle proprie pratiche didattiche, stimolandoli contemporaneamente a sperimentarsi con nuove idee e metodi.

Ogni modulo è stato diviso in due sessioni di 3 ore ciascuna, ed è stato indirizzato a uno specifico grado di istruzione:

- modulo 1: scuola primaria;
- modulo 2: scuola secondaria di primo grado;
- modulo 3: scuola secondaria di secondo grado.

Tutte le sessioni e i moduli sono stati svolti all'interno di un ambiente di lavoro nel quale il formatore ha agito, per quanto possibile, nel ruolo di guida e facilitatore mentre i partecipanti, usando le rispettive esperienze di classe, sono stati coinvolti in discussioni critiche.

La prima sessione di ogni modulo è terminata con un compito assegnato ai partecipanti, sul quale lavorare durante l'intervallo di tempo tra i due incontri. Al termine di ogni modulo, infine, sono stati forniti suggerimenti e indicazioni per il reperimento di ulteriori letture e risorse.

12 novembre e 3 dicembre 2014 – 6 ore

MODULO 1 – Scuola primaria – Insegnanti di inglese e insegnanti in modalità CLIL in inglese

La prima sessione, rivolta a insegnanti della scuola primaria, ha esaminato brevemente le teorie psicolinguistiche e sociolinguistiche implicate dalle attività di story-telling in classe. È stata rivolta una particolare attenzione alle preferenze e agli stili di apprendimento degli alunni. Ci si è quindi concentrati sull'analisi delle principali tecniche di story-telling, e sulle attività di classe che possono essere impiegate per arricchire l'esperienza di apprendimento. Ai partecipanti, divisi in gruppi di lavoro, è stato quindi assegnato il compito di lavorare su una specifica parte di racconto. Nella seconda sessione ogni partecipante ha dovuto esporre la propria parte di storia agli altri partecipanti del gruppo, e quindi ogni gruppo ha esposto la sua storia completa al resto della classe.

Prima sessione: teorie e tecniche linguistiche implicate nello story-telling di giovani alunni.

Totale partecipanti: 49

Seconda sessione: laboratorio di story-telling con attività di classe.

Totale partecipanti: 31

13 novembre e 11 dicembre 2014 – 6 ore

MODULO 2 – Scuola secondaria di primo grado – Insegnanti di inglese e insegnanti in modalità CLIL in inglese

La prima sessione ha indagato brevemente i presupposti teorici relativi al metodo del task-based learning, per discutere poi le implicazioni metodologiche di un approccio di questo tipo. Un'attenzione specifica è stata rivolta agli aspetti rilevanti degli approcci lessicali e comunicativi. Agli insegnanti è stato quindi assegnato come compito quello di preparare una lezione, della durata di circa 10 minuti, basata sul metodo del task-based learning, utilizzando dei materiali minimi. Nella seconda sessione i partecipanti hanno esposto la propria lezione nei rispettivi gruppi di lavoro, all'interno dei quali ha fatto seguito una discussione sugli aspetti positivi o meno della lezione presentata.

Prima sessione: task-based learning e approccio lessicale.

Totale partecipanti: 35

Seconda sessione: presentazione delle lezioni fondate sul task-based learning preparate dai partecipanti.

Totale partecipanti: 19

20 novembre e 18 dicembre 2014 – 6 ore

MODULO 3 – Scuola secondaria di secondo grado – Insegnanti di inglese e insegnanti in modalità CLIL in inglese

Il modulo ha riguardato le modalità di valutazione orale degli alunni, cercando di implementarle attraverso l'analisi dei criteri standard pubblicati dai due principali enti di certificazione, il Cambridge ESOL e lo IELTS, applicati a delle interrogazioni registrate. Particolare attenzione è stata prestata ai livelli CEFR B1 e B2. Nella seconda sessione è stato quindi chiesto ai partecipanti di assegnare delle valutazioni su ulteriori registrazioni, e quindi il loro giudizio è stato calibrato sulla base degli indicatori studiati.

Prima sessione: criteri comuni di valutazioni nelle interrogazioni orali di livello B1 e B2.

Totale partecipanti: 16

Seconda sessione: applicazione dei criteri studiati su esempi registrati di interrogazione orale.

Totale partecipanti: 11

Relatore: James Stuart Douglas

Risultati raggiunti e caratteristiche dei prodotti realizzati

Il percorso si è svolto regolarmente; complessivamente hanno partecipato al percorso 84 insegnanti di scuola primaria, secondaria di primo e secondo grado. Gli insegnanti hanno acquisito gli elementi di base dell'approccio comunicativo nell'insegnamento della lingua inglese.

Periodo: gennaio – maggio 2015

Middle management. Efficienza organizzativa per efficienza formativa

Sede: Dipartimento della conoscenza – Trento

Ambito di azione 3

Descrizione del percorso

Il percorso, rivolto a coordinatori o referenti di plesso degli istituti comprensivi, si è collocato all'interno della generale attenzione per le figure intermedie, che costituiscono il middle management nella gestione delle istituzioni scolastiche e formative provinciali.

Si ritiene che le figure di middle management ricoprano un ruolo di particolare valenza strategica, in quanto:

- agiscono a livello di plesso, che rappresenta l'unità organizzativa minima di erogazione del servizio e un potenziale luogo di identità culturale ed educativa;
- rappresentano un'articolazione della funzione dirigenziale nei luoghi di erogazione del servizio formativo, con un potenziale effetto moltiplicatore degli orientamenti progettuali assunti dall'Istituto;
- costituiscono l'interfaccia tra lo staff dirigenziale dell'istituto e le singole classi, intese come unità formative di base, e ciò sia in relazione alla componente docente, sia per quanto riguarda la relazione con allievi e genitori.

Il profilo è stato strutturato in sei aree, ciascuna delle quali declinata nei seguenti ambiti di competenza:

A. Creare il futuro

Fondamentale è la capacità di collaborare con gli organi di governo e promuovere nei propri colleghi una **visione strategica condivisa dei compiti della scuola**: una visione di sistema e un processo di programmazione strategica sono fondamentali per sostenere il miglioramento della scuola, nell'interesse primario degli allievi.

- Sviluppare un pensiero strategico
- Motivare e incoraggiare gli altri a perseguire le finalità prioritarie della scuola
- Dare forma e visibilità ai valori prioritari ai quali si ispira la scuola

B. Orientare l'insegnamento e l'apprendimento

Fare in modo che l'apprendimento e l'insegnamento siano efficaci: ciò richiama una responsabilità della comunità professionale per quanto riguarda la **qualità dell'apprendimento e dell'insegnamento, in funzione del successo di tutti gli allievi**. Tale responsabilità richiede di

essere tematizzata, sostenuta e promossa, con particolare attenzione a situazioni di criticità che possono compromettere la qualità dell'insegnamento/apprendimento.

- Dimostrare un forte interesse personale per le tematiche dell'apprendimento
- Promuovere i principi e la pratica di un efficace rapporto tra insegnamento e apprendimento
- Contribuire a promuovere l'eccellenza e impegnarsi per affrontare situazioni di criticità

C. Promuovere l'autoformazione e il lavoro collaborativo

Avere relazioni efficaci è fondamentale per chi lavora con e attraverso altri soggetti, dagli allievi allo staff di direzione, dai genitori agli altri componenti della comunità. Si tratta di gestire bene se stessi e il proprio rapporto con gli altri e contribuire a **costruire una comunità professionale** capace di aiutare altri individui ad avere successo.

- Sviluppare, rafforzare e consolidare efficienti gruppi di lavoro
- Collaborare e mettersi in rete con altri sia dentro che fuori la scuola attraverso scambio di materiali, diffusione di buone pratiche, sviluppo di progetti integrati
- Dare e ricevere efficaci feedback da utilizzare per migliorare le prestazioni individuali

D. Gestire l'organizzazione

Si tratta di **garantire che la scuola, le persone che in essa vivono e lavorano, e le risorse disponibili siano organizzati e gestiti in modo da creare un ambiente educativo efficiente, efficace e sicuro.**

Queste responsabilità, implicano compiti di verifica dei ruoli e delle responsabilità degli adulti che lavorano nella scuola, di sviluppo delle loro capacità professionali, di gestione delle risorse disponibili e di ottimizzazione del rapporto costi-ricavi, da perseguire attraverso efficaci forme di gestione delle prestazioni.

- Gestire la scuola quotidianamente con efficienza ed efficacia
- Gestire responsabilmente le deleghe affidate e il proprio mandato organizzativo
- Assumere decisioni di tipo organizzativo - gestionale con criteri professionali

E. Assumere responsabilità

Nell'esercizio del ruolo si è responsabili nei confronti di una vasta gamma di interlocutori, dagli allievi ai genitori, dagli organi di governo alle autorità educative locali. Si tratta inoltre di operare in modo che **ciascun membro della comunità scolastica accetti di assumere la responsabilità del proprio contributo ai risultati che la scuola consegue.**

- Dimostrare sensibilità politica e comprendere le tendenze in atto

- | |
|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • Impegnare tutta la comunità scolastica nella sistematica e rigorosa autovalutazione di come la scuola lavora |
| <ul style="list-style-type: none"> • Tenere conto dei dati e delle evidenze valutative nella conduzione del proprio compito |

F. Rafforzare i rapporti con la comunità

Le scuole sono inserite in specifici contesti sociali, che esercitano un'influenza diretta su ciò che accade dentro di esse. Si tratta di impegnare la comunità scolastica interna, e la più ampia comunità esterna, in iniziative che diano forma e sostanza ai principi dell'equità e del diritto all'istruzione; in particolare di **promuovere la collaborazione con i genitori e la comune assunzione di responsabilità per il benessere dei figli anche attraverso l'apporto di agenzie esterne, a livello sia strategico che operativo.**

- | |
|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • Promuovere il dialogo e il confronto tra le componenti della comunità scolastica |
| <ul style="list-style-type: none"> • Ascoltare, riflettere e utilizzare gli stimoli provenienti dalla comunità |
| <ul style="list-style-type: none"> • Costruire e mantenere efficaci rapporti con genitori e partners esterni per rafforzare le chances educative di tutti gli allievi |

Il percorso si è svolto nei mesi compresi tra gennaio e maggio 2015 e le modalità di adesione hanno previsto la partecipazione di un docente per istituto, indicato dal Dirigente scolastico. L'iscrizione doveva inoltre essere formalizzata online sul sito IPRASE entro il 7 gennaio 2015, utilizzando la chiave d'accesso consegnata ai Dirigenti scolastici di 55 Istituti Comprensivi.

È stato previsto un numero massimo di 40 partecipanti, e si è tenuto conto dell'ordine cronologico di adesione alla proposta. Sulla base delle eventuali disponibilità è stato possibile accogliere un secondo nominativo per lo stesso istituto, sempre su indicazione del Dirigente scolastico.

Per la gestione del percorso formativo si è costituito un gruppo di progetto composto da Mario Castoldi, Alma Rosa Laurenti Argento, Elisabetta Nanni, Enrica Rigotti.

I compiti del gruppo sono stati quelli di coordinare lo svolgimento delle diverse attività previste dal corso, di accompagnare l'elaborazione del project work da parte dei partecipanti e di valutare i materiali prodotti da loro prodotti (diario di bordo e portfolio).

L'IPRASE ha fornito anche il supporto amministrativo alla gestione del corso e il supporto informatico per la gestione delle attività a distanza tramite piattaforma dedicata.

Struttura del percorso

L'impegno formativo complessivo per i partecipanti si è articolato in 18 ore in presenza, suddivise nei seguenti 6 moduli formativi dei quali ogni partecipante ha potuto scegliere di frequentarne 3 in relazione alle proprie esperienze e ai propri interessi.

MODULI FORMATIVI IN PRESENZA

22 gennaio 2015 – 3 ore

Modulo 1 - Organizzazione: come implementare un piano di miglioramento

Relatori: Peccolo Lorena, Rigotti Enrica, Laurenti Argento Alma Rosa

Partecipanti: 19

27 gennaio 2015 – 3 ore

Modulo 2 - Didattica: come promuovere la qualità dell'insegnamento

Relatori: Castoli Mario, Laurenti Argento Alma Rosa

Partecipanti: 11

9 febbraio 2015 – 3 ore

Modulo 3 - Apprendimento organizzativo: come raccordare valutazione e miglioramento

Relatori: Cattaneo Piero, Laurenti Argento Alma Rosa, Rigotti Enrica

Partecipanti: 24

20 febbraio 2015 – 3 ore

Modulo 4 - Tecnologie: come utilizzare al meglio le risorse tecnologiche

Relatori: Bianchi Cristiana, Nanni Elisabetta, Laurenti Argento Alma Rosa

Partecipanti: 16

26 febbraio 2015 – 3 ore

Modulo 5 - Comunità professionale: come valorizzare le relazioni con i colleghi

Relatori: Girelli Claudio, Laurenti Argento Alma Rosa

Partecipanti: 24

2 marzo 2015 – 3 ore

Modulo 6 - Comunità educativa: come potenziare le relazioni con i genitori e territorio

Relatori: Massetti Enrica, Rigotti Enrica, Laurenti Argento Alma Rosa

Partecipanti: 21

Sono stati inoltre realizzati i seguenti incontri in plenaria al fine di approfondire e confrontare i contenuti formativi del corso e di rielaborare un project work, centrato sulla pianificazione di un'azione di miglioramento nel proprio contesto scolastico, come lavoro individuale finale del percorso formativo.

12 gennaio 2015

Incontro di apertura: presentazione del corso e profilo di ingresso – 2 ore

Relatori: Castoldi Mario, Bianchi Cristiana, Nanni Elisabetta, Rigotti Enrica

Partecipanti: 46

13 marzo 2015

Incontro per lo sviluppo del project work con i rispettivi tutor – 3 ore

Relatori: Castoldi Mario, Laurenti Argento Alma Rosa, Nanni Elisabetta, Rigotti Enrica

Partecipanti: 40

14 aprile 2015

Seminario “Spunti per il project work: studi di caso dal Trentino” – 4 ore

Relatori: Pierazzi Lorenzo, Santoli Giuseppe, Nescer Romano, Castoldi Mario, Laurenti Argento Alma Rosa

Partecipanti: 39

18 maggio 2015

Incontro conclusivo: sintesi delle attività e presentazione del project work– 2,5 ore

Relatori: Castoldi Mario, Laurenti Argento Alma Rosa, Nanni Elisabetta, Rigotti Enrica

Partecipanti: 36

La valutazione dell'attività svolta dai partecipanti nell'ambito del corso si è basata su due prodotti: il diario di bordo, consistente in una rielaborazione del lavoro svolto in ciascun modulo formativo sulla base di una traccia di lavoro comune, e il project work, consistente nell'elaborazione di un progetto di miglioramento in relazione al proprio ruolo di coordinatore/referente di plesso o collaboratore del DS, nello specifico contesto scolastico di provenienza. Ciascuno dei due prodotti è stato valutato dai componenti del gruppo di progetto sulla base di apposite rubriche valutative, preventivamente presentate ai partecipanti al corso.

Il riconoscimento dei crediti formativi previsti per la partecipazione al percorso formativo ha richiesto il raggiungimento della quota di frequenza prevista e di una soglia di accettabilità sui due prodotti, oggetto di valutazione (diario di bordo e project work).

Risultati raggiunti e caratteristiche dei prodotti realizzati

Il percorso si è svolto regolarmente; complessivamente hanno completato il percorso 38 insegnanti, del primo e del secondo ciclo che sono stati valutati relativamente alla qualità dei loro prodotti elaborati previsti dalla formazione. Gli insegnanti, che nelle loro istituzioni scolastiche svolgono ruoli di middle management, hanno acquisito competenze relativamente ad alcuni aspetti della funzione che svolgono nell'organizzazione della scuola autonoma.

Periodo: ottobre – dicembre 2014

Funzioni e uso di Ubuntu

Sede: Liceo “G. Galilei” – Trento

Ambito di azione 2

Descrizione del percorso

Ubuntu è un software *open source* caratterizzato da un'interfaccia semplice, intuitiva e allo stesso tempo completa e potente. È caratterizzato da un'estrema semplicità di utilizzo e un vasto parco software aggiornato. L'obiettivo del corso, destinato ad assistenti di laboratorio dell'area informatica, è stato quello di far conoscere UBUNTU e le sue funzioni più importanti.

Gli argomenti trattati sono stati i seguenti:

- conoscenza dell'ambiente desktop GNOME e dell'interfaccia utente Unity;
- utilizzo suite LibreOffice per creare documenti e presentazioni;
- gestione Internet browser e client email.

Il corso è stato articolato attraverso 10 incontri, per un totale di 28 ore di formazione.

Risultati raggiunti e caratteristiche dei prodotti realizzati

Il percorso si è svolto regolarmente; hanno partecipato al percorso 12 insegnanti che hanno acquisito gli elementi di base per lavorare in ambiente di software libero Linux e in particolare con Ubuntu.

8 settembre 2014

Seminario “Buone prassi per la didattica CLIL nella scuola primaria – apprendimento integrato della lingua tedesca

Sede: Dipartimento della conoscenza – Trento

Ambito di azione 6

I bambini imparano perché vogliono capire il mondo. Anche nell'apprendimento precoce delle lingue straniere forze trainanti sono la curiosità e la capacità di entusiasinarsi. I bambini imparano le lingue in modo efficace se si divertono e gioiscono, e si sentono competenti quando riescono ad afferrare i nessi in un'altra lingua.

Sappiamo oggi che attività basate sui sensi ed emozioni positive aiutano l'acquisizione precoce delle lingue. Ciò si ottiene in particolar modo attraverso “l'apprendimento integrato”, internazionalmente conosciuto come CLIL (*Content and Language Integrated Learning*). In questo tipo di approccio, la trattazione di contenuti e l'impiego della lingua hanno uguale importanza. Il principio CLIL si rileva già a

partire dal 2004 nei programmi dell'Unione Europea ed è divenuto, grazie al suo comprovato successo, punto focale nella didattica delle lingue straniere in Europa, tanto che docenti di ogni grado dispongono ormai di provati metodi ed esempi di buone prassi.

Il seminario, indirizzato a docenti CLIL di tedesco della scuola primaria, ha avuto come scopo quello di fornire una breve introduzione all'apprendimento integrato, attraverso l'analisi di alcuni esempi di buona prassi. Durante il corso sono state inoltre elaborate le esperienze dei partecipanti.

Il percorso formativo si è svolto in un unico incontro della durata di 6 ore, è stato promosso da IPRASE e realizzato dal Goethe-Institut di Milano.

Relatore: prof.ssa Gila Hoppenstedt (pedagogo, giornalista e fino al 1999 redattore capo di una stazione radio di Amburgo).

Risultati raggiunti e caratteristiche dei prodotti realizzati

Il percorso si è svolto regolarmente; hanno partecipato al seminario 30 insegnanti.

9 settembre 2014

Seminario: “Approcci, esperienze e buone prassi nella lezione di lingua straniera in età precoce”

Sede: Dipartimento della conoscenza – Trento

Ambito di azione 6

Dopo l'iniziale euforia intorno all'apprendimento precoce delle lingue straniere è subentrata una certa disillusione. L'apprendimento delle lingue straniere è un processo che dura tutta la vita, un processo da intraprendere con gioia, motivazione e interesse costante per la nuova lingua. Dai risultati della ricerca sull'apprendimento e sull'acquisizione delle lingue, e dagli esempi di buone prassi, possiamo trarre oggi indicazioni su cosa sia utile ed efficace.

Tra le caratteristiche emergenti di buone prassi vi sono la partecipazione emotiva dei bambini, l'orientamento all'azione, il coinvolgimento della lingua straniera all'interno di altri processi di apprendimento significativi per i bambini. Un'elevata motivazione, buone premesse linguistiche e comunicative e un atteggiamento attento e costruttivo da parte degli insegnanti o degli adulti che seguono i bambini sono le caratteristiche che supportano l'apprendimento.

Il corso, indirizzato a docenti di lingua tedesca della scuola primaria, ha avuto lo scopo di mostrare, sulla base di esempi selezionati, alcuni modi per entusiasmare i bambini durante l'insegnamento, rafforzando la motivazione un apprendimento duraturo della lingua straniera.

Il percorso formativo si è svolto in un unico incontro della durata di 6 ore, è stato promosso da IPRASE e realizzato dal Goethe-Institut di Milano.

Relatore: prof.ssa Gila Hoppenstedt (pedagogo, giornalista e fino al 1999 redattore capo di una stazione radio di Amburgo).

Risultati raggiunti e caratteristiche dei prodotti realizzati

Il percorso si è svolto regolarmente; hanno partecipato al seminario 30 insegnanti.

17 ottobre 2014

Seminario “Cultura e civiltà tedesca”

Sede: IPRASE – Rovereto

Ambito di azione 6

Quando si impara una nuova lingua si incontra anche una nuova cultura. Attraverso l’approfondimento di aspetti linguistici e culturali è possibile dunque trattare il concetto di civiltà nel programma di insegnamento del tedesco.

Gli elementi di civiltà sono da sempre una componente di base della lezione di lingua straniera. Ma cosa si intende oggi con civiltà? Come proporre il tema della civiltà nella didattica della lingua straniera? Quali sono i concetti di cultura e di civiltà di riferimento?

La progettazione della lezione di tedesco che integra l’aspetto culturale spesso rappresenta una sfida per gli insegnanti. Il workshop suggerisce come promuovere un’immagine attuale della Germania nella proposta didattica del tedesco, al fine di sostenere lo sviluppo delle competenze interculturali degli studenti.

Il percorso, destinato a insegnanti di lingua tedesca della scuola secondaria di primo e di secondo grado, ha costituito un’occasione privilegiata per presentare con approccio critico alcuni esempi pratici sulla conduzione di lavori in classe relativi alla civiltà tedesca. Tra i temi proposto per il lavoro in classe vi sono stati: il senso della vita delle giovani generazioni, la mobilità in città e fuori città, l’uso dei nuovi media. I contenuti sono stati proposti anche attraverso l’uso di canzoni del pop tedesco e altri suggerimenti.

Il seminario, promosso da IPRASE e realizzato dal Goethe-Institut di Milano, si è articolato in un unico incontro della durata di 3 ore.

Relatore: prof. Johannes Kapp (da anni formatore del Goethe-Institut sia in Germania che all’estero, si occupa in particolare dell’insegnamento della civiltà e della letteratura tedesche).

Risultati raggiunti e caratteristiche dei prodotti realizzati

Il percorso si è svolto regolarmente; hanno partecipato al seminario 40 insegnanti.

27 e 28 novembre 2014

WORKSHOP ZUR ERWEITERUNG DER METHODISCH-DIDAKTISCHEN KOMPETENZ - WORKSHOP DI APPROFONDIMENTO METODOLOGICO PER LA DIDATTICA DEL TEDESCO E IN TEDESCO

Ambito di azione 6

Il percorso formativo ha previsto l'organizzazione di due distinti workshop.

WORKSHOP 1 – Differenziazione, individualizzazione e apertura nella lezione di lingua straniera

Durante l'incontro, destinato a insegnanti di lingua tedesca della scuola primaria e secondaria di primo grado, sono stati brevemente illustrati i principi basilari e i caratteri distintivi della lezione di lingua straniera. Si sono dunque affrontati argomenti quali l'orientamento al discente, l'orientamento alla pratica, la tolleranza all'errore, l'assegnazione di compiti significativi e l'integrazione delle quattro abilità linguistiche classiche. Gli argomenti sono stati trattati concretamente attraverso il continuo riferimento a esempi tratti dalla pratica in classe. Particolare attenzione è stata dedicata al lavoro in modalità differenziata e individualizzata, applicabile fin dalle prime lezioni di lingua straniera.

Sono stati contestualmente presentati diversi modelli di lezione, come quelli fondati sull'utilizzo di libri illustrati, adatti soprattutto nel livello principianti, e il lavoro con glossari illustrati, per incentivare l'impegno personale. Per il livello avanzato, invece, sono state analizzate la produzione di poster didattici e l'attività di storyline come occasioni di lavoro individuale fondato su interessi specifici.

A seguito della presentazione di esempi concreti, i partecipanti hanno avuto occasione di confrontarsi su aspetti metodologici e sulla loro applicazione in lavori di gruppo.

Il seminario, promosso da IPRASE e realizzato dal Goethe-Institut di Milano, si è articolato in un unico incontro della durata di 4 ore.

Relatore: prof. Christiane Doms

Partecipanti: 60

WORKSHOP 2 – Apprendimento bilingue in lingua tedesca

Durante l'incontro, destinato a insegnanti CLIL di tedesco della scuola primaria e secondaria di primo grado, sono stati brevemente illustrati i principi basilari e i caratteri distintivi della lezione bilingue, quali l'orientamento al discente, l'orientamento alla pratica, la tolleranza all'errore, l'integrazione tra lingua e disciplina, l'approccio con la propria lingua madre e con la lingua straniera e l'autenticità delle situazioni orali. Gli argomenti sono stati trattati concretamente attraverso il continuo riferimento a esempi tratti dalla pratica in classe.

Sulla base di brevi estratti video della lezione bilingue in inglese dal tema "electricity", rivolta a una classe quarta della scuola primaria, sono stati analizzati e discussi anche il ruolo dell'insegnante e la preparazione del contesto di apprendimento per la lezione bilingue.

Un secondo punto importante del workshop ha riguardato la progettazione e l'applicazione di moduli bilingui per le lezioni di materia non linguistica, con il supporto di una griglia che mette in rapporto le competenze di materia con le competenze linguistiche.

Successivamente, i partecipanti hanno avuto modo di progettare, suddivisi in piccoli gruppi e con l'aiuto della griglia di competenze, dei moduli bilingui per i loro alunni e alunne, utilizzando anche eventuale materiale proprio (di materia non linguistica) e risorse tratte dal web.

Il seminario, promosso da IPRASE e realizzato dal Goethe-Institut di Milano, si è articolato in un unico incontro della durata di 4 ore.

Relatore: prof. Christiane Doms

Partecipanti: 60

Risultati raggiunti e caratteristiche dei prodotti realizzati

Il percorso si è svolto regolarmente; hanno partecipato al percorso 60 insegnanti che hanno acquisito diversi modelli di lezione adatti all'insegnamento della lingua tedesca; hanno acquisito le modalità di realizzazione di poster didattici e l'attività di storyline.

Periodo: 5 e 12 febbraio 2015

Moduli formativi sulla progettazione europea

Ambito di azione 3

Il percorso ha coinvolto Dirigenti scolastici e docenti delle istituzioni scolastiche e formative della Provincia Autonoma di Trento, sia del primo che del secondo ciclo.

L'articolazione del percorso è stata la seguente:

MODULO 1 – Strumenti e tecniche per lo sviluppo dell'idea progettuale

- Le opportunità europee per il 2014-2020: fondi a gestione diretta e indiretta
- Cos'è un progetto
- Modalità di partecipazione ai bandi europei
- Dove e come reperire le informazioni
- Struttura e analisi di un bando europeo: il programma, le linee guida, i formulari
- Accenni al Project Cycle Management (PCM): il ciclo del progetto e le fasi progettuali
- Accenni al Quadro Logico (Logical Framework Analysis – LFA): la formulazione degli obiettivi e la logica d'intervento

MODULO 2 – Progettazione europea

- Tipologie di progetti europei
- La costruzione del partenariato
- Tecniche e consigli utili per la redazione di un progetto:
 - o pianificazione delle attività
 - o categorie di costi e definizione del budget
- Come rispondere ai criteri di valutazione e selezione espressi nel bando
- Consigli utili per la rendicontazione e la gestione amministrativa

Il percorso si è articolato in due incontri, per una durata complessiva di 7 ore.

Risultati raggiunti e caratteristiche dei prodotti realizzati

Il percorso si è svolto regolarmente;

hanno partecipato al percorso 40 insegnanti e dirigenti che hanno acquisito gli elementi base per la progettazione europea

Periodo: ottobre 2014 – marzo 2015

PERCORSO WIN-WIN

Ambito di azione 1

Il percorso WIN-WIN è stato finalizzato allo sviluppo e all'accrescimento delle competenze comunicative e relazionali dei docenti nel contesto scolastico, sia nel rapporto con gli studenti e con i genitori, sia nell'interazione tra pari.

Il corso si è articolato in 3 workshop di 10 ore ciascuno, durante i quali sono stati proposti vari modelli (analisi sistemica, approccio centrato sulla persona, ecc...) finalizzati a conoscere o approfondire temi quali la comunicazione efficace, l'ascolto attivo, la gestione del conflitto e il lavoro in team.

10 e 11 ottobre 2014

Workshop 1 – WIN-WIN: la scuola e l'arte di ascoltare

Sede: liceo "L. Da Vinci" – Trento

L'argomento trattato durante il workshop, destinato a 70 docenti delle scuole di ogni ordine e grado, è stato quello dell'ascolto e della gestione del conflitto in ambito scolastico.

Il corso ha approfondito il tema della comunicazione efficace in ambito scolastico, sia nella relazione docenti-studenti, sia nel gruppo dei pari (docenti-docenti, studenti-studenti). In particolare, nel percorso sono stati proposti in forma laboratoriale i seguenti argomenti:

- le relazioni a scuola viste dai docenti e dagli studenti: il clima di classe, la gestione delle emozioni, i comportamenti e le dinamiche di gruppo;
- laboratorio di mediazione a scuola: comunicazione e ascolto attivo, la mediazione creativa, la gestione dei conflitti;
- la scuola come spazio ideativo e partecipativo.

Le tre sessioni si sono articolate in momenti seminariali e in laboratori nei quali ai partecipanti sono stati assegnati studi di caso sugli argomenti affrontati.

Relatrice: Marianella Sclavi.

Partecipanti: 40.

Periodo: 28 e 29 novembre 2014

Workshop 2 – WIN-WIN: la comunicazione tra pari e il lavoro in team

Sede: liceo "L. Da Vinci" – Trento

L'intervento, destinato a 20 docenti delle scuole di ogni ordine e grado, ha avuto come scopo quello di fornire gli strumenti di lettura utili per comprendere le strutture e l'evoluzione dei gruppi di lavoro, sia quando si partecipa nella funzione di membro, sia quando si ha il ruolo di responsabile.

Nelle due giornate sono state presentate le caratteristiche distintive dei gruppi e, in particolare, dei gruppi di lavoro, le principali strutture dei gruppi e le dinamiche e tappe che un gruppo affronta nel suo percorso verso l'integrazione e l'interdipendenza dei singoli membri. Lavorare in gruppo e costruire un team comporta non solo conoscenze tecniche relative agli obiettivi che ci si pone, ma anche competenze trasversali di tipo relazionale e di analisi del contesto psicosociale in cui si opera.

Il workshop perciò ha affrontato in forma teorica ed esperienziale i principali aspetti che definiscono un team, e le dinamiche di sviluppo che portano i componenti di un gruppo a diventare da singoli individui (membership) a membri del gruppo stesso (groupship).

Relatore: Daniele Malaguti

Partecipanti: 15.

Periodo: 6 e 7 marzo 2014

Workshop 3 – WIN-WIN: la comunicazione assertiva e la gestione del conflitto

Sede: liceo "L. Da Vinci" – Trento

Il corso, di tipo teorico-pratico, ha coinvolto docenti di lettere delle scuole del primo ciclo di istruzione, ed è stato finalizzato allo sviluppo e all'accrescimento delle competenze comunicative e relazionali dei docenti nel contesto scolastico, sia nel rapporto con gli studenti e con i genitori, sia nell'interazione tra pari.

Nelle due giornate è stato approfondito il tema della comunicazione efficace, del conflitto e della sua gestione, attraverso l'approccio centrato sulla persona.

Relatore: Daniela Lorusso, psicologa, psicoterapeuta e formatrice ufficiale T.E.T. (Teacher Effectiveness Training).

Partecipanti: 10.

Risultati raggiunti e caratteristiche dei prodotti realizzati

Il percorso si è svolto regolarmente; hanno partecipato alle tre sessioni di Workshop rispettivamente: 40 insegnanti per il primo la scuola e l'arte di ascoltare; 15 per il secondo la comunicazione tra pari e il lavoro in team; 10 per il terzo la comunicazione assertiva e la gestione del conflitto. Gli insegnanti hanno acquisito competenze relativamente all'aspetto relazionale con i colleghi, con gli studenti e con i genitori.

Periodo: settembre - ottobre 2014

I LABORATORI SCIENTIFICI

Ambito di azione 1

Il percorso, indirizzato a 25 insegnanti di discipline scientifiche del I ciclo e del I biennio del II ciclo di istruzione, aveva lo scopo di promuovere:

- lo sviluppo di competenze scientifiche;
- la progettazione di percorsi e curricoli capaci di raccordare le strutture disciplinari alle dinamiche di apprendimento con attenzione alle linee guida provinciali;
- l'utilizzo dei materiali didattici presenti nei laboratori dell'Istituto di appartenenza nonché saper sfruttare le risorse offerte dal territorio;
- l'utilizzo di nuove tecnologie per lo scambio di materiali;
- il lavoro di gruppo;
- la costruzione di attività laboratoriali e la produzione di unità di lavoro secondo il metodo della didattica investigativa;
- la condivisione di buone pratiche e la documentazione delle attività prodotte.
- saper utilizzare strumenti delle nuove tecnologie per lo scambio di materiali;

Il percorso si è articolato in 4 incontri di 3 ore ciascuno, secondo il seguente calendario:

- 15 settembre 2014 dalle 16.30 alle 19.30 presso IPRASE – Rovereto
Incontro introduttivo: La metodologia e gli strumenti del corso;
- 22 settembre 2014 dalle 15.00 alle 18.00 presso Località Lago di Loppio
Leggere un territorio: uscita didattica al Lago di Loppio;
- 29 settembre 2014 dalle 16.30 alle 19.30 presso Fondazione Museo Civico – Rovereto
Laboratorio di geologia nelle aule del Museo
- 6 ottobre 2014 dalle 16.30 alle 19.30 presso Fondazione Museo Civico – Rovereto
Laboratorio di geologia nelle aule del Museo e condivisione delle schede di laboratorio prodotto.

I corsisti hanno prodotto delle schede-laboratorio sulle sperimentazioni realizzate in laboratorio che sono state presentate e condivise durante l'ultimo incontro in presenza.

Esperti del gruppo di lavoro: Cristiana Bianchi – IPRASE; Nello Fava – Sezione didattica Fondazione Museo Civico Rovereto; Renata Attolini – Formatrice per l'ambito delle scienze naturali; Michela Canali – geologo della Sezione didattica Fondazione Museo Civico Rovereto.

Risultati raggiunti e caratteristiche dei prodotti realizzati

Il percorso si è svolto regolarmente; hanno partecipato al percorso 16 insegnanti che hanno realizzato delle esperienze di didattica scientifica innovativa in laboratorio da riproporre agli studenti nella propria scuola.

Periodo: marzo – giugno 2015

Corso in metodologia didattica CLIL-INGLESE scuola primaria

Ambito di azione 6

Descrizione del Percorso

Il percorso, destinato a insegnanti di inglese della scuola primaria in possesso di competenze linguistiche pari al livello B1 del QCER, si è interamente centrato sulle applicazioni reali della didattica CLIL in classe, supportando i partecipanti nella elaborazione critica degli apprendimenti e nella sperimentazione progressiva della metodologia e delle tecniche nella propria pratica professionale.

Il corso è stato realizzato per sostenere le competenze di riferimento per il profilo del docente CLIL della scuola primaria:

- Conoscenza dei principi metodologici sottostanti all'approccio CLIL;
- Competenza di progettazione di moduli e lezioni CLIL;
- Competenze di team building e team working;
- Competenze di selezione, adattamento e gestione di materiali e risorse per la didattica CLIL;
- Competenze per l'implementazione delle attività CLIL in classe;
- Competenze per la valutazione CLIL;
- Competenze di riflessione, osservazione e auto-analisi delle attività didattiche CLIL.

E' stata inoltre presa in considerazione l'esperienza d'insegnamento maturata dagli insegnanti negli anni in servizio con l'obiettivo di valorizzarla nello sviluppo delle competenze metodologiche richieste per insegnare in modalità CLIL.

Struttura del percorso

Il corso prevedeva 75 ore di formazione articolate in:

- 30 ore di lezione in presenza (dieci incontri di tre ore ciascuno);
- 30 ore di attività online e di studio individuale;
- 15 ore di studio individuale.

Il corso ha avuto una durata complessiva di 17 settimane e si è svolto nel periodo compreso tra il 24 febbraio e il 26 giugno 2015. L'impegno richiesto ai partecipanti è stato di circa 5 ore di studio alla settimana comprensive di: attività in presenza, attività online e studio individuale.

Sia la fase di formazione in presenza sia i moduli online, hanno accompagnato gli insegnanti nella progettazione della lezione CLIL e nella sua successiva implementazione.

Formazione in presenza

I partecipanti sono stati progressivamente guidati dai tutor del corso nello sviluppo di competenze di osservazione in classe alla fine delle quali ognuno ha realizzato un lesson plan spendibile nella propria pratica di insegnamento CLIL.

Il percorso inoltre ha previsto l'attivazione di alcuni momenti di tutorship nel contesto reale di alcune classi selezionate, in modo da monitorare le pratiche di insegnamento CLIL e restituire al contesto del gruppo di apprendimento ulteriori spunti di riflessione per lo sviluppo delle competenze traguardo del corso.

La formazione in presenza è stata dedicata all'approfondimento degli elementi chiave del CLIL con riferimento alla certificazione linguistica TKL-CLIL (Cambridge ESOL Examinations).

Il syllabus è stato proposto con significativi arricchimenti, sia per la focalizzazione delle buone pratiche del CLIL sia per accompagnare i partecipanti nell'applicazione degli apprendimenti nei contesti di classe.

Per la frequenza delle lezioni in presenza, i partecipanti sono stati suddivisi in tre gruppi in base ai quali è stato definito il calendario delle lezioni. In particolare queste sono state svolte nelle giornate di martedì, mercoledì e giovedì nella fascia oraria 17.00 – 20.00.

Di seguito si riporta il calendario degli incontri:

Gruppo A

3-17-31 marzo 2015 ; 14-28 aprile 2015 ; 12-26 maggio 2015 ; 5-16-23 giugno 2015

Gruppo B

4-18 marzo 2015 ; 1-15-29 aprile 2015 ; 13-27 maggio 2015 ; 3-17-24 giugno 2015

Gruppo C

5-19-30 marzo 2015 ; 16-30 aprile 2015 ; 14-28 maggio 2015 ; 4-18-25 giugno 2015

FAD

Sul sito www.cambridgeenglishteacher.org i partecipanti hanno potuto accedere ai moduli "CLIL: Introduzione alla teoria e pratica", selezionati in coerenza con i contenuti proposti nella parte in presenza e grazie ai quali i docenti hanno potuto visualizzare ed elaborare criticamente delle esperienze concrete. Ciò ha consentito, da un lato di verificare la comprensione da parte dei partecipanti dei contenuti principali del corso, dall'altro di approfondire metodologie glottodidattiche di rafforzamento per l'implementazione del CLIL in classe.

Sulla piattaforma dedicata inoltre, sono stati messi a disposizione dell'utenza materiali contenenti risorse tratte da fonti web e testi specifici, che ha dato modo ai partecipanti di indagare ulteriormente le loro aree di interesse.

Risultati raggiunti e caratteristiche dei prodotti realizzati

Il percorso si è svolto regolarmente; il corso è terminato con l'esame di certificazione metodologica TKT CLIL – Cambridge English Language Assessment che è stato ottenuto da tutti e 75 i partecipanti.

Periodo: aprile – giugno 2015

Corso in metodologia didattica CLIL -TEDESCO- scuola primaria

Ambito di azione 6

L'iniziativa era riservata ad insegnanti di lingua tedesca in servizio presso la scuola primaria con competenze linguistiche a partire dal livello B2 del QCER, individuati dai Dirigenti scolastici sulla base delle esigenze organizzative dei singoli Istituti.

La presente proposta formativa è stata strutturata con riferimento ai medesimi obiettivi e macro contenuti della proposta del "Corso in Metodologia e Didattica Clil Inglese – Scuola Primaria" sopra descritta.

Il corso è stato realizzato con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo delle competenze di riferimento per il profilo del docente della scuola primaria:

- Conoscenza dei principi metodologici sottostanti all'approccio CLIL;
- Competenza di progettazione di moduli e lezioni CLIL;
- Competenza di team building e di team working;
- Competenze di selezione, adattamento e gestione di materiali e risorse per la didattica CLIL;
- Competenze per l'implementazione delle attività CLIL in classe;
- Competenze per la valutazione CLIL;
- Competenze di riflessione, osservazione e auto – analisi delle attività didattiche CLIL.

Nel corso sono state valorizzate le esperienze di insegnamento maturate negli anni di servizio dagli insegnanti, con l'obiettivo di aiutarli ad integrare e sviluppare le competenze sopra elencate.

Le lezioni si sono incentrate sulle applicazioni reali della didattica CLIL in classe, supportando i partecipanti nella elaborazione critica degli apprendimenti e nella individuazione di buone pratiche CLIL da sperimentare progressivamente nella propria pratica professionale.

Durante le lezioni inoltre, i partecipanti sono stati guidati progressivamente dalle docenti del corso nella progettazione di lezioni CLIL, nella loro implementazione e nello sviluppo di competenze di auto-osservazione in classe.

Alla fine del corso, ogni partecipante ha realizzato un lesson plan che ha sperimentato nella propria pratica didattica e per il quale ha svolto un'auto-osservazione e una riflessione personale.

Nella formazione sono stati approfonditi gli elementi chiave del CLIL con riferimento alla certificazione metodologica CLIL-tedesco-IPRASE.

Sulla piattaforma di IPRASE è stato aperto un corso nel quale sono stati messi a disposizione dei partecipanti i materiali utilizzati nelle lezioni, risorse web e testi specifici, che hanno dato modo ai partecipanti di approfondire ulteriormente le loro aree di interesse.

Struttura del corso

Il corso ha avuto una durata complessiva di 27 ore di lezione in presenza della durata di 3 ore ciascuna. Per la frequenza delle lezioni in presenza, i partecipanti sono stati suddivisi in 2 gruppi in base ai quali è stato definito il calendario delle lezioni. In particolare queste sono state svolte nelle giornate di martedì, mercoledì e giovedì nella fascia oraria 17.00 – 20.00.

Di seguito si riporta il calendario degli incontri:

Gruppo A

13-20-27 aprile 2015 ; 4-11-18-25 maggio 2015 ; 3-8 giugno 2015

Gruppo B

17-24-28 aprile 2015 ; 5-15-22-29 maggio 2015 ; 5-12 giugno 2015

Risultati raggiunti e caratteristiche dei prodotti realizzati

Il percorso si è svolto regolarmente; hanno partecipato al percorso e sono risultati “formati” 52 insegnanti su 53 che hanno partecipato. Alla fine del corso tutti gli insegnanti formati sono stati in grado di realizzare una “lesson plan” che hanno sperimentato nella loro pratica didattica; gli insegnanti hanno acquisito e approfondito gli elementi chiave del CLIL con riferimento alla Certificazione CLIL – Tedesco – IPRASE

Periodo: 19 maggio 2015

CLIL: dai principi alla pratica

Sede del corso: ITT "M. Buonarroti" di Trento

Ambito di azione 6

Il seminario era indirizzato ai docenti impegnati in esperienze CLIL, ai Dirigenti delle Istituzioni scolastiche e formative della provincia di Trento e in generale a tutte le persone interessate al tema della didattica CLIL.

Diversi sono stati gli aspetti della metodologia CLIL che sono stati affrontati durante il seminario, in particolare:

- "CLIL: gli esiti della ricerca scientifica sui benefici della metodologia CLIL": sintesi delle principali ricerche condotte con indicazione dei benefici che la metodologia può apportare agli studenti, con riferimento anche ai diversi ordini di scuola e tenendo conto delle lingue veicolari (inglese e tedesco); -

Relatore: Federica Ricci Garotti – Università degli Studi di Trento

- "Il digitale: una leva per l'apprendimento CLIL": presentazione di utilizzo funzionale di soluzioni tecnologiche nell'applicazione della metodologia CLIL con proposte operative ed esperienze concrete.

Relatore: Letizia Cinganotto, Indire - Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa - Firenze

- "CLIL: una opportunità anche per gli studenti con BES": riflessioni e indicazioni per la metodologia CLIL in un contesto di studenti BES.

Michele Daloso - Università Ca' Foscari - Venezia

- CLIL: syllabus di competenze del docente per la scuola primaria

Indicazioni ed evidenze dal contesto della provincia di Trento. Presentazione di uno studio di caso.

Relatore: Graziano Serragiotto, Università Ca' Foscari - Venezia

- "CLIL: esperienze e modelli nella Scuola Ladino di Fassa": illustrazione delle scelte operate per assicurare il trilinguismo con l'uso veicolare della lingua ladina (formazione dei docenti, materiali e sussidi, performance degli studenti...).

Relatore: Mirella Florian, Istituto Ladino di Fassa

- "Riflessioni sulle prospettive del Piano Trentino Trilingue per le scuole trentine"

Jean Claude Beacco, Consiglio d'Europa, Università La Sorbonne

Il seminario è stato coordinato da Gisella Langè ispettore tecnico di Lingue straniere del MIUR.

Risultati raggiunti e caratteristiche dei prodotti realizzati

Il percorso si è svolto regolarmente; hanno partecipato al seminario 330 insegnanti.

Periodo: 5 marzo 2015 dalle 17.00 alle 19.00

Multimedialità ed educazione geografica

Sede del corso: Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Trento

Ambito di azione 1

Descrizione del percorso

L'incontro , indirizzato a docenti di discipline storico – sociali e di geografia di ogni ordine e grado , aveva l'obiettivo di condividere alcune potenzialità legate all'utilizzo delle risorse multimediali in geografia. L'obiettivo prefissato era quello di promuovere l'esplorazione, l'apprendimento attivo e l'educazione al territorio e alla sua complessità, partendo dalla realtà dei web documentari ed in particolare dal webdoc: *"Al centro di Tunisi. Geografie dello spazio pubblico dopo una Rivoluzione"* (www.webdoc.unica.it).

Risultati raggiunti e caratteristiche dei prodotti realizzati

Il percorso si è svolto regolarmente; hanno partecipato al percorso 20 insegnanti che hanno acquisito elementi di progettazione didattica inerenti l'apprendimento attivo e l'educazione al territorio.

Periodo: ottobre 2014 – giugno 2015

Esplorando sentieri formativi

Ambito di azione 1

Il corso era indirizzato ai docenti referenti per il Progetto “*Scuola Montagna*” degli Istituti Scolastici della Provincia autonoma di Trento.

Per l’edizione 2014/15 IPRASE del progetto, IPRASE e il Servizio Istruzione della PAT- Ufficio Coordinamento Attività Sportive, hanno organizzato un corso della durata di 20 ore articolate come segue:

CORSO STANZIALE - presso la Caserma della Guardia di Finanza di Predazzo

Nelle giornate del 10, 11, 12 ottobre 2014 presso la sede della Caserma della Guardia di Finanza di Predazzo sono state affrontate le seguenti tematiche:

- gli sport della montagna: il bike-orienteeing e l’arrampicata,
- camminare in montagna e i sentieri: strumenti di tracciamento di percorsi

L’incontro finale di restituzione si è tenuto a Rovereto, presso la sede dell’IPRASE il 6 giugno 2015

Dalle 10.00 alle 12.00.

Durante l’incontro sono stati presentati i principali prodotti attesi dai partecipanti ovvero:

- programmazioni di Istituto e unità di lavoro trasversali sul tema della montagna e verifiche di competenza che prevedevano la collaborazione tra docenti delle varie discipline;
- lesson plan di attività svolte (uscite, laboratori).

Risultati raggiunti e caratteristiche dei prodotti realizzati

Il percorso si è svolto regolarmente; hanno partecipato al percorso 30 insegnanti referenti “scuola montagne” che, attraverso l’esplorazione guidata di sentieri di montagna, hanno acquisito la competenza di progettare esperienze significative per le proprie scuole.

Periodo: marzo – aprile 2013

Classe si nasce, gruppo si diventa

Ambito di azione 1

La presente azione formativa era indirizzata a insegnanti di scuola primaria e secondaria di I grado e affrontava i principali problemi riguardanti le dinamiche relazionali e le modalità di lavoro all'interno della classe. Sono state inoltre proposte e condivise con i partecipanti le strategie che si ritiene consentano agli stessi di cogliere la dimensione della classe e a co-costruirla, attivando una gestione soddisfacente e propositiva del gruppo.

Infine gli insegnanti hanno sperimentato alcune modalità di lavoro da attivare poi in aula, finalizzate alla costruzione del gruppo, di cui veniva colta e valorizzata non solo la dimensione cognitiva ma anche affettiva.

Il percorso formativo ha avuto una durata complessiva di 18 ore e si è articolato in 6 incontri di tipo teorico e laboratoriale secondo il seguente calendario:

- 15, 22 marzo e 5 aprile 2013 - presso il Centro Formazione Insegnanti ora IPRASE – Rovereto
- 8, 15, 22 aprile 2013 – presso il Liceo “L. Da Vinci “– Trento

Risultati raggiunti e caratteristiche dei prodotti realizzati

Il percorso si è svolto regolarmente; hanno partecipato al percorso 65 insegnanti che hanno acquisito conoscenze relativamente alle dinamiche relazionali di un gruppo.

Periodo: settembre 2014

Il ruolo dell'insegnante di scienze motorie/Spazio Federazioni

Sede del corso: Scuole ex Damiano Chiesa - Via Tartarotti, 15 – Rovereto

Ambito di azione 1

Descrizione del percorso:

Il corso è stato proposto all'inizio del nuovo anno scolastico agli insegnanti di scienze motorie delle scuole trentine di ogni ordine e grado, per sensibilizzarli sul loro ruolo e per favorire la programmazione annuale delle attività e l'incontro con le federazioni sportive che operano sul territorio trentino.

Il corso si è svolto nella giornata del 27 settembre 2014 dalle 09.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00, ed ha previsto i seguenti interventi:

- "Il ruolo dell'insegnante di scienze motorie e sportive nelle scuole trentine"
Relatore: Andro Ferrari
- "I risultati del monitoraggio a.s. 2013/'14 relativo alle abilità motorie"
Relatore: Giuseppe Cosmi
- "La certificazione sanitaria nelle attività sportive scolastiche"
Relatore: Referente ASL
- "Innovare i giochi sportivi studenteschi: procedure, modulistica, iscrizioni"
Relatore: Giuseppe Cosmi
- Spazio Federazioni: a cura delle Federazioni sportive che operano in Provincia di Trento

Risultati raggiunti e caratteristiche dei prodotti realizzati

Il percorso si è svolto regolarmente; hanno partecipato al seminario 45 insegnanti.

Periodo: 24 ottobre 2014

Seminario: “L’allenamento della capacità aerobica in età evolutiva”

Sede del corso: Dipartimento della Conoscenza – Trento

Ambito di azione 1

L’incontro, indirizzato ad un massimo di 50 insegnanti di scienze motorie delle scuole trentine di ogni ordine e grado, aveva come tema principale la riqualificazione del valore della fatica nello sport attraverso l’attività aerobica a scuola. L’attività fisica di resistenza è stata esposta in una prospettiva di educazione alla salute e della promozione della qualità della vita.

L’intervento del relatore si è centrato sull’importanza del rafforzamento cardiocircolatorio, respiratorio e sulle capacità di sopportazione della giusta fatica che sono stati spiegati utilizzando diversi esempi di carattere sia teorico che pratico.

Risultati raggiunti e caratteristiche dei prodotti realizzati

Il percorso si è svolto regolarmente; hanno partecipato al seminario 30 insegnanti.

Periodo: settembre 2013 – giugno 2015

Progetto di ricerca “Leadership e processi di miglioramento delle scuole - realizzazione di incontri individuali con i Dirigenti scolastici della PAT”

Ambito di azione 3

Introduzione

Nel 2014, IPRASE ha promosso un progetto di ricerca dal titolo: “Leadership e processi di miglioramento nelle scuole”. Il progetto è rientrato tra gli obiettivi proposti per il piano strategico IPRASE 2014/2016, nell’ambito dell’obiettivo specifico volto a promuovere competenze e capacità organizzative per il miglioramento della scuola. In un particolare contesto territoriale come quello della Provincia Autonoma di Trento dove le scuole si caratterizzano per gestire maggiori leve di autonomia rispetto al resto dell’Italia, ma anche perché soggette a più stringenti sistemi di accountability, l’analisi degli approcci di *leadership for learning* assume particolare significatività teorica e rilevanza pratica.

Gli obiettivi del progetto di ricerca hanno inteso rispondere alle sollecitazioni poste dai dirigenti scolastici in varie occasioni, dando seguito all’intenso periodo di formazione sulla leadership per l’apprendimento promossa dal Centro Formazione Insegnanti di Rovereto, poi confluito in IPRASE.

Complessivamente hanno preso parte al progetto 10 dirigenti di scuole secondarie di 2° grado, 35 dirigenti di istituti comprensivi, 2 dirigenti della formazione professionale, una dirigente della scuola “Ladino di Fassa” che comprende tutti gli ordini di scuola primaria e secondaria. Le 48 scuole coinvolte, durante il periodo in cui è stata condotta la ricerca, avevano circa 4.700 insegnanti. Gli insegnanti che hanno completato il questionario ad essi rivolto sono stati 1.540 a cui si aggiungono 465 collaboratori dei DS, per un totale di 2005 insegnanti.

Da un punto di vista del disegno della ricerca, sono stati raccolti dati (nella primavera del 2014) utilizzando un questionario insegnanti, un questionario rivolto al middle management, una intervista strutturata ai dirigenti scolastici, un protocollo di osservazione partecipante. L’analisi dei dati ha consentito di avere a disposizione un set di indicatori quantitativi e qualitativi che, tra la fine della primavera e l’inizio dell’estate del 2015, si è deciso di restituire in maniera personalizzata ai singoli dirigenti scolastici.

Obiettivi e metodo

Gli incontri personalizzati si sono svolti nelle giornate dal 26 al 27 di maggio del 2015 e nelle giornate del 1, 2 e 3 luglio presso la sede di IPRASE a Rovereto. Complessivamente sono stati realizzati 31 incontri, della durata di circa 1 ora ciascuno. Gli incontri avevano l’obiettivo di restituire gli esiti del

progetto in maniera individualizzata e di discutere con i DS su possibili prospettive di miglioramento e cambiamento della loro realtà professionale. Gli incontri dunque avevano questa organizzazione:

1. Presentazione delle finalità degli incontri.
2. Condivisione degli esiti delle rilevazioni su una serie di macro-dimensioni per ciascun dirigente.
3. Discussione sugli elementi maggiormente critici.
4. Approfondimento su possibili linee di sviluppo professionale.

Gli incontri sono stati gestiti, ove possibile, in coppia con Francesco Pisanu di IPRASE. Al termine di ciascun incontro è stata redatta una breve relazione con i principali contenuti emersi. Nella tab. 1 è possibile vedere un esempio di una sintesi personalizzata, dei punteggi di un singolo DS sugli indicatori prodotti nell'indagine "Leadership e processi di miglioramento nelle scuole".

Tabella 1 Schema di sintesi per la restituzione individualizzata

Indicatori del progetto Leadership e processi di miglioramento nelle scuole	Nome DS
	Media
Intervista DS: Direzione Strategica	-,189
Intervista DS: Organizzazione della scuola e della didattica	-1,019
Intervista DS: Autovalutazione e miglioramento	,208
Intervista DS: Sviluppo del capitale professionale	-,451
Intervista DS: Gestione delle reti e delle relazioni con gli stakeholder	-1,009
Questionario INS: Direzione Strategica	-1,263
Questionario INS: Organizzazione della scuola e della didattica	-1,261
Questionario INS: Autovalutazione e miglioramento	-1,080
Questionario INS: Sviluppo del capitale professionale	-1,105
Questionario MM: Sviluppo di una visione condivisa	-,19
Questionario MM: Costruzione del consenso sugli obiettivi	-,15
Questionario MM: Fornire stimoli intellettuali	-,19
Questionario MM: Fornire supporto individuale	-,16
Questionario MM: Dare il Buon Esempio	-,13
Questionario MM: Avere Aspettative di Elevata Performance	-,22
Questionario MM: Costruire una Struttura Organizzativa Collaborativa	-,17
Questionario MM: Potenziare la Cultura della Scuola	-,24

* I punteggi sono standardizzati (media = 0, dev. stand. = 1); essendo strumenti con metriche differenti (interviste, questionari insegnanti, questionari collaboratori), unicamente la direzione (positiva e negativa) è considerata comparabile.

Durante ciascun incontro, dunque, si sono presentate le sintesi quantitative per dare una panoramica generale delle performance dei singoli dirigenti, discutendo soprattutto degli elementi critici (cioè gli indicatori con punteggi al di sotto dello zero), e gli elementi di valore (cioè gli indicatori con punteggi al di sopra dello zero). Questo ha consentito di far riflettere i DS su vari aspetti del loro operato, partendo dal punto di vista anche di soggetti terzi (come i propri insegnanti e i propri collaboratori a scuola).

A fine incontro si è compilato per ciascun dirigente una breve sintesi degli esiti emersi, così come proposto in Tab. 2.

Tabella 2 Relazione sintetica sugli elementi emersi dall'incontro con un DS.

Report qualitativo: si dà enfasi agli aspetti positivi, soprattutto per quanto riguarda l'autovalutazione di istituto. Questo è uno degli elementi positivi emersi. Si esplora l'attività del DS nel rendere omogenea la propria proposta all'interno dei plessi. Come si muove il DS tra i sistematizzatori e gli umanizzatori? Uno dei problemi sottolineati dal DS è il discorso del CLIL, che la DS vorrebbe organizzare nella sua scuola nella maniera migliore possibile. La critica del DS è che il CLIL deve sviluppare pensiero critico, che però nella scuola non c'è. La DS dice che i suoi insegnanti la pensano diversamente rispetto a lei, soprattutto per quanto riguarda ad esempio il focus sulle discipline. La DS sottolinea i rapporti positivi soprattutto con gli insegnanti della sua scuola che condividono gli assunti di base del lavoro. Descrive i rapporti e le modalità di reclutamento con i propri collaboratori, soprattutto per quanto riguarda le situazioni problematiche. Si discute poi sul ruolo della instructional e transformational leadership nell'applicazione nel contesto scolastico, con gli effetti positivi e negativi di questi progetti. Il suggerimento dato è quello di cercare di intercettare un tipo di leadership trasformativa.

Conclusioni

I colloqui hanno fornito indicazioni ai dirigenti scolastici, consentendo loro non solo di essere più selettivi sul tipo di formazione, ma anche di ripensare l'approccio di leadership.

La restituzione personalizzata ha offerto al singolo dirigente una pluralità di chiavi di lettura quali - quantitative:

- i punteggi ricevuti dal dirigente scolastico in 21 dimensioni di leadership, raggruppate in cinque processi manageriali (direzione strategica, organizzazione della didattica, autovalutazione e miglioramento, sviluppo del capitale professionale, gestione delle reti e delle relazioni con gli stakeholder), che riassumono l'esito delle interviste condotte da due intervistatori esterni (un dirigente scolastico e un ricercatore);

- il punto di vista degli insegnanti della medesima scuola del dirigente scolastico, espresso attraverso il punteggio raggiunto nell'indice di leadership per l'apprendimento e nei cinque processi di cui si compone;
- il punto di vista degli insegnanti che svolgono funzioni di leadership distribuita all'interno della scuola e che a differenza degli altri insegnanti e degli intervistatori esterni dovrebbero trovarsi in condizioni meno sfavorevoli in termini di percezione delle pratiche di leadership o comunque offrire un differente punto di vista sul lavoro dirigenziale;
- il report dell'osservazione partecipante condotta da un osservatore esterno che ha trascorso con il DS un'intera settimana lavorativa condividendone ogni aspetto della vita professionale, grazie alla quale è restituito un resoconto obiettivo su responsabilità e ruoli effettivamente giocati nel quotidiano, uno specchio mobile su cosa fa, quando lo fa, con chi lo fa, con quali stili di leadership.

I report personalizzati hanno rappresentato una base empirica sul cui fondamento il DS ha potuto sviluppare una riflessione personale sulle proprie pratiche di leadership. L'autovalutazione della leadership ha quindi rappresentato una base di riflessione per aprire un confronto con propri collaboratori e con altri dirigenti all'interno di focus group, contestualizzati rispetto alla specifica realtà scolastica.

Lettura, analisi e interpretazione dei risultati INVALSI a livello di istituzione scolastica.

Il percorso si è articolato in una serie di incontri rivolti al personale docente e dirigente di ogni ordine e grado delle scuole trentine con l'obiettivo di formarli alla lettura, all'analisi e all'interpretazione dei risultati delle prove INVALSI.

Gli incontri sono stati realizzati secondo il seguente calendario:

- 21 ottobre 2013 dalle 14.30 alle 18.30: Workshop per la rete di scuole dell'Avisio, tenutosi a Pozza di Fassa, che ha avuto come oggetto la lettura, analisi e interpretazione dei risultati delle prove INVALSI a livello della singola istituzione scolastica.

Partecipanti: 17

- 31 ottobre 2013 dalle 14.30 alle 17.30 : l'incontro si è svolto a Rovereto presso la sede dell'IPRASE; nel corso dell'incontro sono stati illustrati e discussi i criteri generali da seguire per la formulazione delle istruzioni e delle consegne di un test di rendimento scolastico. Si è inoltre spiegato il comportamento che il somministratore deve tenere prima e durante la somministrazione del test.

Partecipanti: 9

- 15 novembre 2013 dalle 9.30 alle 17.00: l'incontro, che si è svolto a Rovereto presso la sede dell'IPRASE, prevedeva la formazione sui criteri e le modalità di codifica delle risposte aperte di un test di rendimento scolastico ed esercitazione.

Sono state preliminarmente illustrate le diverse categorie di risposte aperte e sono state quindi spiegate, con riferimento a un test oggettivo di apprendimento, le modalità di codifica delle risposte aperte articolate, per cui sia prevista l'assegnazione di un punteggio parziale e di un punteggio pieno. E' stata quindi svolta una breve esercitazione sulle risposte date dagli studenti a questo tipo di domande relativamente a un test di comprensione della lettura, per verificare in situazione quali elementi e caratteristiche, la risposta meritevole di punteggio pieno deve presentare rispetto a una risposta cui va attribuito solo un punteggio parziale e rispetto alla risposta da valutare come errata.

Partecipanti: 6

- 27 novembre 2013 dalle 14.30 alle 18.30: l'incontro si è svolto a Trento all'interno del corso Neo Assunti, avente come oggetto le prove INVALSI nel quadro della valutazione esterna degli apprendimenti.

Partecipanti: 77

- 3 dicembre 2013 dalle 9.30 alle 12.30: l'incontro si è svolto a Rovereto presso la sede dell'IPRASE e nel corso dello stesso sono state illustrate le modalità per l'inserimento in una base di dati delle risposte a un questionario di apprendimento ed è stato mostrato il funzionamento della maschera per la tabulazione dei dati. Sono stati inoltre forniti i consigli e suggerimenti su come rendere l'operazione più rapida ed esente da errori.

Partecipanti: 3

- 12 febbraio 2014 dalle 9.30 alle 11.30: l'incontro si è svolto a Rovereto presso la sede dell'IPRASE ;oggetto dell'incontro sono stati i criteri di analisi delle risposte agli item di un test di rendimento scolastico.

Sono stati spiegati e discussi i principali indicatori stimati nell'analisi degli item di un test: calcolo della difficoltà e dell'indice di discriminazione dell'item, adattamento dei dati al modello teorico. Si è quindi esaminato nel dettaglio l'output di un programma computerizzato di item analysis con riferimento alle risposte a un test di apprendimento.

Partecipanti: 4

- 12 febbraio 2014 dalle 14.30 alle 17.30: l'incontro si è svolto a Riva del Garda ed ha avuto come tema l'utilizzo dei dati INVALSI in un'ottica di miglioramento.

Partecipanti: 43

- 20 febbraio 2014: l' incontro si è svolto a Trento nell'ambito del corso di formazione per coordinatori dei processi di valutazione delle istituzioni scolastiche ed ha avuto come oggetto la valutazione delle prove standardizzate e l'uso dei risultati INVALSI.

Partecipanti: 22

Risultati raggiunti e caratteristiche dei prodotti realizzati

Il percorso si è svolto regolarmente; hanno partecipato al percorso 48 dirigenti scolastici. I dirigenti hanno acquisito un metodo per sviluppare un'autovalutazione e una riflessione personale sulle proprie pratiche di leadership.

Periodo: marzo – giugno 2013

Piano/Progetto Litsa 2013-2016: WiildOs

Riconoscendo il particolare valore formativo del Software Libero e Open Source e l'impegno della Provincia a sostenere iniziative per la diffusione del FLOSS nelle scuole (legge del 16 luglio del 2012), il progetto è partito concentrandosi sulla ricognizione delle esperienze di Open Source nella scuola trentina.

Il quadro complessivo è risultato il seguente:

La scuola trentina da anni promuove progetti didattici ed eventi di innovazione nella scuola con l'utilizzo di TIC, che in molti casi sono FLOSS. (vedi "Gli insegnanti e le TIC nella scuola trentina", Turri e Ceccato, <http://goo.gl/bbJZa>)

Pur non essendoci stata una ricerca di sistema, alcune indicazioni attendibili e dettagliate sono state dedotte da:

- l'osservazione del Trentino nella mappa <http://wiild.crowdmap.com>;
- l'elenco delle scuole che hanno aderito ai progetti Slim4Dida, Wii4dida 1 e 2, e Olimposs;
- la tabella redatta collettivamente in rete da tecnici, insegnanti, volontari in collaborazione con l'associazione Linuixtrent;

Sottostimando le rilevazioni così ottenute si può scrivere che in Provincia di Trento funzionano grazie al FLOSS:

- più di una decina di server di rete ;
- circa quindici laboratori didattici;
- un centinaio di pc portatili per allievi;
- un centinaio di postazioni in laboratori informatici (anche in dual boot);
- circa 50 LIM con sistemi WiiLD/WiildOs;
- 20/30 pc per insegnanti;
- una decina di LIM Smartboard con WiildOs;

Anche con il Bando per il finanziamento di progetti di didattica supportata da tecnologie mobili del 19 ottobre 2012 su proposta dell'assessore all'Istruzione ed allo sport , prendono il via alcuni progetti didattici che hanno come una delle caratteristiche l'utilizzo di WiildOs e FLOSS:

- Istituto Comprensivo Altopiano della Paganella - Fai@2.0,
- Istituto Comprensivo Giudicarie esteriori - Mente2puntozero, (<http://goo.gl/6Mlfn>)
- Liceo scientifico "G. Galilei " - Apprendere con il digitale,
- ITET Floriani - La fisica in palestra, (<http://goo.gl/SIbDS>)
- Istituto Comprensivo Pergine 2 - Nuova rotta "Di-classe"

Nel mese di novembre del 2012 l'Assessorato all'Istruzione ha distribuito 500 copie di WiildOs 2.20 in tutte le scuole del Trentino. La distribuzione è accompagnata da una circolare nella quale viene fatta menzione della legge 16 LUGLIO 2012 con il fine di dare concreta attuazione al nuovo dettato normativo.

La seconda fase del progetto

Al fine di promuovere in ogni istituto l'utilizzo di FLOSS è stato necessario coinvolgere le tre figure di riferimento in modo che la modalità introdotta si rivelasse proficua, innovativa e affidabile nei risultati di apprendimento. Lo studio delle esperienze di migrazione ha portato alla creazione di un insieme di soluzioni che aiuteranno a rendere le metodologie di migrazione scalabili e ripetibili in altre scuole.

Si è proposta, pertanto, la progettazione di corsi sul Software Libero rivolti a personale ATA.

I tecnici di laboratorio nelle scuole rivestono spesso il duplice ruolo di "amministratori di sistema" e di insegnanti tecnico - pratici di laboratorio.

Sono state definite, pertanto, due proposte di corso, distinte per competenze in entrata; un corso base e un corso avanzato. In entrambe è stato previsto un momento di condivisione e definizione delle necessità "sul campo" e questo ha permesso di avere la flessibilità necessaria per adattare una parte dei corsi alle esigenze emerse.

Gli obiettivi del corso base sono stati:

- rendere i partecipanti in grado di installare, configurare e mantenere WiildOs;
- fornire competenze per gestire la rete scolastica.

Il corso "avanzato" si è rivolto ai tecnici che hanno dimostrato di possedere le competenze di uscita del corso base.

Il corso "avanzato" è stato pensato per chi volesse arricchire ulteriormente le proprie conoscenze e metterle a servizio della didattica. Chi ha partecipato al corso è diventato il tutor tecnologico dei propri colleghi.

La terza fase del progetto

La successiva proposta è stata quella di continuare lo sviluppo di WiildOs come collezione di FLOSS pronto da utilizzare nelle scuole, uscendo, così, con la versione Wiildos 4.0.

WIILDOS

WiildOs è un sistema operativo Open Source orientato alla didattica e all'apprendimento;

WiildOs deriva da Lubuntu, una delle distribuzioni legate al mondo Ubuntu che si caratterizza per il risparmio delle risorse hardware.

I programmi disponibili in WiildOs sono il frutto dello scambio di idee e informazioni che avviene su una mailing list di circa 500 insegnanti e tecnici, le stesse persone che sperimentano in brevissimo tempo le soluzioni software trovate.

Tutti i programmi contenuti in WiildOs sono FLOSS.

WiildOs è facilmente installabile in pochi minuti e contiene già tutti i programmi per iniziare a lavorare a scuola. Una volta ultimata la procedura di installazione non è necessario aggiornare, installare nuovi programmi o anti virus per essere operativi. Non sono presenti restrizioni di utilizzo e non è richiesto l'inserimento di numeri seriali.

Come tutti i sistemi operativi Linux, è privo di problemi legati a virus; basta installare i programmi con il "Software Center" e si ha la garanzia di avere programmi di qualità.

Una volta selezionato il programma da installare verrà scaricato automaticamente e controllato con sistemi di firma criptografica. Solo i programmi prelevati da fonti sicure e identici alle copie originali verranno installati sul proprio computer. La qualità dei programmi e l'assenza di virus sono garantiti dal codice sorgente aperto.

Per interoperabilità si intende la proprietà di un programma di poter operare con altri programmi e ambienti. Tipicamente è necessario per la diffusione del FLOSS usare programmi interoperabili con quelli dominanti sul mercato.

WiildOs garantisce interoperabilità adottando standard e formati aperti. In questo modo il materiale prodotto con un programma può essere utilizzato anche con un altro programma. Un esempio è l'Open Document Format che permette di scrivere documenti usabili con diversi programmi. Altro esempio è l'Internet Whiteboard Format (iwb) che viene supportato da diversi programmi per LIM.

Novità dello sviluppo DELLA VERSIONE 4.0:

kernel 3.2.0-49

Supporto Mtp per collegarsi a cellulari e tablet e vedere i file e le cartelle.

Nuovo driver per lavagne interattive Promethean (activdriver_5.8.46)

E' stata ultimata l'inclusione di tutti i giochi contenuti nel CD-Rom "Imparo Giocando". I giochi sono stati sviluppati da esperti dell'IPRASE, programmatori e gruppi di insegnanti hanno messo a punto una splendida serie di programmi originali, di alta qualità didattica ed informatica, utilizzabili nelle scuole primarie e medie. Al momento i giochi non sono distribuiti con una licenza libera e girano attraverso Wine.

Iso ottimizzata per avviarsi velocemente attraverso DVD (i file sono stati ordinati per ridurre al minimo i movimenti della testina).

Minimizzazione dei tempi di avvio (boot reduction) e minimizzazione delle letture e scritture sul disco (I/O). Si è passati da un boot time di 3:58 minuti a 1:52 minuti con boot da DVD su un portatile con processore i5 e da 4:58 minuti a 45 secondi su un classmate PC avviato con chiavetta USB.

Interfaccia grafica dall'aspetto più accattivante

Nuovo sfondo ereditato da Kde 4.10

Splash screen derivato dall'adattamento di un tema per plymouth

Cursore del puntatore più grande, visibile e ad alto contrasto

Migliorato il sistema di notifica a bolle

Uniformate le categorie del pannello e lanciatore a schede

Migliorata l'integrazione tra la tastiera virtuale e l'ambiente

Impostazioni. Nuova interfaccia scritta da Pilolli Pietro per impostare il sistema. Il programma si trova in Preferenze/Impostazioni. L'interfaccia raccoglie una serie di programmi sparsi e va a formare in modo razionale un pannello di controllo.

Nelle impostazioni ci sono inoltre alcune nuove funzionalità:

Sfondo; un piccolo script scritto da Pilolli Pietro che permette di cambiare lo sfondo. Sono stati inclusi alcuni sfondi preinstallati. Tutti gli sfondi sono rilasciati in creative commons dal team Lxle.

Tastiera e mouse; si utilizza ora Mintinput. Questo programma permette di configurare anche il touchpad e decidere di abilitarlo o disabilitarlo all'avvio.

Effetti visivi. Permette di utilizzare livelli diversi di effetti visivi al fine di gestire trasparenze, effetti di transizione e ombre delle finestre. Se si seleziona effetti Aggiuntivi si avrà a disposizione gli angoli attivi; andando con il puntatore nell'angolo in alto a sinistra verrà mostrato un riepilogo delle finestre attive, andando nell'angolo in basso a destra verranno sollevate tutte le finestre e mostrato il riepilogo di tutte le finestre. L'interfaccia e gli script sono stati scritti da Pilolli Pietro e utilizzano yad, xcompmgr, compton, skippy-xd e brightside.

"Cambia Modalità scrivania" in Preferenze è persistente. Questo significa che potete scegliere se avviare o no il menù a schede con un click.

Tema sonoro predefinito.

Altre novità:

Wine 1.6-rc4. Con questo programma puoi eseguire alcune applicazioni per Windows.

VoxOoFox; estensione per abilitare il lettore vocale all'interno di Libreoffice.

Migliorate le icone inserendo uno sfondo trasparente e spostata la barra in basso in modo da ottenere un aspetto migliore in modo da integrarsi meglio all'interno del pannello di Libreoffice.

Semplificata la procedura di installazione. Ora viene mostrata solo l'interfaccia per la partizione del disco, l'interfaccia dell'inserimento dati utenti e la notifica del successo dell'installazione. Il sistema è

configurato in lingua e disposizione della tastiera italiano e con il fuso orario italiano. Ora viene creata in automatico una partizione di home per gli utenti, questo viene fatto per rendere più semplice la reinstallazione di WiildOs preservando i dati dell'utente.

Migliorato il riconoscimento vocale e la gestione degli errori

Aggiunto nelle preferenze un menù chiamato Estensioni che contiene alcuni installer scritti da Pilolli Pietro al fine di facilitare la vita dell'utente nell'installazione di componenti non integrate adeguatamente col gestore pacchetti:

Codecs Proprietari; permette di scaricare i pacchetti con restrizioni più utili in un solo click. In questo modo la maggior parte dei problemi comuni con formati audio-video, codec e Dvd sono risolti con un click al gravoso costo di usare software con limitazioni legali

Supporto a rar

Aggiornamento del plugin per la visualizzazione di applet java

Oracle-java; si tratta di un programma scritto da Pilolli Pietro che permette l'installazione l'ambiente per l'esecuzione e lo sviluppo di programmi java 7.

Alcuni dei programmi piu' importante presenti nel nuovo sviluppo:

Libreoffice 4.0.2

Inchiostro Digitale: Ardesia 1.2 implementa la nuova funzione di riempimento fuzzy nella zona con colore omogeneo al punto selezionato.

Sankorè 2.1; un software open source che permette facilmente di creare lezioni multimediali utilizzando una lavagna interattiva multimediale.

Xournal 0.4.7; prendi nota a mano libera su PDF; questa ultima versione permette di inserire immagini all'interno dei documenti. Si ringrazia Nicola Milani per la richiesta di aggiornamento.

Riconosci grafia: Cellwriter 1.3.5 risolti parecchi bug e nuovo supporto multitouch/multipoint.

Python whiteboard 1.0.4 Risolve alcuni problemi di incompatibilità con Wiimote non originali.

Internet: CHROME

Adesso il browser è completamente accessibile agli ipovedenti grazie alla estensione chrome-vox e allo speech dispatcher possiamo selezionare aree di testo con la tastiera e farle leggere dal computer. TBO; Una applicazione per creare cartoni animati. Ideale per lo story telling.

Freeplane 1.2.23; ordina e organizza le tue informazioni con mappe mentali e concettuali.

Tavola periodica; gelemental va a a sostituire gperiodic.

Google Sky; esplora l'universo con l'applicazione web di Google.

Geogebra; ora installato come applicazione web. Questo evita a priori eventuali problemi di licenza su parti di codice di Geogebra non distribuibili a scopi commerciali. E' comunque possibile installare "geogebra" e "geogebra5" in locale attraverso il Software Center.

Risultati raggiunti e caratteristiche dei prodotti realizzati

Nella prima fase del progetto, è stata realizzata una ricognizione sulle esperienze Open Source nelle scuole del Trentino. Nella seconda fase, sono stati realizzati due corsi di formazione, uno base e uno di livello avanzato; al termine del corso base i partecipanti sono stati in grado di installare, configurare e mantenere WiildOs; al termine del corso avanzato i partecipanti hanno acquisito competenze per la gestione della rete scolastica in Open source. Nella terza fase i partecipanti al percorso hanno imparato ad utilizzare la versione WiildOs 4.0

Periodo: agosto 2014 – giugno 2015

Quadro generale sul CLIL

Quadro europeo in merito alla modalità di attuazione della metodologia CLIL nei sistemi scolastico educativi dei diversi paesi membri dell'Unione europea

Rispetto al tema del CLIL previsto dall'azione 6 del progetto è stata fatta affidata alla dott.ssa Fenyvesi-Kiss Boglarka Etelka la realizzazione di un quadro europeo in merito alla modalità di attuazione della metodologia CLIL nei sistemi scolastico - educativi dei diversi paesi membri, di cui si riportano in sintesi i punti principali.

Il miglioramento delle competenze linguistiche è un requisito essenziale per promuovere nella società odierna l'occupazione e la mobilità. Le istituzioni europee hanno sempre agito supportando questa policy anche se tale policy rimangono tuttora di competenza nazionale.

L'apprendimento delle lingue si è reso necessario, oltre alla volontà politica, per motivi collegati alla globalizzazione, come la maggiore esposizione alle lingue dovuto alle nuove tecnologie, l'arrivo di migranti con altre lingue e l'apertura dei confini per motivi di studio e di lavoro.

Eurydice, la rete europea che supporta e facilita la cooperazione europea nel campo dell'apprendimento permanente in più di 37 paesi, ha redatto degli studi tra il 2006/07 e il 2011/12, offrendo un quadro specifico sullo stato dell'arte in materia di insegnamento delle lingue nelle scuole europee. Comparando i risultati dei due studi, a distanza di anni, si assiste a un incremento generalizzato dell'ammontare di ore dedicate all'insegnamento della lingua straniera, anche se le differenze tra gli Stati membri sono evidenti. Un dato incontrovertibile riguarda lo studio dell'inglese, prima lingua europea ad essere insegnata in Europa, seguita dalla lingua tedesca e francese, la prima diffusa in Europa centrale e orientale, mentre la seconda nell'Europa meridionale. Al terzo posto segue l'insegnamento della lingua spagnola e al quarto quella italiana

Lo studio offre, inoltre, una ricognizione sull'utilizzo della metodologia CLIL – Content and Language Integrated Learning, indicata nel documento di lavoro della Commissione sopracitato, come un metodo innovativo per migliorare la qualità dell'apprendimento. Il CLIL è da sempre associato allo sviluppo qualitativo delle competenze linguistiche. Metodologia impiegata ampiamente fin dagli anni '90, essa è una piattaforma per un approccio metodologico innovativo di ampio raggio nell'ambito dell'insegnamento linguistico, la quale pone, infatti, l'accento su come sviluppare una padronanza sia della disciplina non linguistica che della lingua straniera nella quale la materia viene insegnata. Questo scopo duale richiede lo sviluppo di un approccio speciale, più integrato, sia all'insegnamento sia

all'apprendimento, con un ripensamento dell'intero processo educativo. Con queste premesse, la metodologia CLIL viene definita come un approccio educativo nel quale la lingua straniera è utilizzata come un mezzo di insegnamento per impartire contenuti alla maggior parte degli studenti. Essa si classifica come un tipo di insegnamento bilingue, ma al tempo stesso si distingue dal tipo di apprendimento cosiddetto per immersione, dove l'istruzione è orientata all'insegnamento di un'altra lingua del paese o di una lingua regionale, e dall'apprendimento per sommersione, il quale si riferisce all'integrazione linguistica e culturale dei migranti.

Il caso italiano è citato più volte nei documenti della Commissione. Nel documento di lavoro "Competenze linguistiche per l'occupazione, la mobilità e la crescita", la riforma italiana, che ha introdotto obbligatoriamente lo studio della seconda lingua straniera, è menzionata come esempio di buona pratica. Ancora una volta, la Commissione cita l'esempio italiano per l'utilizzo di un metodo di istruzione bilingue, appunto il CLIL. Nel 2010 l'Italia ha, infatti, introdotto per tutti gli studenti dell'ultimo grado della scuola secondaria l'uso di questa metodologia di insegnamento.

In uno studio più recente, la Commissione mette in luce come alcuni aspetti linguistici siano sviluppati più di altri attraverso l'apprendimento integrato, come le abilità ricettive, il vocabolario, la morfologia, la creatività e la capacità di assumere il rischio. Al tempo stesso, non si rivelano miglioramenti significativi rispetto alla sintassi, nella scrittura e nel linguaggio non tecnico o informale. Per quel che riguarda i contenuti, dagli ultimi studi non è emerso che l'uso della metodologia CLIL abbia un impatto negativo sulla performance degli studenti, dimostrando, di contro, un livello di conoscenza pari ai compagni inseriti in un programma di apprendimento tradizionale. Altri vantaggi rilevati concernono lo sviluppo cognitivo: il CLIL offre, infatti, agli studenti l'opportunità di utilizzare le conoscenze acquisite in un contesto diverso da quello di apprendimento, favorendo lo sviluppo di un approccio critico, aumentando la motivazione e la fiducia del discente, sia nell'accostarsi ad altre lingue straniere, sia all'approcciarsi con più sicurezza alla lingua di insegnamento.

In venti paesi o regioni europee offrono il metodo CLIL quando le discipline non linguistiche vengono insegnate in una lingua regionale/minoritaria. Uno degli esempi è la comunità ladina della Va di Fassa che presso la propria istituzione scolastica prevede l'insegnamento di varie discipline in ladino a partire dalla seconda classe. Le discipline scelte sono storia, scienze, tecnologia e musica.

Venticinque paesi/regioni offrono l'insegnamento di tipo CLIL quando le discipline non linguistiche vengono insegnate in una lingua definita "straniera" nel curriculum o nella lingua (o in una delle lingue) di Stato del paese.

In quattro paesi (Spagna, Lettonia, Paesi Bassi e Austria) alcune scuole offrono un insegnamento di tipo CLIL in cui tre lingue vengono usate per insegnare discipline non linguistiche. Le lingue usate sono la lingua di Stato, una lingua indicata come straniera nel curriculum e una lingua regionale o minoritaria.

Concludendo possiamo affermare che due terzi circa dei sistemi educativi hanno scuole in cui una lingua definita "straniera" nel curriculum viene utilizzata per insegnare discipline non linguistiche.

Nella maggior parte dei paesi, l'orario minimo ufficiale raccomandato per l'insegnamento nella lingua veicolare è molto variabile, a causa dell'ampia autonomia spesso accordata alle scuole in materia di insegnamento di tipo CLIL.

Più della metà dei paesi europei utilizza il QCER (quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue), adottato dal Consiglio d'Europa, per stabilire i livelli minimi di apprendimento nella conoscenza delle lingue straniere.

In diversi paesi (Bulgaria, Spagna, Francia, Italia, Lituania, Liechtenstein e Croazia, ad esempio) in cui la prima lingua straniera viene insegnata a partire dal primo o secondo anno di corso, le ore di insegnamento del primo anno vanno da 29 a 54. Dove la prima lingua straniera è introdotta al quarto o quinto anno (Belgio (comunità francese), Danimarca, Cipro, Ungheria, Portogallo, Slovenia e Turchia, ad esempio) le ore totali del primo anno di insegnamento sono comprese tra 47 e 83. Fanno eccezione Belgio (comunità tedesca), Lussemburgo e Malta. L'apprendimento di una lingua straniera comincia molto presto e con livelli molto elevati di ore di lezione. In questi paesi la prima lingua straniera che gli alunni studiano diventa rapidamente una lingua di insegnamento.

L'Italia propone un insegnamento obbligatorio della prima lingua straniera (l'inglese) a partire dai 6 anni (tra i 6 ed i 9 anni in UE e alcuni stati europei lo propongono già nel prescolare) e un insegnamento della seconda lingua a partire dagli 11 anni. La riforma italiana del 2010 rende obbligatorio l'apprendimento delle lingue straniere sino al termine della scuola secondaria superiore. La tendenza alla precocità è in aumento ovunque in Europa.

L'Italia è tra i 14 paesi europei che hanno imposto l'inglese come lingua obbligatoria. L'inglese è peraltro quasi sempre la prima lingua straniera studiata, in quanto appunto imposta nella scuola primaria.

L'introduzione dell'insegnamento di una disciplina non linguistica (DNL) in lingua straniera nella scuola secondaria di secondo grado si inquadra nei rinnovamenti previsti e introdotti dai Regolamenti DD.PP.RR. nn. 88/2010 e 89/2010, attuativi della Legge di Riforma n. 53/2003 della Scuola Secondaria di

secondo grado. In particolare, l'insegnamento di una DNL in lingua straniera viene introdotto negli ultimi tre anni dei Licei Linguistici e nell'ultimo anno dei Licei e degli Istituti Tecnici a partire dall'anno scolastico 2014/15.

Il profilo del docente CLIL è caratterizzato da competenze linguistico-comunicative nella lingua straniera di livello C1 del Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue e da competenze metodologico-didattiche acquisite al termine di un corso di perfezionamento universitario del valore di 60 CFU per i docenti in formazione iniziale (Decreto Ministeriale del 30 settembre 2011) e di 20 CFU per i docenti in servizio (Decreto Direttoriale n. 6 del 16 aprile 2012 della Direzione Generale per il Personale Scolastico).

Per la formazione del personale docente di disciplina non linguistica (DNL) in servizio, sono stati attivati percorsi formativi, sia per l'acquisizione delle competenze metodologico-didattiche, sia per l'acquisizione delle competenze linguistiche a partire dal livello B1 fino al raggiungimento del livello C1.

In concomitanza con l'attivazione dei percorsi di formazione linguistico-comunicativa e di perfezionamento metodologico-didattico, la Direzione Generale per gli Ordinamenti scolastici e per l'Autonomia scolastica ha inteso fornire alle Istituzioni scolastiche indicazioni e modalità operative finalizzate ad una introduzione graduale e flessibile dell'insegnamento di una DNL in lingua straniera secondo la metodologia CLIL tramite la Nota prot. 240 del 16 gennaio 2013 avente come oggetto "Norme transitorie".

Lingue e CLIL in Trentino

Nella scuola primaria l'insegnamento di una lingua altra, di fatto del tedesco è stato inserito negli anni '70. Tale primo passo è stato poi seguito da ulteriori che hanno portato all'inserimento della lingua inglese nel curriculum ed alla creazione di due percorsi bilingui e all'attivazione di numerose esperienze CLIL. Oggi, le ore di insegnamento delle due lingue comunitarie tedesco e inglese ammontano a 500 ore. Sono chiamate le istituzioni scolastiche nell'ambito della loro autonomia a decidere come impegnare le 500 ore nei 5 anni di corso. Le competenze previste alla fine del quinto anno di corso è di livello A1 del QCER.

Nella scuola secondaria di secondo grado l'insegnamento delle lingue comunitarie tedesco e inglese, prevede tre ore settimanali per entrambe le lingue per un totale di 198 ore annuali su ogni anno scolastico. Alla fine del percorso è previsto che i studenti della scuola secondaria di primo grado abbiano raggiunto un livello A2 secondo il QCER.

L'arrivo del Piano Trentino Trilingue ha modificato la geometria per quanto riguarda l'insegnamento utilizzando l'approccio CLIL, ma non l'insegnamento curricolare delle lingue. E' stato previsto l'estensione, in modo graduale e progressivo, della metodologia CLIL a tutte le scuole del territorio provinciale:

- -2015-2016 estensione a circa 180 scuole dell'infanzia di 4 ore settimanali di esposizione linguistica
- -2015-2016 avvio in tutte le classi terze della scuola primaria da 3 a 5 ore settimanali e mantenimento esperienze in atto;
- -2015-2016 in tutte le classi 5° delle scuole superiori 50% di una disciplina non linguistica in CLIL

Nel 2019-2020 il Piano Trentino Trilingue è a regime con insegnamento in metodologia CLIL in tutte le classi in tutte le scuole di ogni ordine e grado ivi compresi i servizi educativi per la prima infanzia e la formazione professionale.

Per quanto riguarda l'insegnamento in modalità CLIL le scelte di lingua sono molto marcate. 2 istituti comprensivi hanno scelto di insegnare in modalità Clil solo in tedesco. Sono stati 11 gli istituti comprensivi che hanno scelto di insegnare in modalità Clil solo in inglese. In 14 istituti comprensivi hanno scelto di insegnare in modalità Clil in tutte due le lingue con prevalenza per l'inglese, mentre 7 istituti comprensivi hanno scelto di insegnare in modalità Clil in tutte due le lingue con prevalenza per il tedesco.

Nella scuola primaria, gli istituti con poca esperienza nell'insegnamento in CLIL privilegiano tendenzialmente le educazioni (ed. all'immagine, musicale, motoria) per l'insegnamento in modalità CLIL.

Per quanto riguarda le scelte didattiche 23 istituti comprensivi hanno scelto quasi esclusivamente le educazioni per l'insegnamento in modalità CLIL, mentre 24 Istituti comprensivi hanno scelto sia educazioni sia discipline (soprattutto scienze e geografia). 8 istituti comprensivi privilegiano quasi esclusivamente le discipline per l'insegnamento in modalità CLIL.

2. Attività realizzate per la disseminazione dei risultati

Ai fini della disseminazione dei risultati del progetto, molteplici azioni sono state sviluppate per garantire un *mainstreaming* orizzontale e verticale:

1. valorizzazione, disseminazione e condivisione di tutta la documentazione relativa alle attività realizzate nell'ambito del progetto nell'area web istituzionale del Centro per la formazione e l'aggiornamento del personale insegnante della Provincia autonoma di Trento, ora IPRASE;
2. valorizzazione delle informazioni e della documentazione negli AVAC e nei corsi Moodle del sito istituzionale, all'interno dei gruppi riservati a docenti iscritti ai vari percorsi formativi;
3. elaborazione e distribuzione di materiali per operatori e istituzioni;
4. realizzazione di eventi mirati, tra cui convegni e seminari specifici rivolti a tutti gli operatori del sistema educativo di istruzione e formazione e non solo;
5. incontri tecnici con operatori di altri territori;
6. preparazione e diffusione di reportistica per tutti gli *stakeholder*;
7. realizzazione di pubblicazioni sugli esiti del lavoro condotto.

In particolare, la disseminazione è avvenuta in occasione di eventi, convegni, seminari e workshops promossi durante lo svolgimento e a conclusione del progetto, tra cui si citano:

- seminario di data del 6 marzo 2015 "Gli studenti trentini e il loro futuro" nell'ambito del quale è stato distribuito il Working Paper n.1/2015 (si veda il paragrafo "Pubblicazioni");
- seminario di approfondimento CLIL dai principi alla pratica di data 19 maggio 2015 che si è proposto di affrontare aspetti diversi del processo di implementazione della metodologia CLIL con l'intervento di esperti e di tracciare alcune linee di lavoro per il futuro;
- seminario di data 30 ottobre 2015 "Le risorse immateriali per il futuro Trentino. Il caso del Trilinguismo" nell'ambito del quale è stato distribuito il Working Paper n. 5/2015 (si veda il paragrafo "Pubblicazioni");
- 4 workshops di disseminazione organizzati in collaborazione con il MIP – Politecnico di Milano in data 9 e 10 dicembre 2015, realizzati con piccoli gruppi di Dirigenti (piccole comunità professionali), al fine di incidere maggiormente sui processi di sensibilizzazione rispetto alle tematiche trattate nel progetto, che hanno riguardato in particolare gli esiti della linea di lavoro n.3 "Lo sviluppo delle competenze dell'autonomia".
- 15 workshops organizzati con il Dipartimento di matematica dell'Università di Trento utilizzando la metodologia laboratoriale.

Con riferimento alle pubblicazioni, sono stati invece realizzati i seguenti materiali:

- Working Paper n. 1/2015 dal titolo “Percorsi quadriennali nella scuola secondaria di secondo grado, che /rappresenta una raccolta delle relazioni analitiche degli esperti che sono intervenuti al tavolo di lavoro sui percorsi quadriennali nella scuola secondaria di secondo grado tenutosi nella sede di IPRASE in data 12 novembre 2014;
- Working Paper n. 5/2015 dal titolo “Sull’insegnamento delle lingue in Trentino”. Partendo da una descrizione delle “scuole latine” del diciottesimo secolo, il working paper ripercorre l’evoluzione dell’insegnamento delle lingue nelle scuole trentine sullo sfondo dei principali accadimenti storici fino agli sviluppi più recenti del secondo dopo guerra. Oltre al contributo descrittivo, il capitolo intende offrire al lettore alcuni spunti di riflessione circa la stretta interconnessione tra mutamenti di contesto e “politiche linguistiche”. Detto in altri termini, la prospettiva storica adottata in questo capitolo ambisce non solo a documentare come è evoluto l’insegnamento delle lingue nelle scuole locali ma anche a sottolineare come la definizione delle “politiche linguistiche” non è affatto immune agli stimoli e alle sfide poste dal contesto politico, economico e culturale.
- Serragiotto, G. (2015). [Syllabus di competenze del docente CLIL per la scuola primaria](#). Trento: Editore Provincia Autonoma di Trento – IPRASE.
- “Elementi per un profilo delle politiche linguistiche della scuola della Provincia autonoma di Trento – Rapporto di consulenza J. Claude Beacco

I materiali sono stati diffusi sia in formato cartaceo sia in formato digitale scaricabile dal sito web dell’Istituto (www.iprase.tn.it/pubblicazioni/working-paper/).

Altro strumento digitale di disseminazione utilizzato è stato il canale *Didamedia TV* (<http://www.didamedia.tv>) spazio multimediale di IPRASE dove sono stati pubblicati materiali, video e filmati in vari ambiti disciplinari, utile per la didattica in aula e per approfondimenti personali.

Infine è stato realizzato un progetto di comunicazione a supporto delle attività promosse da IPRASE, sia per lo sviluppo e il rafforzamento delle competenze linguistiche e metodologico -didattiche dei docenti della scuola trentina, sia per le azioni di innovazione e sviluppo della didattica delle lingue.

Il progetto di comunicazione ha riguardato in particolare:

1. la creazione di un apposito layout per tutta la comunicazione che riguarda le attività legate al progetto “Trentino Trilingue “ costituita da un logo, un playoff e un format grafico dedicato;

2. una creatività “cappello” per l’immagine guida di tutta la comunicazione costituita da un visual iconico forte da veicolare sottoforma di annuncio pubblicitario o da accompagnare ad occasioni di comunicazione (sito, mail, pieghevoli ecc.) quale immagine identificativa del progetto insieme a logo, payoff e grafica;
3. un format testuale con cui introdurre i vari contenuti da comunicare attraverso i diversi canali e strumenti di comunicazione (mail, sito, pieghevoli, ecc.) . Il format testuale trova la sua specifica applicazione in un progetto di direct mail marketing sviluppato attraverso la definizione di DEM.

Per quanto riguarda il punto 2. “creatività”, sono stati realizzati 6 poster 80x185 con delle immagini identificative del progetto trilinguismo che sono stati esposti in occasione di eventi come per esempio il seminario “CLIL – dai principi alla pratica” che si è svolto in data 19 maggio 2015.

Per quanto riguarda il punto 3. “format testuale”, tale format è stato utilizzato per la comunicazione attraverso il sito oppure attraverso le mail dei corsi con tema il trilinguismo.

3. La valutazione complessiva relativa all'andamento del progetto nel suo complesso e ai risultati conseguiti

Il progetto Percorsi e processi di innovazione nella didattica delle istituzioni scolastiche e formative si è sviluppato, come previsto, sia con attività aventi contenuto formativo sia con attività non aventi contenuto formativo. Le numerose e variegata iniziative di formazione del personale della scuola hanno permesso un sviluppo delle professionalità dei docenti ad ampio spettro. In particolare sono state affrontate tematiche relative alla innovazione della didattica per quanto riguarda la metodologia del processo di insegnamento apprendimento. Altro aspetto che stato in più occasioni affrontato è quello dell'evoluzione del profilo professionale del docente, del referente dell'istituzione autonoma, dell'educatore e del dirigente.

I cinque ambiti di azioni che erano stati previsti nel progetto e cioè: lo sviluppo delle competenze metodologico-didattiche, lo sviluppo delle competenze digitali e tecnologiche, lo sviluppo delle competenze a sostegno dell'autonomia, lo sviluppo delle competenze per l'inclusione, le competenze per l'esperto nei processi di valutazione e le competenze per il docente CLIL, sono stati affrontati sia attraverso percorsi e attività aventi contenuto formativo sia con quelle non a contenuto formativo. Tuttavia occorre fare una precisazione: in alcune casi le attività avrebbero potuto essere inserite in un ambito di azione preciso, in altri i percorsi e le attività avrebbero potuto essere classificati in due ambiti di azione; la scelta in sede di valutazione dei risultati è stata quella di collocarle nell'ambito ritenuto prevalente.

Si può osservare che numerose attività sono state dedicate alla formazione linguistica, sia come formazione tradizionale, ambito di azione 1, sia come approccio CLIL, ambito di azione 6; questo dato è la conseguenza delle scelte di politica scolastica che la Provincia Autonoma di Trento da diversi anni sta perseguendo e che la comunità scolastica ha espresso a livello di bisogni di formazione.

Particolare rilievo hanno rappresentato anche i percorsi relativi alle competenze sull'inclusione, quelli sulle competenze digitali e a quelli sulle competenze a sostegno dell'autonomia; occorre osservare che l'ambito 5, competenze per l'esperto dei processi di valutazione, tipico per il Trentino che ha nei propri organi istituzionali il Nucleo di valutazione, è un supporto speciale alle competenze di sostegno all'autonomia dell'istituzione scolastica. Più variegato e informale appare l'ambito di azione 1, dato che contiene tutte quelle iniziative che si rivolgono sia in modo disciplinare sia in quello trasversale a tutti i docenti.

Si è osservato che stanno sempre più diventando irrinunciabili, nella definizione degli esiti dei percorsi di formazione, le certificazioni e/o i crediti formativi; per ora questo aspetto è sviluppato in ambito

linguistico e in quello digitale, tuttavia in questa fase di valutazione complessiva vale la pena evidenziare la necessità di estendere per il futuro anche ad altri ambiti la certificazione della formazione del personale della scuola.

In questo pronunciato movimento di ricerca e di innovazione della didattica che i contesti europeo, nazionale e provinciale richiedono, le competenze che vengono richieste ai docenti e ai dirigenti sono sempre più di alto livello e hanno bisogno di continue occasioni di confronto e di stimolo per accompagnare l'evoluzione che i profili delle professioni educative necessitano.

Per quanto riguarda la valutazione relativa all'andamento del progetto nel suo complesso e ai risultati raggiunti, come si può rilevare dalle valutazioni dei singoli percorsi delle "attività aventi contenuto formativo" e dei risultati ottenuti delle "attività non aventi contenuto esclusivamente formativo", si ritiene che gli obiettivi definiti dal progetto iniziale siano stati pienamente raggiunti.